



REGIONE CAMPANIA

Piano Operativo per la digitalizzazione della Regione Campania

2023-2025

Indice

Tabella Acronimi.....	6
PARTE 1 – INTRODUZIONE	10
1 Premessa.....	10
2 Contesto di Riferimento della Regione.....	11
3 Approccio Metodologico.....	13
4 Esperienze Acquisite	17
4.1 Organizzazione di gruppi per il supporto alla digitalizzazione e il coordinamento tra le DG	20
4.1.1 Gruppi tecnici (focus tecnologico).....	20
4.1.2 Gruppi tematici (focus sul coordinamento tra DG).....	21
PARTE 2 – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE.....	23
5 Servizi	23
5.1 Contesto di riferimento	24
5.1.1 Quadro Normativo.....	24
5.1.2 Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere.....	25
5.2 Obiettivi.....	28
5.2.1 Obiettivi AgID.....	28
5.2.1.1 Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali:	30
5.2.1.2 Migliorare l’esperienza d’uso e l’accessibilità dei servizi	32
5.2.1.3 Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway).....	33
5.2.2 Obiettivi evolutivi della Regione	34
5.3 Linee di Azione.....	35
6 Dati.....	41
6.1 Contesto di riferimento	41
6.1.1 Quadro Normativo.....	44
6.1.2 Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere.....	45
6.2 Obiettivi.....	46
6.2.1 Obiettivi AgID.....	46
6.2.1.1 Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese.....	46

6.2.1.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati.....	48
6.2.1.3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati.....	49
6.2.2	Obiettivi evolutivi della Regione	49
6.3	Linee di azione.....	49
7	Piattaforme	53
7.1	Contesto di riferimento	53
7.1.1	Quadro Normativo.....	54
7.1.2	Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere.....	56
7.2	Obiettivi.....	57
7.2.1	Obiettivi AgID.....	57
7.2.1.1	Favorire l’evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l’azione amministrativa	57
7.2.1.2	Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni.....	58
7.2.1.3	Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini	59
7.2.1.4	Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme Regionali	59
7.2.2	Obiettivi Evolutivi della Regione.....	59
7.3	Linee di azione.....	60
8	Infrastrutture	62
8.1	Contesto di riferimento	63
8.1.1	Quadro Normativo.....	63
8.1.2	Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere.....	65
8.2	Obiettivi.....	65
8.2.1	Obiettivi AgID.....	66
8.2.1.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati	66
8.2.1.2	Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA	66
8.2.2	Obiettivi Evolutivi della Regione	67

8.3 Linee di azione.....	68
9 Interoperabilità	71
9.1 Contesto di riferimento	71
9.1.1 Quadro Normativo.....	73
9.1.2 Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere.....	73
9.2 Obiettivi.....	75
9.2.1 Obiettivi AgID.....	75
9.2.1.1 Favorire l’applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API	76
9.2.1.2 Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità.....	77
9.2.1.3 Modelli e regole per l’erogazione integrata di servizi interoperabili.....	78
9.2.2 Obiettivi Evolutivi della Regione	78
9.3 Linee di azione.....	79
10 Sicurezza Informatica	82
10.1 Contesto di riferimento	82
10.1.1 Quadro Normativo.....	83
10.1.2 Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere	84
10.1 Obiettivi.....	85
10.1.1 Obiettivi AgID.....	85
10.1.1.1 Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA:.....	85
10.1.1.2 Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione:	86
10.1.2 Obiettivi Agenzia Nazionale Cyber Sicurezza.....	86
10.1.3 Obiettivi Evolutivi della Regione	88
10.2 Linee di azione.....	89
PARTE 3 – GOVERNANCE DEL PIANO ICT	92
11 Modello di Governance	92
11.1 Identificazione degli Interventi.....	97
11.2 Indicatori	99
12 Roadmap del Piano ICT.....	106



Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

12.1 Gantt Degli Interventi.....	111
13 Condizioni di attuazione del piano illustrato	114
14 Fonti di Finanziamento.....	115

Tabella Acronimi

Acronimo	Dettaglio
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
AgID	Agenzia per l'Italia digitale
AIS	Anagrafe Istituti Scolastici
ANA	Anagrafe Nazionale degli Assistiti
ANNCSU	Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane
ANPR	Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
ARES	Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica
BDNCP	Base Dati Nazionale sui Contratti Pubblici
BOL	Bandi On Line
BUL	Banda Ultra Larga
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
CERT	Computer Emergency Response Team
CIE	Carta d'Identità Elettronica

Acronimo	Dettaglio
CMS	Content Management System
CSP	Cloud Service Provider
CSIRT	Computer Security Incident Response Team
DEC	Direttore dell'Esecuzione del Contratto
DRaaS	Disaster Recovery-as-a-Service
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GIS	Geographic Information System
GDPR	General Data Protection Regulation
IA	Intelligenza Artificiale
IaaS	Infrastructure as a Service
IAP	Imprenditore Agricolo Professionale
IDC	Intelligent Distributed Computing
INAIL	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
INFEAS	Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità

Acronimo	Dettaglio
INI	Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità
INIPEC	Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata di professionisti e imprese
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
IPA	Indice della Pubblica Amministrazione
ITIL	Information Technology Infrastructure Library
ModI	Modello di Interoperabilità
NGEU	Next Generation EU
PA	Pubblica Amministrazione
PaaS	Platform as a Service
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PRA	Pubblico Registro Automobilistico
QA	Quality Assurance
QoS	Quality of Service
RNDT	Repertorio Nazionale Dei Dati Territoriali
RTD	Responsabile per la Transizione al Digitale

Acronimo	Dettaglio
RUP	Responsabile Unico di Progetto
SaaS	Software as a Service
SDDC	Software Defined Data Center
SGD	Sistema Gestione Deleghe
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SILF	Sistema informativo Istruzione Lavoro e Formazione
SINFI	Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture
SIPA	Sistema Italiano della Pesca dell'Acquacoltura
SIS	Sistema Informativo Sociale
SIT	Sistema Informativo Territoriale
SLA	Service Level Agreement
SNAES	Sistema Nazionale Anagrafe Edilizia Scolastica
SOC	Security Operation Center
SPID	Servizio Pubblico d'Identità Digitale
SSR	Sistema Sanitario Regionale
SURAP	Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive

Acronimo	Dettaglio
SURF	Sistema Unico Regionale Fondi
UE	Unione Europea
UMA	Utenti Macchine Agricole
VdC	Verificatore di Conformità
WAI	Web Analytics Italia

PARTE 1 – INTRODUZIONE

1 Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di definire il Piano ICT di Regione Campania per il triennio 2023 – 2025, andando a declinare gli **obiettivi strategici** e i programmi individuati dalla **Strategia Digitale**, in 45 linee di intervento e progetti attivati e da attivare.

Nei seguenti paragrafi, si parte da una sintesi del contesto in cui si origina il Piano ICT in termini di normative, regolamenti e linee programmatiche ma anche di nuovi paradigmi organizzativi e tecnologici.

Si individuano gli elementi in grado di condizionare, stimolare e abilitare la progettazione di una radicale **innovazione** dell'ICT della Regione, quale presupposto abilitante per realizzare un nuovo modello di servizio per cittadini, imprese ed enti locali.

Tali paradigmi aiuteranno la Regione a proseguire nel percorso di **trasformazione digitale** già avviato, una trasformazione che non miri esclusivamente al miglioramento di quanto già in essere, recuperando così ulteriori margini di efficienza, ma che si ponga l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

Il Piano ICT si propone di abilitare la trasformazione digitale sfruttando tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie quali **Cloud**, architetture dati, **analytics**, **cybersecurity**. e allo stesso tempo propone un rinnovamento culturale in ottica "digitale" della stessa organizzazione regionale. Il rinnovamento deve mettere al centro le persone e deve essere condiviso per poter effettivamente essere attuato ed evoluto nel tempo.



Il presente Piano ICT è il risultato del confronto e del lavoro originato in seno all'intera organizzazione regionale su input dell'Ufficio Speciale XI. Quest'ultima ha creato un percorso di confronto con le Direzioni Regionali e di riflessione sui possibili scenari di innovazione ed evoluzione a partire dalla raccolta delle esigenze e dei fabbisogni inerenti ai singoli ambiti e procedimenti dell'amministrazione. Da qui nasce la **roadmap** (§5), finalizzata a rappresentare un percorso definito che, in linea con il modello di riferimento delineato da AgID nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, tenga in considerazione lo stato dell'arte dell'ICT della Regione – in termini di servizi, applicazioni e infrastruttura – e recepisca le riflessioni degli attori regionali, arricchite inoltre delle esperienze acquisite durante la gestione dell'emergenza Covid-19.

2 Contesto di Riferimento della Regione

Il contesto socioeconomico e organizzativo in cui si colloca il presente piano è estremamente articolato ed è in continua e rapida evoluzione.

Sul fronte esterno si registra un momento storico ancora condizionato dall'emergenza Covid-19, che ci ha trasportato in una realtà inimmaginabile fino a poco tempo fa e alla quale si legano le risorse stanziare per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia per rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro nel periodo 2021-2027. Il bilancio approvato nel 2020 è composto dal Quadro finanziario pluriennale pari a 1.074,3 miliardi di euro, e dal NextGenerationEU (NGEU), uno strumento finanziario che ammonta a 750 miliardi, pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa” delle economie nazionali. Gli investimenti stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni, una ulteriore accelerazione nei processi di innovazione in atto, mentre le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza sempre maggiore e renderanno ancor più sfidante il quadro delineato. Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo, tra cui quello della digitalizzazione e innovazione, e prevede in particolare nella componente denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” investimenti pari a 9,75 Mld. Questa misura contribuirà in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso nel nostro Paese, erogando finanziamenti per progetti specifici che dovranno necessariamente essere concepiti in armonia con le disposizioni del CAD e di tutte le ulteriori altre normative e linee guida pubblicate.

In tale contesto si innestano:

- Le norme nazionali ed europee sulle materie istituzionali, sul digitale, sulla privacy, sui contratti;
- Le nuove tecnologie messe a disposizione dal mercato ICT;
- Le linee di indirizzo strategico delineate dalla Regione, formalizzate nella Strategia Digitale;
- Le lesson learned derivanti dai percorsi di trasformazione digitale già avviati negli ultimi anni.

La Commissione Europea interviene con l'“Agenda Digitale Europea” nel 2010, una delle sette iniziative faro della Strategia Europa 2020 che viene considerata come una delle direttive strategiche da adottare per



perseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. L'Italia ha sviluppato "l'Agenda Digitale Italiana" e quindi la "Strategia italiana per la banda ultra larga" e la "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020". L'insieme di norme e disposizioni, di carattere generale e programmatico, è arricchito poi da ulteriori regole tecniche e principi guida esplicitamente destinati alle Pubbliche Amministrazioni, tra cui il "**Codice dell'Amministrazione Digitale**" (CAD), il quale riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese.

Nel gennaio 2018 il Decreto legislativo 13/12/2017 n° 217 ha aggiornato il CAD alla sua sesta revisione, indicando come suoi nuovi obiettivi portanti i seguenti:

- Proseguire nell'opera di razionalizzazione e di deregolamentazione delle disposizioni normative;
- Rafforzare l'applicabilità dei diritti di **cittadinanza digitale**;
- Promuovere integrazione e **interoperabilità** tra i servizi pubblici erogati dalle Pubblica Amministrazione;
- Garantire maggiore affidabilità dei processi di predisposizione, gestione e conservazione dei documenti digitali;
- Valorizzare il patrimonio informativo pubblico, riconducendo tale obiettivo tra le finalità istituzionali di ogni amministrazione.

La spinta all'innovazione digitale consente di soddisfare i nuovi bisogni e le nuove aspettative che la società esprime. D'altra parte, tale innovazione permette di migliorare le prestazioni operative elevando la qualità dei servizi offerti in relazione ai costi complessivi. È pertanto fondamentale garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la sicurezza dei servizi digitali erogati attraverso l'adozione di soluzioni e tecnologie innovative e, allo stesso tempo, gestire razionalmente le obsolescenze tecnologiche.

L'evoluzione delle infrastrutture IT non è solamente un processo interno alle singole amministrazioni e quindi anche alla Regione Campania, ma rientra nel percorso più ampio di razionalizzazione delle infrastrutture informatiche della Pubblica Amministrazione sostenuto da AgID e al quale la Regione può partecipare a pieno titolo come realtà di eccellenza.

La Regione Campania ha esposto infatti la sua visione per la piena digitalizzazione in linea con la comunicazione dal titolo "**Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale**", articolata rispetto ai seguenti 4 punti cardinali: il **Data Governance Act**, il **Digital Services Act**, il **Digital Markets Act**, la **Cybersecurity Strategy**. Nello specifico:

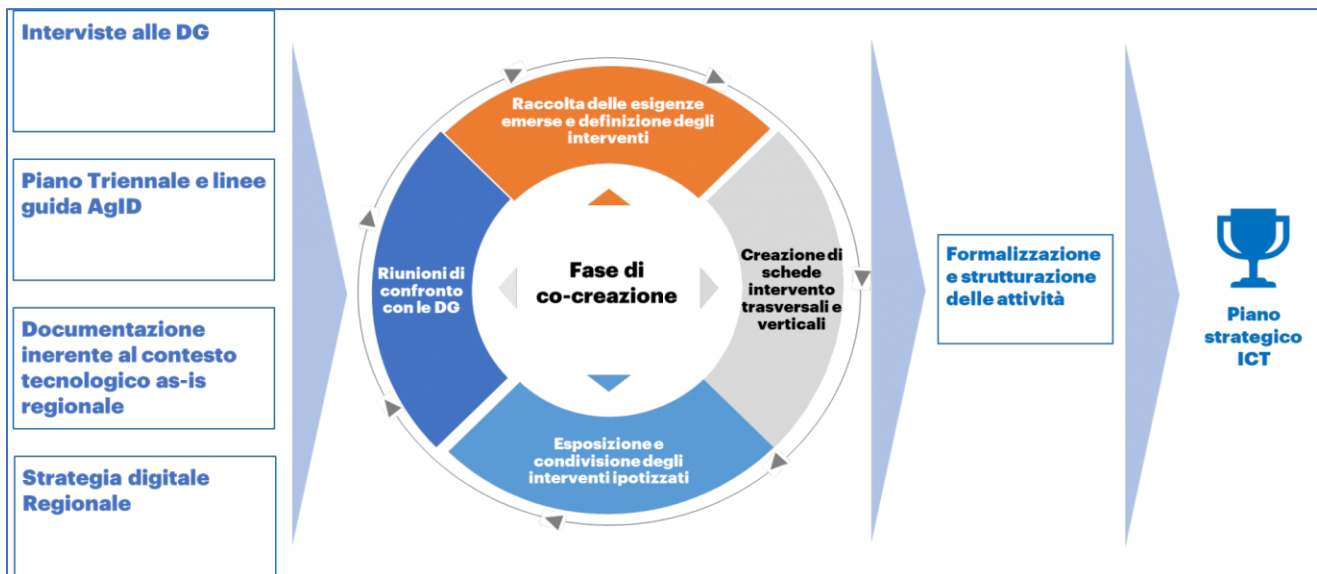
- **GOVERNMENT: Digitalizzazione dei servizi pubblici.** Entro il 2030, tutti i principali servizi pubblici dovrebbero essere disponibili online; tutti i cittadini dovranno avere accesso al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico - FSE; l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare una soluzione di identità digitale. Nel Piano Triennale, la Regione Campania, oltre all'ampliamento del Sistema Informatico **Sinfonia** che sarà l'unica piattaforma di accesso al fascicolo sanitario elettronico, ha da tempo avviato una profonda revisione dei processi sottesi ai servizi digitali erogati a favore di diverse tipologie di utenti (cittadini, imprese, professionisti, operatori della PA, enti no profit, etc.) e all'automazione;



- **SKILLS: Cittadini con adeguate competenze digitali e professionisti ICT altamente qualificati.** Entro il 2030, almeno l'80% di tutti gli adulti dovrebbe possedere competenze digitali di base e dovrebbero esserci 20 milioni di specialisti ICT impiegati nell'UE, con una maggiore presenza di donne nelle professioni ICT. Essendo la Campania (circa 6.000.000 di abitanti) la regione con la popolazione residente più giovane d'Italia (circa il 20% minori di 25 anni) ma anche con maggior numero di NEET, numerose sono le iniziative avviate e da avviare volte a finanziare (anche tramite Fondi Strutturali) progetti di rafforzamento delle digital skills personali e di filiera (beneficiari: artigiani, professionisti, micro e piccole imprese);
- **INFRASTRUCTURES: Infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili.** Entro il 2030, tutte le famiglie dell'UE dovrebbero disporre di connettività con banda in gigabit e tutte le aree popolate dovrebbero essere coperte dal 5G. Nel recente periodo, si è completato il finanziamento della infrastrutturazione di connettività (BUL – Banda Ultra Larga) su gran parte del territorio regionale (la cui superficie è 13.590 kmq) e sono in corso progetti di copertura in 5G di vaste aree (anche rurali o non fortemente urbanizzate);
- **BUSINESS: Trasformazione digitale delle imprese.** Entro il 2030, tre aziende su quattro dovrebbero utilizzare servizi di **Cloud computing, big data e intelligenza artificiale**; più del 90% delle PMI dovrebbe raggiungere almeno il livello base di intensità digitale. Numerose iniziative sono state intraprese, finanziate e coordinate dallo specifico Assessorato, in tema di Innovazione, Internazionalizzazione, Startup, con importanti ricadute economiche per i beneficiari e valorizzazione delle eccellenze produttive campane in ambito mondiale (ad. es. progetti di ricerca nella Stazione Spaziale Internazionale, ecc.).

3 Approccio Metodologico

Il piano strategico ICT si pone l'obiettivo di declinare la **strategia digitale** e i suoi obiettivi in **linee di azione** e interventi da realizzare nel prossimo triennio. La sua redazione è il risultato dell'adozione di un approccio **iterativo** e articolato in più fasi.



La prima fase è caratterizzata da una ricognizione della documentazione già presente in ambito regionale in tema di digitalizzazione e delle modalità operative in essere presso le varie DG (es. modulistica online, albi pubblicati, evolutive di piattaforme esistenti già in corso, ecc.).

A tale scopo sono stati pianificati una serie di incontri con ciascuna DG volti ad approfondire:

- Procedimenti amministrativi e servizi gestiti, digitali e non;
- Sistemi IT in uso a supporto;
- Fabbisogni evolutivi;
- Organizzazione.

La seconda fase è di **co-creazione**, una fase iterativa suddivisa in 4 momenti differenti:

- Riunioni di confronto con le DG aventi lo scopo di approfondire le criticità/opportunità emerse nelle prime interviste e di indagare insieme quali siano i procedimenti amministrativi che necessitano di un intervento in ottica digitale;
- Raccolta delle esigenze emerse e definizione delle **linee d'azione**, caratterizzata dalla **modellazione** delle informazioni raccolte precedentemente e dall'arricchimento dei dati, sempre con il supporto delle DG owner dei procedimenti;
- Creazione di schede intervento, volte a delineare le iniziative da porre in essere in risposta ai **fabbisogni digitali** emersi;
- Esposizione e condivisione degli interventi ipotizzati con lo scopo di verificare e validare l'intervento ipotizzato direttamente con le DG nonché di arricchire e confermare i flussi di lavoro ipotizzati.

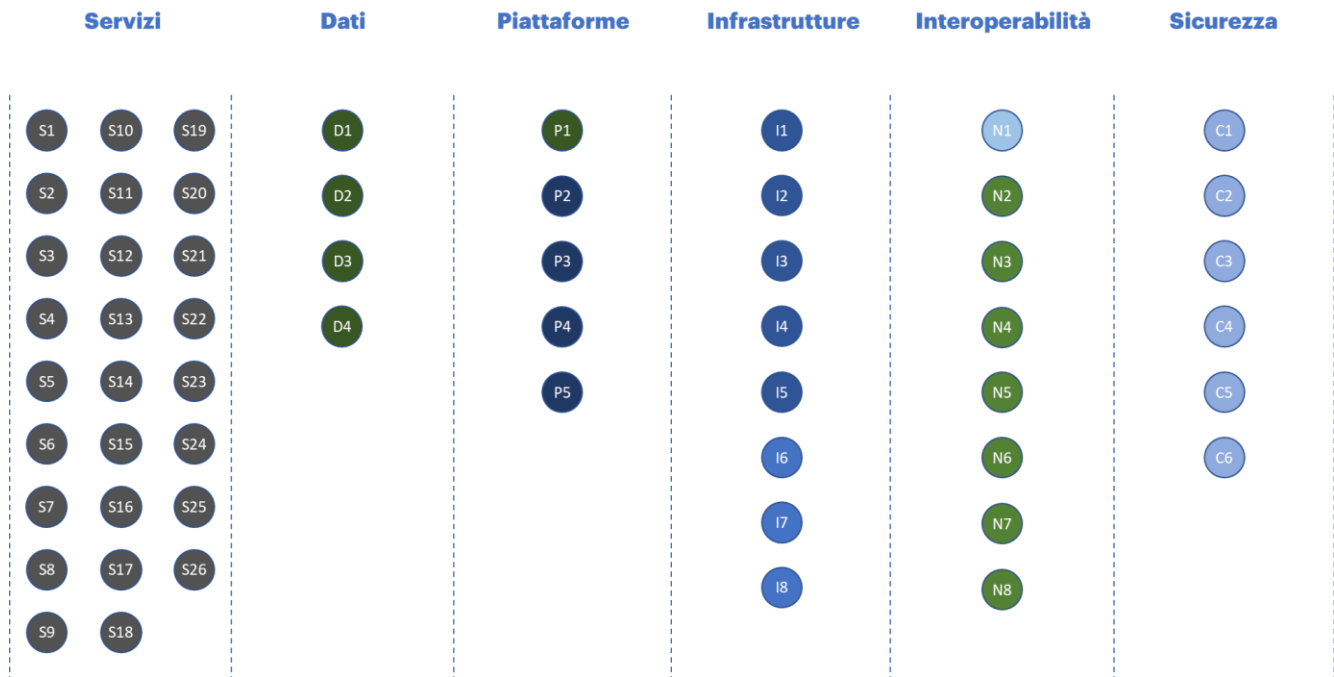
In particolare, le schede intervento sono state suddivise in due differenti tipologie:

- **Trasversali:** le schede raccolgono esigenze di primaria importanza per l'intera Regione, che, al netto di declinazioni parzialmente differenti, trovano riscontro in ogni DG e che richiedono dal punto di vista della digitalizzazione una regia e un coordinamento unico. Si tratta infatti di piattaforme IT di ampio respiro;
- **Verticali:** le schede raccolgono esigenze di digitalizzazione peculiari delle singole DG. La verticalità dell'intervento non preclude ovviamente uno strato di interoperabilità con gli altri sistemi regionali, al contrario ha tra gli scopi il riutilizzo e la messa a disposizione di eventuali basi dati come ipotizzato nella linea guida AgID "once only".

Le schede intervento, così elaborate sono state poi ricollegate ai programmi della strategia digitale e alle componenti tecnologiche su cui si struttura il piano triennale AgID.

Gli stessi interventi vengono rappresentati e illustrati, a seguire nel documento, divisi in vari capitoli, in funzione della loro categorizzazione rispetto alle sei componenti tecnologiche indicate da AgID.

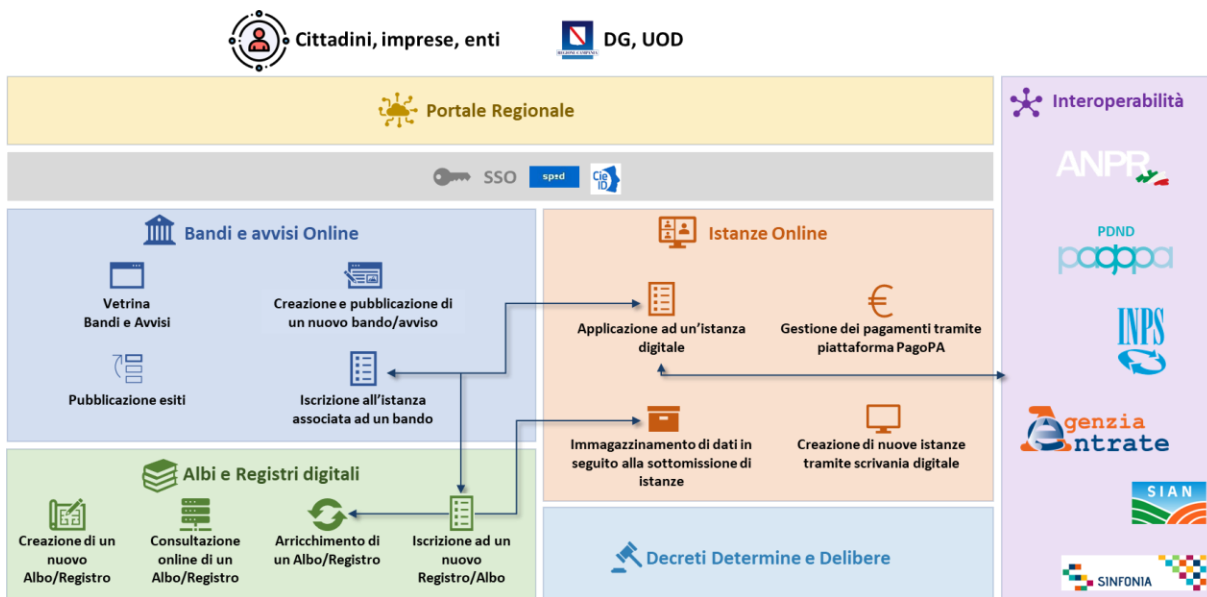




In tal modo, ogni intervento, nato da una specifica necessità della Regione è declinato all'interno delle **linee guida AgID** e dei suoi obiettivi ed è parallelamente collegato ai programmi che la Regione ha definito all'interno della propria **strategia digitale**.

L'ambizione di questo approccio è quello di ottenere un ecosistema unico, coerente e auto-consistente che permetta alla Regione un vero e proprio salto di qualità tecnologico.

La seguente immagine mostra, in maniera esemplificativa, come, di fatto, tutti gli interventi contribuiranno alla creazione di un unico ecosistema digitale capace di creare valore:



4 Esperienze Acquisite

Il presente documento nasce come sintesi di varie attività intraprese dall'Ufficio Speciale XI allo scopo di analizzare il contesto ICT As-Is nelle varie DG, il tasso di digitalizzazione di ognuna e, soprattutto, le problematiche e le **opportunità di digitalizzazione**.

I driver che hanno guidato queste attività di ricognizione e approfondimento dei vari processi regionali si sovrappongono ai principi guida AgID, per ognuno infatti è possibile raccogliere evidenze che possono essere utilizzate per arricchire i processi di digitalizzazione:

- **Digital & mobile first:** tale cultura promuove la necessità di pensare in via prioritaria un processo in formato digitale; durante le interviste, ci si è concentrati nel ripensare in formato digitale il flusso per l'espletamento di un procedimento amministrativo, sostituendo ad esempio alla compilazione di un form cartaceo inviato previa scannerizzazione da parte dell'utente la compilazione di un form online o riducendo le comunicazioni via PEC con comunicazioni attraverso il portale di riferimento. Sono stati ripensati in ottica digitale anche quei procedimenti che venivano svolti in loco (es. sanzioni amministrative) con l'intento di eliminare la carta, prevedendo l'utilizzo di applicazioni mobile. È stata dunque evidenziata la cultura digital & mobile first, mostrando i benefici che da essa ne derivano;
- **Digital identity only:** sulla base di questo principio AgID, è emerso come la possibilità per il cittadino di identificarsi all'amministrazione tramite SPID/CIE, permetta alla Regione di acquisire automaticamente una serie di informazioni ufficiali e certificate senza la necessità di chiederle nuovamente al cittadino. Il tutto nel rispetto anche del principio once only, velocizzando e snellendo ad esempio tutti i processi di invio istanze;

- **Servizi inclusivi e accessibili:** nel disegnare i nuovi processi digitali per l'espletamento dei procedimenti amministrativi ci si è concentrati sui temi di inclusività e accessibilità, soffermandosi sulla necessità di creare servizi intuitivi ed accessibili a tutti, attenendosi alle linee guida di **Designers Italia**.
- **Dati pubblici un bene comune:** un focus importante è stato riservato alla necessità di valorizzare il patrimonio informativo regionale, con la realizzazione di **open data** utilizzabili da sviluppatori o start up per il disegno di nuovi **servizi digitali** per i cittadini, impensabili a priori e a costo 0 per la Regione. Attraverso il processo trasversale di albi e registri, comune a tutte le DG, si è infatti cercato di digitalizzare i dati in possesso dalla Regione rendendoli conformi al livello Open Data definito dal modello a cinque stelle;
- **Interoperabile by design:** i servizi sono stati progettati in modo da risultare interoperabili tra le UOD all'interno della Regione e con eventuali servizi e banche dati nazionali, attraverso l'esposizione e l'utilizzo di apposite API. Il gestore di Albi e registri si muove proprio in questa direzione, rendendo disponibili a più UOD le informazioni disponibili;
- **Sicurezza e privacy by design:** i dati custoditi dalla Regione devono essere gestiti con particolare cura in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita o accesso non autorizzato, per questo motivo è stata analizzata con particolare attenzione la tematica sicurezza e protezione dei dati personali, soprattutto in merito agli Open Data e all'idoneità delle caratteristiche di sicurezza del Data Center regionale;
- **User-centric, data driven e agile:** i servizi digitali sono stati disegnati in un'ottica user-centric rifacendosi alle linee guida proposte da Designers Italia per massimizzare la user experience e l'inclusività dei servizi proposti. È stato evidenziato come il compito della PA prosegua anche a valle del rilascio del nuovo servizio, attraverso attività di monitoraggio e miglioramento iterativo dello stesso, secondo un **approccio Agile**, avvalendosi anche di alcuni tool (es. Web Analytics Italia);
- **Once only:** nell'ottica di definire servizi incentrati sul massimizzare il grado di soddisfazione dei cittadini, ci si è concentrati sul principio once only per evitare, ad esempio, che l'utente inserisca più volte dati già in possesso della PA. Se da un lato questa attenzione porta ad una semplificazione lato richiedente, anche lato Regionale sono stati messi in risalto i vantaggi: dati certi da fonti ufficiali, che non necessitano di processi di verifica. Ciò è stato attuato, consentendo l'accesso ai servizi offerti tramite SPID/CIE e aumentando l'interoperabilità tra le piattaforme esistenti.

Nel framework precedentemente mostrato gli attori sono stati:

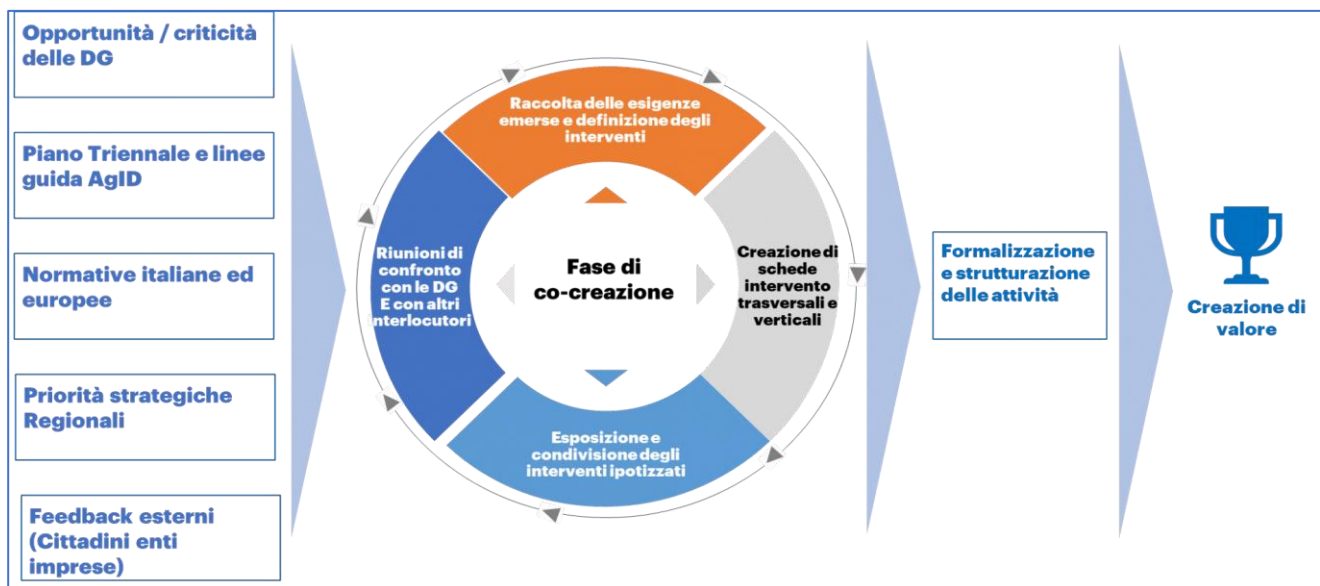
- Ufficio Speciale XI;
- DG Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- DG Politiche Culturali e Turismo;
- DG Sviluppo economico e Attività produttive;
- DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- DG Governo del Territorio;
- DG Mobilità;

- DG Lavori pubblici e Protezione Civile;
- DG Difesa del suolo ed Ecosistema;
- DG Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- DG Università, Ricerca e Innovazione;
- DG Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali.

Il **framework** si è dimostrato particolarmente adatto all'estrazione di opportunità e criticità in ottica di digitalizzazione poiché la sua natura **iterativa** ha permesso vari passaggi con le DG e soprattutto un loro ruolo attivo nel processo e non solo di feedback.

Si è dimostrata particolarmente importante l'identificazione iniziale di tematiche trasversali di digitalizzazione che sono andate ad arricchirsi e strutturandosi ad ogni iterazione con le varie DG.

Il framework precedentemente rappresentato, si è dimostrato efficiente nell'identificazione dei **bisogni di digitalizzazione** della Regione, è stato quindi ulteriormente strutturato e formalizzato, con lo scopo di gestire un processo **continuativo** capace, anche in maniera proattiva di intercettare le esigenze di **digitalizzazione** e di **evoluzione** delle piattaforme regionali e di creare nuovi servizi, generare quindi valore:



Il framework presentato quindi viene concepito come una nuova **procedura** associata all'Ufficio Speciale XI, che guida il percorso di digitalizzazione in tutte le sue fasi:

- Attuale fase di pianificazione: come strumento fondamentale per la definizione degli interventi;
- Fase di sviluppo degli interventi: come framework di supporto e di verifica continuativa del percorso di digitalizzazione;
- Fase di gestione dei servizi erogati: per un loro costante miglioramento ed incremento.

4.1 Organizzazione di gruppi per il supporto alla digitalizzazione e il coordinamento tra le DG

Il framework utilizzato e l'approccio applicato ha fatto emergere la necessità di gruppi per il coordinamento e l'ottimizzazione dell'evoluzione digitale, nel dettaglio sono ipotizzati gruppi di due differenti tipologie:

- **Gruppi tecnici:** incentrati su determinate **tecnologie** considerate cruciale per l'**evoluzione della Regione**;
- **Gruppi tematici:** incentrate su tematiche di interesse che si evolvono in maniera trasversale alle singole DG.

Tali gruppi non intervengono sull'attuale organizzazione della Regione ma cercano di organizzare un ulteriore livello di gestione, coordinamento e confronto per **accelerare** il percorso di **digitalizzazione**.

4.1.1 Gruppi tecnici (focus tecnologico)

ANPR

Gruppo già composto ed operativo, ha lo scopo di coordinare la futura gestione ed utilizzo della piattaforma ANPR. (NOTA: il gruppo potrebbe confluire su PDND)

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI

PDND

Gruppo per l'adozione e la fruizione della piattaforma PDND.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI.

Sicurezza informatica & privacy

Gruppo che ha lo scopo di effettuare un continuo adeguamento delle tecnologie regionali in coerenza con l'evoluzione delle normative italiane ed europee. Tale gruppo supporterà nel dettaglio i futuri progetti di digitalizzazione offrendo il proprio know how sulle tematiche di **sicurezza** e **privacy**.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI.

Data management & quality, Insight & analytics

Il gruppo ha lo scopo di coordinare e facilitare la creazione di un unico **data lake** gestendo un percorso di omogenizzazione e valorizzazione dei dati regionali. Il gruppo avrà come obiettivo di primo periodo quello del



supporto e dell'espansione della piattaforma ITER, come obiettivo di lungo termine, la gestione, la manutenzione e l'evoluzione dei **dati regionali**.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI;
- Componenti altre DG: coinvolti come esperti di dominio.

Knowledge management

Gruppo di analisi e supporto per la raccolta dei fabbisogni formativi in ambito IT da veicolare verso la funzione risorse umane. Focus particolare sarà riservato alle piattaforme di **knowledge sharing** e **knowledge management**.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI;
- Componenti altre DG (ITD);
- Attori esterni (es. Università, esperti di tecnologie adottate dalla Regione).

4.1.2 Gruppi tematici (focus sul coordinamento tra DG)

Agricoltura

supporto alle attività in materia di digitalizzazione alla DG.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Sanità

Gruppo di supporto e coordinamento per le attività digitali inerenti alla sanità regionale su tematiche quali: Sinfonia, ASL, telemedicina.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio della DG Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Sanità, focus fondi europei e nazionali

Gruppo di supporto e coordinamento per le attività digitali inerenti a progetti nazionali ed europei, un punto centrale sarà il supporto agli obiettivi del PNRR.



Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio della DG Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Ambiente

Gruppo di supporto e coordinamento per le attività associate alle **energie rinnovabili** con focus sulla **digitalizzazione** delle procedure associate (Es. rinnovabili, mobilità elettrica).

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio delle varie DG

Cultura

Gruppo di supporto e monitoraggio inerente alla digitalizzazione della modalità di diffusione della cultura.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio delle varie DG.

Mobilità

Gruppo di supporto e monitoraggio inerente alla digitalizzazione della mobilità a favore dei cittadini.

Attori previsti:

- Componenti dell'Ufficio Speciale XI
- Esperti di dominio delle varie DG.

PARTE 2 – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

5 Servizi

In riferimento ai servizi digitali, la Regione Campania ha già **avviato nel corso dell'ultimo triennio un importante percorso di innovazione volto a predisporre servizi qualificati ed integrati** per cittadini, imprese, enti ed altre PA ed intende con il presente Piano perseguire in tale direzione.

Fornire nuovi servizi digitali e migliorare la **qualità** dei servizi già erogati costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti e il Piano si pone nell'ottica di definire e realizzare servizi che garantiscano la piena **interoperabilità** delle soluzioni, che consentano una più efficiente gestione dei **processi amministrativi** e abilitino più efficaci interventi rispetto alle emergenze socioeconomiche regionali. Tutto ciò prevedendo sia l'ulteriore diffusione e implementazione di servizi trasversali abilitanti, come ad esempio il Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) e i pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA), sia interventi che intendono favorire la diffusione dei servizi interoperabili di e-Government per rafforzare l'e-Learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health.

In questo percorso di trasformazione digitale, la **Regione ritiene essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente e questo richiede l'impiego di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione dei servizi stessi**. La qualità finale non può prescindere infatti da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica un'adeguata semplificazione dei processi interni. La Regione Campania intende pertanto **agire su più livelli e migliorare la capacità di generare ed erogare servizi di qualità** attraverso:

- L'utilizzo di soluzioni software as a service già esistenti;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze con e/o tra altre amministrazioni;
- L'adozione di modelli e strumenti validati, a disposizione di tutti;
- Il monitoraggio dei propri servizi on line.

In linea con quanto previsto da AgID, con il presente Piano ICT, l'Amministrazione si pone l'**obiettivo di porre ancor di più l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate da altre Amministrazioni e richiamare l'importanza di fornire servizi completamente digitali** che siano progettati nel rispetto delle semplificazioni abilitate, dai principi del "Cloud first", "once only", "digital e mobile first", "sicurezza e privacy", "Open source".

5.1 Contesto di riferimento

5.1.1 Quadro Normativo

In materia di qualità dei servizi pubblici digitali sono molteplici i **riferimenti normativi e strategici** cui la Regione si atterrà. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti ed in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7;
- Linee Guida AgID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione (in fase di consultazione);
- Linee Guida AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici;
- Linee Guida AgID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione 9;
- Circolare AgID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA;
- Circolare AgID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA;
- Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.3.2: “Single Digital Gateway”
 - Sub-Investimento 1.4.1: “Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali”
 - Sub-Investimento 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”.

Riferimenti normativi Europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE);
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

5.1.2 Ricognizione dell'As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

La componente tecnologica “servizi” è costituita da oltre **60 servizi rivolti a cittadini e imprese correlati ai domini applicativi verticali / ecosistemi, così come individuati a partire da quanto descritto nel documento di Strategia Digitale 2023-2025** (es. ambiente, acque e rifiuti, istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili, mobilità, infrastrutture e logistica, politiche agricole, alimentari e forestali, politiche culturali e turismo, sanità, welfare e politiche sociali, ecc.). A questi si aggiungono i servizi che completano gli ambiti applicativi verticali (es. gestione bandi, ecc.).

L'Ufficio speciale per la crescita e la transizione al digitale si trova pertanto a gestire un elevato numero di applicativi, in parte classificabili come vere e proprie **piattaforme abilitanti**, in parte trasversali su più ambiti (sistemi e portali di utilità, opengov, ecc.), in parte relativi a sistemi informativi specifici per aree verticali della Regione, per i quali cui dovrà essere verificata la coerenza con il modello di strategico di evoluzione proposto da AgID e ripreso dalla Regione nella sua Strategia.

Il tutto è oggetto di un'attività di ricognizione che riguarda:

- I sistemi informativi;
- I processi e i servizi erogati;
- La verifica di adeguatezza dei sistemi e dei servizi rispetto all'evoluzione dei fabbisogni organizzativi;
- I dati ricevuti, trattati e prodotti.

Tale attività porterà la Regione a definire **azioni di ridisegno dei processi e di revisione dei suoi sistemi informativi**, nella duplice ottica di razionalizzazione delle risorse e di un sempre maggiore orientamento ai servizi al cittadino.

Principali sistemi verticali della Regione

- **Portale dei Tributi Regionali:** all'interno è possibile inserire i dati per la domiciliazione bancaria della tassa automobilistica oppure pagare attraverso **PagoPA**, dove è attiva la piattaforma **MyPay**.
- **Portale Salute del Cittadino / App Campania in salute**, consente l'accesso ai servizi online messi a disposizione dal SSR nell'ambito del progetto Sinfonia. Funzionalità:
 - Accesso al CUP Regionale. Permette di prenotare la visita specialistica o l'accertamento diagnostico nelle strutture pubbliche aderenti al Centro Unico di Prenotazione Regionale della Campania.
 - Accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Permette di visualizzare:
 - ✓ Il certificazione verde (o green pass);
 - ✓ Attestato di Esenzione Ticket per patologie;
 - ✓ Dati delle prestazioni farmacologiche e specialistiche
 - ✓ Documenti clinici sanitari emessi dalle Aziende Pubbliche e Private (già integrate al FSE) a partire dai referti di laboratorio.
 - Cambio del medico di famiglia / pediatra



Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

- Presentazione della domanda di autocertificazione al fine di ottenere l'esenzione da reddito per cui si possiedono i requisiti necessari;
- Consultare l'elenco dei vaccini effettuati;
- ...
- **SID Attività Produttive:** strumento con cui l'Ufficio Speciale XI gestisce gli Strumenti Agevolativi che la Regione Campania mette in campo a favore delle Attività Produttive a supporto dello Sviluppo Economico del territorio;
- **S.I.smi.CA:** piattaforma web che la Regione Campania ha predisposto per gestire, in modalità totalmente digitalizzata e unitaria, l'intero procedimento amministrativo per la presentazione, l'istruttoria e il rilascio delle attestazioni sismiche e degli altri documenti per l'edilizia e le opere pubbliche;
- **Cliclavoro:** strumento a disposizione dei cittadini, dei datori di lavoro e degli operatori pubblici e privati per usufruire in piena autonomia dei servizi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, collegato con il sistema clic Lavoro Nazionale;
- **SILF - Campania** (Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione): Al suo interno è possibile accedere alle seguenti aree ClicLavoro Campania, Comunicazioni obbligatorie Regione Campania, Prospetto Informativo on line, SILF Accreditamento e monitoraggio;
- **Piattaforma Fitti 2021:** La piattaforma è riservata agli utenti per la presentazione delle richieste di contributo ad integrazione dei canoni di locazione, per l'annualità 2021, ai sensi dell'art. 11 della L. 431/98;
- **UMA (Utenti Motori Agricoli):** Attraverso il portale regionale UMA.RGCA gli interessati richiedono ed ottengono l'assegnazione dei quantitativi di gasolio e benzina ad accisa ridotta da impiegare nei lavori agricoli;
- **SINFONIA:** Applicazione per la gestione dell'epidemia Covid19, comprensiva di molteplici funzionalità (web e app). Fra queste:
 - Piattaforma Vaccinazione Covid19;
 - Piattaforma Adesione Fragili per MMG/PLS Covid19;
 - Piattaforma per il rilascio dei documenti inerenti la pandemia Covid19;
 - Domande on-line MMG/PLS;
 - e-Covid APP Mobile (Accesso tramite App): Applicazione del sistema Sinfonia per la gestione della vaccinazione Covid19;
 - ...

Principali sistemi trasversali e portali informativi della Regione

- **Bandi e gare:** portale delle Gare dell'Ufficio Speciale Centrale acquisti dove sono disponibili tutti i bandi attivi. Per le gare espletate sono riportati i risultati delle relative sedute;
- **ConsuCampania** Portale finalizzato alla tutela dei consumatori, fornisce informazioni su prodotti e servizi;
- **Sistema Unico Regionale Fondi (SURF):** è il sistema informativo di supporto alla programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e certificazione dei programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania;



- **Bandi On Line (BOL):** sistema informativo di supporto alla gestione dei bandi emanati dalla Regione Campania. Strumento a disposizione di tutti gli attori coinvolti nell'informatizzazione delle attività previste dal ciclo di vita di un avviso/bando, per la semplificazione e per la collaborazione alla gestione elettronica delle informazioni;
- **Casa di Vetro:** in cui tutti i dati sono pubblici e chiunque può prendere visione dei centri di costo e delle spese per i servizi pubblici;
- **Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP):** Sistema informativo per le misure urgenti, per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa;
- **Sistema Informativo Territoriale (SIT):** Sistema Informativo per acquisire e fornire gli elementi conoscitivi indispensabili per le scelte di programmazione territoriale generale e settoriale.

Si vuole sottolineare come la rappresentazione sin qui data contenga spunti che non sono da ritenersi esaustivi di tutte le dinamiche esistenti nella realtà regionale ma hanno la finalità di indirizzare le successive fasi del Piano Triennale in termini di fabbisogni e obiettivi.

Il fabbisogno della Regione Campania è individuato attraverso il driver del cambiamento digitale e articolato in due componenti:

- **L'evoluzione dei servizi e processi**, intesa come reingegnerizzazione dei processi, miglioramento dei servizi e introduzione di nuove modalità di erogazione degli stessi;
- **L'innovazione tecnologica**, intesa come realizzazione di modelli di servizio evoluti ed innovativi che sfruttano le potenzialità delle nuove soluzioni e dei nuovi paradigmi tecnologici, in linea con le aspettative degli stakeholder.

Il Piano Triennale ha l'obiettivo di guidare le azioni necessarie al soddisfacimento del fabbisogno espresso sui servizi tramite:

- L'adozione di nuove funzionalità per le piattaforme già esistenti;
- L'integrazione con le **piattaforme abilitanti** (ANPR, PDND, eIDAS, SIOPE+, ecc.);
- L'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica a supporto dell'erogazione dei servizi stessi.

La Regione ha già avviato un percorso di integrazione di SPID e PAGO PA nonché una serie di innovazioni prendendo a riuso software realizzato da altre PA (es. Regione Lombardia, Regione Veneto, ecc.), sulla scorta di quanto previsto da AgID e a partire da quanto pubblicato nel catalogo di Developers Italia. Sta portando ad esempio avanti iniziative che prevedono riuso per:

- la diffusione di SPID a tutti gli enti locali della Regione (comuni, asl ecc.). Attraverso un'architettura Multi-Tenant, in cui una sua singola istanza è eseguita da un server ed è fruita da diverse organizzazioni che, ciascuna con le sue peculiarità ambientali che costituiscono concettualmente uno specifico tenant, vedono il software (cioè il sistema o l'applicazione) come a loro utilizzo esclusivo.

- la digitalizzazione dei pagamenti. Attraverso un software in riuso e customizzato ad hoc per i pagamenti collegati a più enti (circa 62) si potranno gestire anche i pagamenti sanitari rientranti in Sinfonia.

5.2 Obiettivi

5.2.1 Obiettivi AgID

Il piano triennale, redatto dall' Agenzia per l'Italia digitale (AgID), definisce una serie di **obiettivi concreti e linee d'azione** cui le **amministrazioni devono ispirarsi nella pianificazione del proprio piano di digitalizzazione**. In particolar modo il capitolo riservato ai servizi si occupa di definire gli obiettivi sui quali le PA devono focalizzarsi al fine di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e di qualità. Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce infatti la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche. Per incoraggiare sempre più utenti a privilegiare il canale digitale rispetto a quello fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo da adattarsi ai dispositivi degli utenti. Tali **servizi devono essere usufruibili senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini**, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il regolamento generale sulla protezione dei dati. Un passaggio cardine in ottica di semplificazione dei servizi per il cittadino consiste nell'applicazione del principio **once only**: richiedendo ai cittadini e alle imprese i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione, portando ad uno snellimento del processo di comunicazione tra utente e PA. Al fine di ottenere ciò è fondamentale migliorare l'interazione tra le diverse PA, soprattutto in ottica di condivisione dei dati in proprio possesso. Risulta **fondamentale la semplificazione dei processi interni alle PA**, attraverso una **reingegnerizzazione in chiave digitale dei workflow dei procedimenti gestiti**, per favorire e semplificare l'erogazione di servizi associati sempre più adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Gli obiettivi proposti da AgID sono i seguenti:

Obiettivo AgID	Risultato Atteso	Descrizione	Ambito
Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali:	Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AgID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione	Massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA	Riuso del Software (Developers Italia)

	Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al Cloud	Aumentare l'adozione del paradigma Cloud al fine di fornire servizi di una qualità e affidabilità maggiore a seguito, inoltre, di un abbattimento dei costi e dei tempi di gestione	Cloud
	Ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi Cloud qualificati	Ricerca infrastrutture Cloud e servizi di interesse qualificati sul MarketPlace Cloud di AgID	Sviluppo nuovi servizi digitali Cloud
	Diffusione del monitoraggio, da parte delle Amministrazioni, della fruizione dei servizi digitali	l'analisi degli indicatori di performance utili per il miglioramento dei servizi digitali offerti	Monitoraggio servizi (Agile) User-centricity
Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi	Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti, disponibili in Designers Italia	Diffondere l'utilizzo delle linee guida proposte da Designers Italia permettendo un'omogenizzazione dei siti visitati dall'utente	Sviluppo nuovi servizi digitali
	Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni per agevolare il feedback e le valutazioni da parte degli utenti	Rendere i servizi digitali offerti il più semplice, intuitivi ed affidabili possibile per aumentare il numero di utenti che decide di usarli e il loro grado di soddisfazione	Sviluppo e monitoraggio nuovi servizi digitali

	Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici	Aumentare l'accessibilità dei servizi digitali offerti affinché siano affidabili, performanti e fruibili a tutti	Sviluppo nuovi servizi digitali
Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)	Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724	Realizzare uno sportello digitale unico, seguendo l'approccio del Single Digital Gateway, che fornisca accesso a informazioni esatte e aggiornate	Single Digital Gateway
	Realizzazione delle procedure e del sistema tecnico di cui agli art. 6, 13, 14 e 15 del Regolamento EU 2018/1724	Evitare le sovrapposizioni tra i servizi esistenti fornendo invece delle interconnessioni tra essi e prevedendo un sistema di feedback degli utenti.	Single Digital Gateway

5.2.1.1 Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali:

L'obiettivo è quello di aumentare la qualità e la quantità dei servizi digitali offerti ai cittadini. Questo può avvenire attraverso una gestione più efficiente ed efficace dei servizi offerti e un'interazione sempre più diffusa tra le varie PA grazie ad azioni quali il riuso di software già esistente o la migrazione al Cloud.

Diffusione del modello di riuso di *software* tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AgID sull'acquisizione e il riuso del *software* per la Pubblica Amministrazione

Tale risultato atteso si rifà agli articoli 68 "analisi comparativa delle soluzioni" e 69 "riuso delle soluzioni e standard aperti del "codice dell'amministrazione digitale" (CAD). Quest'ultimo articolo impone alle pubbliche amministrazioni di rilasciare sotto licenza aperta e corredato della relativa documentazione, tutto il software in proprio possesso, sviluppato al fine di rispondere alle esigenze amministrative. In questo modo



l'investimento, non soltanto economico, effettuato da un'amministrazione è messo a fattor comune delle altre PA consentendo loro di soddisfare esigenze similari, senza dover affrontare i costi di progettazione e realizzazione ma sostenendo al più le spese di un eventuale adattamento del software. In questo modo viene migliorato il processo complessivo di digitalizzazione attraverso una diminuzione dei costi e dei tempi necessari al rilascio dell'applicativo stesso. Uno strumento a sostegno di ciò è sicuramente la piattaforma “**Developers Italia**” dove è possibile trovare il catalogo di tutto il software messo a riuso dalle varie Amministrazioni.

Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al Cloud

L'introduzione del paradigma Cloud consentirà all'amministrazione di gestire i servizi in maniera più efficiente ed efficace, riuscendo a concentrarsi maggiormente sulle funzionalità da offrire ai propri utenti. In particolare, grazie al Cloud si potrà ottenere una più alta qualità dei servizi e dei livelli di sicurezza informatica ad un costo molto minore rispetto alle soluzioni on-premise, aumentando notevolmente l'**affidabilità** delle infrastrutture IT e facilitando così il rinnovamento complessivo dei servizi IT nel paese. Ciò sarà possibile grazie all'**abbattimento dei** costi legati alla creazione e gestione dei data center locali, all'adeguamento normativo automatico in termini di sicurezza e privacy e a principi quali multi-tenant, elasticity, pay per use. Nel dettaglio, in base al principio Cloud First, le PA in fase di definizione e sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il paradigma Cloud, valutando in particolar modo la presenza, nel Cloud marketplace, di servizi SaaS qualificati Cloud.

Ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi Cloud qualificati

Come precedentemente descritto, nel rispetto del paradigma Cloud first, le PA durante la fase di progettazione e sviluppo di nuovi servizi devono in via prioritaria valutare la presenza, nel Cloud Marketplace, di servizi Cloud che rispondano alle proprie esigenze. A decorrere dal 1° aprile 2019 le PA, infatti, hanno l'obbligo di poter acquistare esclusivamente servizi Cloud presenti sul **Marketplace Cloud di AgID**. Su questa piattaforma è possibile trovare l'elenco delle infrastrutture Cloud e dei servizi IaaS, PaaS, SaaS qualificati, sulla base del rispetto di elevati standard di sicurezza, efficienza ed affidabilità, in linea con le previsioni delle circolari AgID n.2 e n. 3 del 9 aprile 2018. Per ogni servizio è presente una scheda tecnica di dettaglio che comprende informazioni quali le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in modo che le PA possano confrontare i diversi servizi per selezionare quelli che rispondono al meglio alle loro esigenze. Tale catalogo viene aggiornato man mano che nuovi prodotti ottengono la qualificazione CSP (Cloud service provider) o la qualificazione SaaS.

Diffusione del monitoraggio, da parte delle Amministrazioni, della fruizione dei servizi digitali

Nell'ottica di progettare i servizi seguendo una filosofia “**user-centric**” diventa di fondamentale importanza l'analisi di tutti quegli indicatori di **performance** utili per il loro miglioramento continuo secondo un approccio **Agile**. Uno strumento a sostegno della PA è sicuramente **Web Analytics Italia (WAI)**. Si tratta di una piattaforma che raccoglie, elabora ed offre le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione, fornendo agli operatori dei report dettagliati. WAI aiuta le amministrazioni a comprendere il comportamento degli utenti online, con l'obiettivo di fornire ai cittadini siti e servizi via via più efficienti e inclusivi. In particolar modo sono disponibili dati quali categoria dispositivi, sistema operativo, numero di

visite, durata media di una visita, visite rimbalzate. Dall'analisi di questi dati è possibile effettuare degli accorgimenti per migliorare l'**user experience** complessiva. Se dai dati, ad esempio, emergesse che i dispositivi maggiormente utilizzati sono smartphone piuttosto che Laptop, si potrebbe incentrare lo studio per ulteriori miglioramenti in ottica Responsive. Ad oggi sono 1024 le PA registrate.

5.2.1.2 Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Si vuole cercare di sviluppare dei servizi digitali seguendo una filosofica "user-centric" al fine di aumentare il grado di soddisfazione dell'utente, concentrandosi dunque, secondo una modalità agile, su aspetti quali l'usabilità, l'accessibilità e l'user experience generale.

Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti, disponibili in Designers Italia

Ad oggi si registra un'alta frammentazione dei portali tematici della PA presentando template e interfacce anche molto diverse tra loro. In tale contesto, risulta piuttosto evidente che il cittadino possa manifestare una concreta difficoltà nell'individuazione delle informazioni di suo interesse, dovendo ricorrere alcune volte ad una comunicazione diretta con la PA. Ciò oltre a non garantire un'elevata qualità del servizio proposto, rappresenta anche un'elevato effort per i funzionari della direzione. Nell'ottica di progettare servizi seguendo una filosofia "user-centric", esso risulta un problema di fondamentale importanza da risolvere. Uno strumento a sostegno della PA nel disegno e nello sviluppo di un nuovo servizio digitale è rappresentato dalle linee guida diffuse da Designers Italia. Tali linee guida hanno l'obiettivo di guidare la PA dalla fase di ideazione del servizio fino a quella di monitoraggio e valutazione delle performance dello stesso. In particolare, sono presenti una serie di template standard pronti per l'uso, studiati ad hoc per massimizzare la user experience e l'inclusività dei servizi proposti. L'obiettivo è quindi quello di diffondere l'utilizzo di questi modelli e strumenti permettendo un'omogeneizzazione dei siti che l'utente visita, permettendo di creare un ambiente familiare.

Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni per agevolare il feedback e le valutazioni da parte degli utenti

Nell'ottica di progettare servizi seguendo una filosofia "user-centric", risulta necessario effettuare dei test di usabilità. Occorre infatti che i servizi risultino il più semplice, intuitivi ed affidabili possibile per aumentare il numero di utenti che decide di usarli e che lo fa con soddisfazione. L'usabilità misura proprio il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app. L'obiettivo è quello di permettere agli utenti di trovare le informazioni necessarie, comprenderne i contenuti ed eliminare le difficoltà di utilizzo di un determinato sito istituzionale. AgID mette a disposizione un Kit, corredato da istruzioni, per l'organizzazione e la conduzione dei test di usabilità sulla base di quanto indicato nel protocollo eGLU. Si tratta di sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere, quali ad esempio la ricerca di specifiche informazioni, la compilazione di moduli online o lo scaricamento di documenti e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine. Sulla base dei dati raccolti si può avere un'idea dei punti di forza del sito e delle sue criticità, consentendo di apportare da subito modifiche secondo un'ottica **Agile**.



Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici

Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. L'accessibilità è dunque essenziale affinché i servizi digitali offerti dalle PA siano fruibili a tutti. Le linee guida proposte da AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici si rifanno alla Direttiva UE 2016/2102. Con servizi accessibili, AgID intende anche riferirsi a servizi affidabili e performanti, supportati da un'architettura e un'infrastruttura scalabili, oltre che interoperabili e disponibili secondo il paradigma API.

Le amministrazioni attraverso la cosiddetta dichiarazione di accessibilità hanno l'obbligo di rendere pubblico entro il 23 settembre di ogni anno lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari ed entro il 31 marzo, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente. Deve inoltre essere presente un meccanismo di feedback attraverso il quale il cittadino può comunicare direttamente alla Pubblica Amministrazione di riferimento eventuali difetti riscontrati nei siti web o nelle app. AgID mette a disposizione delle PA un "Modello di Autovalutazione di accessibilità" che rappresenta uno strumento utile per determinare lo Stato di Conformità del sito web/app, basato sulle linee guida per l'accessibilità del contenuto Web (WCAG 2).

5.2.1.3 Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Si vuole realizzare, seguendo l'approccio europeo del Single Digital Gateway, un unico portale della Regione quale unico punto di riferimento per i cittadini in modo che possano trovarvi all'interno tutte le informazioni esatte e aggiornate di cui necessitano.

Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724

Ad oggi si registra un'alta frammentazione dei portali dedicati alle iniziative delle singole DG. In particolar modo dall'indagine condotta nella Regione Campania dall'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale, si contano 8 siti web in totale per la sola Direzione Politiche sociali e sociosanitarie. In tale contesto, risulta piuttosto evidente che il Cittadino possa manifestare una concreta difficoltà nell'individuazione delle informazioni di suo interesse. Pertanto, la diretta conseguenza di tale scenario è data dal fatto che alla fine si ricorra esclusivamente alla comunicazione telefonica comportando, di conseguenza, un elevato effort per i funzionari della Direzione. L'obiettivo è quello di semplificare la ricerca delle informazioni da parte del Cittadino. Pertanto, si intende realizzare un unico portale della Regione (che contenga all'interno tutte le informazioni ad oggi disponibili sui vari portali), quale unico punto di riferimento web per i Cittadini, seguendo l'approccio del **Single Digital Gateway**. L'esistenza di uno sportello digitale unico che fornisca accesso a informazioni esatte e aggiornate, a procedure e a servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi porterebbe ad una user experience sicuramente migliore.

Realizzazione delle procedure e del sistema tecnico di cui agli art. 6, 13, 14 e 15 del Regolamento EU 2018/1724

Lo sportello di cui sopra e il suo contenuto dovrebbero essere di facile utilizzo e incentrati sull'utente. Lo sportello dovrebbe mirare a evitare le sovrapposizioni e fornendo invece interconnessioni con i servizi esistenti. Deve inoltre essere previsto un sistema di feedback che consenta all'utente di indicare, in forma anonima, eventuali problemi, carenze ed esigenze al fine di incoraggiare un miglioramento costante della qualità dei servizi.

5.2.2 Obiettivi evolutivi della Regione

L'obiettivo primario prefissato dalla Regione Campania è quello di progettare e sviluppare nuovi Servizi digitali al fine di migliorare e arricchire l'interazione tra cittadini, imprese, professionisti e PA, avvalendosi del contributo dei vari Enti Locali regionali. Il tutto da realizzare con l'ausilio e il rispetto dei 3 macro-obiettivi delineati dalle linee guida AgID precedentemente descritti. Si ricerca infatti la realizzazione di Servizi digitali rispondenti alle esigenze di offrire servizi migliori ai cittadini secondo una cultura "user-centric", con la miglior user-experience possibile sempre nel rispetto dei vincoli di accessibilità e del Regolamento EU 2018/1724.

Per raggiungere tale scopo, sono stati identificati **tre obiettivi strategici**. In particolare, l'obiettivo **B "Fornitura di servizi digitali della Pubblica Amministrazione secondo logiche avanzate di process management"** è inerente ai servizi digital che la Regione si appresta ad erogare.

Tale obiettivo si articola in 2 sotto-obiettivi descritti di seguito:

Obiettivo AgID	Programma della Regione	Descrizione	Ambito
Fornitura di servizi digitali della Pubblica Amministrazione secondo logiche avanzate di process management	Tracking digitale delle pratiche Amministrative	Ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, permettendo di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione	Gestione Istanze
	Rafforzamento della centralità dell'Utente	Disegnare i processi digitali seguendo un approccio "user-centric" mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale	Sviluppo nuovi servizi digitali



Tracking digitale delle pratiche Amministrative: Gli uffici delle varie Direzioni Generali ricevono quotidianamente da cittadini/imprese/professionisti un gran numero di istanze per i motivi più disparati. Questo rappresenta uno dei principali momenti di comunicazione tra cittadino e PA e che dunque necessita di un disegno di un Servizio Digitale ad hoc, seguendo la filosofia user-centric. L'obiettivo è dunque quello di ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, dando inoltre la possibilità di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione. Questi obiettivi, nonostante, possano sembrare soltanto diretti ad un miglioramento del servizio visto dal cittadino, in realtà migliorano anche il lavoro dei funzionari interni alla PA. Nel dettaglio, un servizio di compilazione e invio delle domande online permetterà da un lato la riduzione di inconsistenze riguardo la mancata ricezione o lo smarrimento della pratica inviata nonché la diminuzione di tutti gli errori effettuati in fase di compilazione che porterebbero all'invio di una domanda non valida. Allo stesso tempo, questa digitalizzazione permetterà di creare un sistema di protocollazione automatica, creando un archivio ordinato con tutte le istanze in entrata, già protocollate e assegnate al funzionario di riferimento. Facilitare il lavoro dei funzionari porterà un tempo di espletamento minore delle istanze, aumentando il grado di soddisfazione dell'utente rispetto al servizio ricevuto.

Rafforzamento della centralità dell'Utente: L'obiettivo è quello di disegnare i processi digitali attraverso un approccio user-centric mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale, anche se, come descritto precedentemente, questo spesso coincide con un miglioramento delle attività svolte dai funzionari stessi. Uno degli intenti è migliorare i canali di comunicazione con la PA, cercando inoltre di diminuire al massimo l'interazione diretta con i funzionari regionali facendo in modo che l'utente possa autonomamente acquisire le informazioni necessarie secondo il principio dell'usabilità. La creazione, ad esempio, di un sito tematico secondo le linee guida di Designers Italia e quelle di usabilità proposte da AgID permetterebbe al cittadino di trovare autonomamente tutte le informazioni necessarie senza inutili comunicazioni (tramite e-mail, telefono) con i funzionari regionali. In questo modo si ridurrebbe il senso di frustrazione dell'utente nonché i tempi di espletamento dell'istanza, ottenendo quindi un miglioramento generale del servizio.

5.3 Linee di Azione

Le linee di azione (interventi) definite all'interno del seguente Piano Strategico ICT sono state **declinate in coerenza con gli obiettivi di digitalizzazione identificati per la Regione Campania** (cfr. cap 3.2) e la **Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025**.

In tale ottica, sono stati identificati una serie di specifici interventi mirati alla digitalizzazione dei processi As-Is afferenti alle singole Direzioni facenti parte della Regione Campania. Essi sono inerenti ai due programmi definiti nella Strategia Digitale Regionale 2023-2025:

- Tracking digitale delle pratiche Amministrative
- Rafforzamento della centralità dell'Utente

La tabella di seguito descrive, per ciascuna Direzione, l'insieme degli interventi identificati:

Direzione Regionale	Identificativo	Scheda Intervento	Descrizione Intervento
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie	DG 500500	Registro dei Caregiver	Intervento volto alla digitalizzazione del Registro dei Caregiver Familiari sfruttando, nell'ottica di riuso, il sistema interno SIS (Sistema Informativo Sociale)
		Fondo 0-6 Anni	Realizzazione di una piattaforma che consenta la digitalizzazione delle attività previste per la programmazione degli interventi relativi al fondo 0-6 anni
Sviluppo Economico e Attività Produttive	DG 500200	Piattaforma di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, termo-minerali e piccole utilizzazioni locali	Realizzazione di una piattaforma di Monitoraggio delle concessioni inerenti alle acque minerali, termo-minerali rilasciate dalla Regione Campania
		Piattaforma di monitoraggio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili	Realizzazione di una piattaforma atta al monitoraggio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
		Piattaforma di monitoraggio Procedimenti sanzionatori di cui alla Legge 689/81	Intervento volto alla realizzazione di una piattaforma per la gestione digitale del processo relativo alla compilazione del File .xls necessario per la riscossione delle sanzioni
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	DG 500700	Riconoscimento qualifica IAP	Intervento volto alla creazione di una banca dati degli IAP a livello regionale in cui far confluire i registri IAP provinciali in modo tale da avere una conoscenza puntuale e aggiornata dei dati del soggetto richiedente la qualifica.

		Digitalizzazione di iniziative e concorsi promossi dalla Regione	L'intervento è volto alla digitalizzazione del processo di promozione e adesione di concorsi e iniziative della Regione, a partire da un portale informativo pubblico, presentazione della domanda di partecipazione, fino alla pubblicazione degli esiti.
		Rilascio attestati capacità professionale	L'intervento si pone l'obiettivo di realizzare una piattaforma che sia in grado di gestire un processo digitale di prenotazioni e convocazioni dei soggetti richiedenti per effettuare il colloquio presso l'ufficio di competenza, nonché la visualizzazione degli esiti degli esami agli interessati.
		Autorizzazione alla raccolta di funghi e tartufi	L'intervento si pone l'obiettivo di realizzare una piattaforma in grado di gestire digitalmente il processo di prenotazioni e convocazioni dei soggetti richiedenti per effettuare il colloquio e di richiesta del tesserino di idoneità per la raccolta di funghi e tartufi
		Proposte evolutive per le Piattaforme Fitosanitarie	L'intervento si pone l'obiettivo di garantire un processo evolutivo (es. integrazione di SPID/CIE e PagoPA) alle piattaforme fitosanitarie (per l'iscrizione al RUOP e per il rilascio dei certificati fitosanitari), garantendo inoltre la loro interoperabilità
		Prenotazioni visite centro ippico	L'intervento è volto alla digitalizzazione del processo di promozione e gestione delle richieste di prenotazione alle

			attività didattiche del centro regionale di incremento ippico.
Politiche Culturali e il Turismo	DG 501200	Albo Regionale Pro Loco	L'intervento si pone l'obiettivo di realizzare un portale come unico punto utile alla interlocuzione della UOD 05, l'Agenzia Campania Turismo e l'utenza finale (Pro Loco/Soggetto interessato alla consultazione dell'albo).
		Digitalizzazione della manifestazione di interesse alla partecipazione a fiere in ambito turistico	L'intervento è volto alla creazione di una piattaforma che permetta agli enti (Soggetto istituzionale, Associazione/Consorzio, Struttura ricettiva, Tour operator, Agenzia di viaggi) di visualizzare e presentare domanda per le manifestazioni fieristiche di proprio interesse rimanendo sempre aggiornati sul loro stato di avanzamento.
Mobilità	DG 500800	Piattaforma di monitoraggio delle attività ispettive sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale	L'intervento è volto alla digitalizzazione delle attività previste per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale.
		Monitoraggio finanziamento reti ferroviarie	L'intervento è volto alla realizzazione di una piattaforma che consenta la digitalizzazione della gestione dei finanziamenti per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti ferroviarie, nonché di interventi infrastrutturali di nuova realizzazione
Ambiente, Difesa del	DG 500600	Assegnazione contributi rete INFEAS	L'intervento è volto alla digitalizzazione delle richieste di

Suolo ed Ecosistema			concessione dei contributi per i progetti di rete INFEAS.
Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti	DG 501700	Autorizzazioni impianti di rifiuti e autodemolizioni	L'intervento è volto alla digitalizzazione delle attività connesse alla gestione delle autorizzazioni impianti di rifiuti e autodemolizioni consentendo la sottomissione e lavorazione delle istanze e la creazione di un registro digitale delle autorizzazioni rilasciate
		Monitoraggio Ambientale Autorizzazione Impatto	L'intervento è volto alla digitalizzazione della comunicazione degli Autocontrolli da parte dei gestori degli Impianti IPPC
Lavori Pubblici e Protezione Civile	DG 501800	Barriere architettoniche	L'intervento è volto alla digitalizzazione della richiesta di contributo dei privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e della loro gestione lato UOD
		Piani di protezione civile	L'intervento è volto a mettere in evidenza l'esigenza di omogeneizzazione dei dati dei piani comunali di protezione civile ai diversi livelli territoriali e favorire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali previsti dalla nuova Direttiva Piani 2021
Università, Ricerca e Innovazione	DG 501000	Monitoraggio Startup innovative	L'intervento è volto alla realizzazione di una piattaforma di iscrizione e monitoraggio delle Startup Innovative finanziate dalla Regione Campania, interoperabile con i sistemi regionali e nazionali



L'insieme delle schede intervento riportate nella tabella, sono state classificate come "Verticali", ovvero relative alla digitalizzazione dei **processi appartenenti allo scope definito per la singola Direzione Regionale**. Altresì, il seguente Piano ICT, identifica anche una serie di schede classificate come "Trasversali". Tali interventi si prefiggono l'obiettivo di tracciare l'insieme di azioni da attuare per la **digitalizzazione dei Processi Regionali che hanno elementi in comune tra tutte le direzioni**. Di seguito si riporta il dettaglio delle schede "Trasversali":

- **Gestione delle Istanze:** l'intervento è finalizzato alla **realizzazione di un sistema unico ed integrato per la gestione delle Istanze**, poiché ad oggi sia i Dirigenti che i Funzionari appartenenti alle singole Direzioni non sono supportati da nessuno strumento informativo atto alla gestione delle attività di ricezione e alla conseguente lavorazione delle istanze. Pertanto, nell'ottica di digitalizzare e uniformare tutte le attività connesse alla gestione delle istanze, si prevede la realizzazione di un applicativo che consenta la gestione digitale dei seguenti processi:
 - **Invio istanza telematica:** invio di una nuova istanza in modalità telematica da parte di un soggetto richiedente che accede al portale;
 - **Presentazione istanza telematica da soggetto delegato:** invio di una nuova istanza in modalità telematica da parte di un soggetto delegato che accede al portale;
 - **Gestione istanze accesso civico generalizzato/accesso agli atti:** gestione di una istanza che viene inviata alla scrivania virtuale della DG/UOD/Settore competente. Il sistema garantirà le attività di presa in carico, lavorazione e monitoraggio dell'istanza;
 - **Gestione istanze accesso civico semplice:** gestione di una istanza che viene inviata alla scrivania virtuale della DG/UOD/Settore competente e/o dell'RCPT. Il sistema garantirà le attività di presa in carico, lavorazione e monitoraggio dell'istanza;
 - **Gestione istanze specifiche:** una volta acquisita l'istanza sarà presa in carico e istruita mediante apposite funzionalità opzionali che consentiranno di indire una conferenza dei servizi, richiedere modifiche/integrazioni, richiedere il parere di controinteressati;
 - **Gestione modelli istanze:** a partire da modelli di istanze precompilati gli utenti della regione potranno creare, mediante apposito editor, dei nuovi modelli da pubblicare sul portale regionale, previa approvazione di un soggetto responsabile/suo delegato.
- **Gestione avvisi e bandi:** lo scopo dell'intervento è la **realizzazione di un Portale per la "Gestione avvisi e bandi online"**, che permetta a cittadini, imprese, enti pubblici e privati di visualizzare i bandi promossi dalla Regione, presentare online le domande di partecipazione e verificare lo stato di queste ultime. L'intervento vuole semplificare la pubblicizzazione dei bandi nonché la partecipazione agli stessi da parte degli utenti. I Dirigenti e i Funzionari delle varie Direzioni potranno pubblicare direttamente online i vari bandi tramite il backoffice del Portale e gli utenti potranno presentare le domande online e mantenersi sempre aggiornati sullo stato delle proprie pratiche.
- **Albi e Registri:** lo scopo dell'intervento è la **creazione di un sistema in grado di supportare i Dirigenti e i Funzionari delle singole Direzioni Generali nella creazione di albi e registri e nella conseguente**

eventuale pubblicazione, consentendone una visualizzazione efficiente da parte di qualunque utente interessato (Cittadino, Ente, Dirigenti, etc.).

- **Gestione colloqui ed esami:** lo scopo dell'intervento è la creazione di una piattaforma in grado di gestire il processo di prenotazione e convocazione dei soggetti interessati a sostenere un esame (es. rilascio attestato sufficiente capacità professionale), nonché la comunicazione dell'esito dello stesso.
- **Gestione Sanzioni:** lo scopo dell'intervento è la creazione di una **piattaforma** per la **gestione** e il **monitoraggio digitale dell'intero iter di riscossione delle sanzioni**. In particolare, la piattaforma consentirà agli **ispettori** che effettuano i controlli in loco di **compilare il verbale in formato digitale**, di gestire le **comunicazioni con il soggetto sanzionato** fino all'eventuale passaggio della documentazione alle società che si occupano di **riscossione coattiva**. Inoltre, tramite l'interoperabilità con la piattaforma **PagoPA**, il soggetto sanzionato avrà la possibilità di **pagare la sanzione** direttamente sulla piattaforma.

6 Dati

Lo scopo del capitolo è quello di strutturare, in maniera articolata una definizione di Data Governance, coerente con la Strategia Europea.

6.1 Contesto di riferimento

Nella società odierna grazie ad un costante aumento della quantità di dati generati dai singoli cittadini, rivestono sempre una maggiore importanza attività legate alla raccolta, all'analisi e alla protezione dei dati. Le tendenze mostrano come il volume dei dati prodotti a livello mondiale è in rapida crescita. Nel dettaglio, uno studio quantitativo riportato durante il "12th International Symposium on Intelligent Distributed Computing" (IDC 2018) prevede per il 2025 una produzione di dati pari a 176 000 000 petabyte, contro i 33 000 000 petabyte del 2018, disegnando un trend esponenziale. Di pari passo con lo sviluppo delle nuove tecnologie, anche le modalità di conservazione ed elaborazione dei dati cambieranno significativamente nei prossimi cinque anni, passando da elaborazioni e analisi svolte in centri di dati e strutture di calcolo centralizzate al cosiddetto "edge computing".

Lo studio dei dati raccolti consente la creazione di servizi personalizzati sull'utilizzatore, un aumento della confidenza nei processi decisionali e un potenziamento dei servizi pubblici. Al fine di ottenere tali vantaggi è però necessario disporre di dati di qualità, presentando quelle caratteristiche definite all'interno degli standard internazionali ISO/IEC 25012 "Data quality model" e ISO/IEC 25024 "Measurement of data quality". Il concetto di qualità viene declinato in accuratezza, consistenza, completezza e correttezza che definiscono le proprietà generali. Il miglioramento della qualità dei dati è indispensabile per favorire l'integrazione tra

banche dati diverse consentendo lo sviluppo di servizi trasversali di elevato valore. Garantire inoltre un'alta qualità dei dati, aumenterà il grado di fiducia con cui verranno prese decisioni basate sui tali basi informative.

Il Governo centrale, attraverso la politica degli open data, promuove la cultura della trasparenza nella Pubblica Amministrazione. Esporre i dati sulla base dei quali la PA prende le proprie decisioni è un passo fondamentale per aumentare la trasparenza, dimostrando di agire nell'interesse pubblico, e la fiducia dei cittadini su tali decisioni. La Pandemia da questo punto di vista ne è stato un chiaro esempio: conoscere i dati riguardo la situazione sanitaria era indispensabile per comprendere le restrizioni adottate.

Se un primo obiettivo per le PA è sicuramente la creazione e pubblicazione di un dataset di qualità, non da meno è la necessità di generare interesse riguardo i dati pubblicati evitando di vanificare gli sforzi effettuati per la loro generazione. A tal proposito la Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND) punta a favorire la conoscenza, la condivisione e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto. Si tratta di un'infrastruttura tecnologica che rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici, mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa. La condivisione di dati e informazioni avviene attraverso la messa a disposizione e l'utilizzo, da parte dei soggetti accreditati, di interfacce di programmazione delle applicazioni (API) sviluppate in conformità alle linee guida AgID (rif. Capitolo 7 Interoperabilità).

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico riguarda sia la condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali che il riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data. A sostegno dell'importanza di tali obiettivi essi vengono analizzati e definiti all'interno del CAD, del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e del quadro delineato dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano inoltre tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale. Nel dettaglio, l'articolo 50 del CAD dispone che nei contratti e nei capitolati con i quali le pubbliche amministrazioni affidano lo svolgimento di servizi in concessione sia previsto l'obbligo del concessionario di rendere disponibili, come dati di tipo aperto, tutti i dati acquisiti e generati nella fornitura del servizio.

I dati delle PA sono fonti ufficiali di dati e fondamento per la costruzione di servizi pubblici; è necessario, inoltre, che siano accessibili e fruibili dalle altre amministrazioni per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo che per eventuali elaborazioni aggiuntive. L'articolo 60 comma 3 del CAD individua basi di dati altamente affidabili ed essenziali per un elevato numero di procedimenti amministrativi, definendole di interesse nazionale. Appartengono a questo elenco:

- Il Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT);
- L'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR);
- La Base dati nazionale sui contratti pubblici (BDNCP);
- Il Casellario giudiziale;
- Il Registro imprese;
- Gli Archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo;
- L'Anagrafe nazionale degli assistiti (ANA);
- L'Anagrafe delle aziende agricole;



- L'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU);
- L'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA);
- L'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese (INIPEC).

Come previsto sempre dall'articolo 60 del CAD, AgID ha definito ulteriori banche dati di interesse nazionali, qui di seguito elencate:

- Il Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT);
- Il Pubblico registro automobilistico (PRA) - Titolare: ACI;
- L'Anagrafe tributaria - Titolare: Agenzia delle Entrate;
- Il Catalogo dei dati delle Pubbliche amministrazioni - Titolare: AgID;
- Il Catalogo dei servizi a cittadini e imprese - Titolare: AgID;
- Il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico.

L'allegato I della Direttiva (UE) 2019/1024 definisce i seguenti dataset come in grado di apportare benefici socioeconomici di valore particolarmente elevato:

- Dati geospaziali;
- Dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente;
- Dati meteorologici;
- Dati statistici;
- Dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese;
- Dati relativi alla mobilità.

AgID gestisce inoltre il catalogo nazionale dei dati di tipo aperto quale strumento di riferimento per promuovere le politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale. È stata attualmente aggiunta la quota di cinquantamila dati di tipo aperto resi disponibili dalle amministrazioni e documentati sul Catalogo Nazionale dati.gov.it.

I dati di tipo aperto, con riferimento all'articolo 1 del CAD, presentano le seguenti caratteristiche:

- Sono disponibili secondo i termini di una licenza o di una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali;
- Sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in formati aperti e provvisti dei relativi metadati;
- Sono resi disponibili gratuitamente, o ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I dati custoditi dalle PA devono essere gestiti con particolare cura in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita o accesso non autorizzato. Provvedere all'apertura dei dati non significa infatti operare una condivisione automatica e sistematica di ogni informazione o documento ma di permettere l'accesso alle informazioni sempre nel rispetto della loro riservatezza necessaria a creare e mantenere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

6.1.1 Quadro Normativo

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60;
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza);
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso;
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione);
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico;
- Linee guida per i cataloghi dati;
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP;
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità";
- Legge Regionale n.14 del 13 settembre 2013 – Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale.

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati;
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali;

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR);
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione;
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti.

6.1.2 Ricognizione dell'As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

Come descritto precedentemente, il compito della PA non termina nel momento della creazione e pubblicazione di un dataset, è necessario ideare un canale di comunicazione efficiente per la loro diffusione e pubblicizzazione. A tal proposito la Regione Campania ha ideato un portale Open Data atto alla valorizzazione del patrimonio informativo della Regione. La progettazione di tale portale è iniziata con la Legge Regionale n.14 del 13 settembre 2013 – Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale, e il successivo Disciplinaire sugli Open Data in Regione Campania, atti a favorire la condivisione della conoscenza attraverso il libero accesso ai dati e alle informazioni regionali.

L'home page del portale, infatti, rappresenta una vetrina per i nuovi dataset pubblicati e per le più recenti iniziative in corso. Attraverso il motore di ricerca del portale è infatti possibile ricercare sia un dataset, per parola chiave che per categoria.

All'interno della sezione "Data stories", alcuni dataset ritenuti di rilievo per i cittadini vengono elaborati creandone una visualizzazione grafica che ne garantisce una comprensione immediata. Quest'area permette inoltre di stimolare la curiosità e l'interesse del cittadino facendogli comprendere l'utilità dell'analisi dei dati, dando una dimostrazione di quali informazioni utili possono essere estratte dai dataset presenti sul portale. Per facilitare l'estrazione delle informazioni dai dati, la Regione ha integrato sul proprio portale il software Campania Crea, sviluppato grazie ai finanziamenti del progetto europeo Horizon 2020 in partnership con il dipartimento di informatica dell'Università di Salerno, attraverso il quale in modo semplice il cittadino può effettuare delle visualizzazioni grafiche dei dataset di interesse.

Una volta trovato un dataset di interesse, infatti, l'utente potrà accedere ai suoi metadati per vederne le informazioni generali quali ad esempio chi ne è l'autore, la data di creazione e di ultimo aggiornamento, per poi decidere di visualizzarlo in formato tabellare dinamico direttamente online, sfruttando la presenza di appositi filtri, o di scaricarlo ad esempio in formato csv per effettuare in locale ulteriori elaborazioni. Grazie all'integrazione nel portale del software Campania Crea, l'utente ha inoltre la possibilità, tramite la funzione "crea datalet", di generare una rappresentazione interattiva (Es. mappe, istogrammi, grafici a torta) sulla base dei dati prelevati dal dataset selezionato. È stata inoltre pubblicata una serie di tutorial per guidare

l'utente nell'utilizzo degli strumenti necessari per la creazione di tali visualizzazioni. Il portale consente inoltre all'utente di restituire un feedback riguardo la qualità e disponibilità dei dati, nonché di segnalare eventuali dataset in possesso della Regione ma non ancora pubblicati in formato aperto.

Il modello a 5 stelle per i dati aperti impone infatti che venga consentita la produzione e la pubblicazione di dati aperti che rispecchiano almeno le caratteristiche del livello 3, avendo comunque come obiettivo quello di raggiungere in maniera graduale la produzione di dati di livello 5 (Linked Open Data). Non tutti i dati pubblicati ad oggi dalla Regione possono essere considerati open Data, in quanto il più delle volte si tratta di elenchi resi disponibili in formato PDF e dunque non in formato machine-readable (CSV, JSON, etc.). Si tratta del caso, ad esempio, degli albi di figure professionali (IAP, Operatori dello Spettacolo, etc.) che, mediante l'intervento proposto di Gestione Albi e Registri, diventeranno dataset in formato digitale in grado di arricchire automaticamente il portale Open Data.

Il modello per la predisposizione dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi della Pubblica Amministrazione, adottato con la delibera n. 306 del 18 gennaio 2022, guida le PA nell'analisi dell'impatto che la compromissione dei propri dati e servizi potrebbe avere sotto il profilo della confidenzialità, integrità e disponibilità. Tale modello definisce, tramite la compilazione di un questionario, disponibile online, elaborato dall'Agenzia per la cybersicurezza, un processo sistematico per la classificazione dei dati e servizi gestiti dalla PA. L'obiettivo è quello di classificare i dati sulla base del danno derivante da una loro eventuale compromissione per successivamente definire i livelli minimi di sicurezza, di capacità elaborativa e di affidabilità per le infrastrutture della PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, interoperabilità, portabilità dei servizi Cloud da adottare. Nel dettaglio sono state definite 3 classi che afferiscono al dato:

- Strategico: dati e servizi la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale;
- Critico: dati e servizi la cui compromissione potrebbe determinare un pregiudizio al mantenimento di funzioni rilevanti per la società, la salute, la sicurezza e il benessere economico e sociale del Paese;
- Ordinario: dati e servizi la cui compromissione non provochi l'interruzione di servizi dello Stato o, comunque, un pregiudizio per il benessere economico e sociale del Paese.

6.2 Obiettivi

6.2.1 Obiettivi AgID

6.2.1.1 Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Aumento del numero di basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei



Una base dati di interesse nazionale rappresenta una fonte ufficiale e affidabile di informazioni costituendo il fondamento per la costruzione di servizi pubblici e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni. Come già precedentemente sottolineato l'articolo 60 comma 3 del CAD definisce una serie di basi dati di interesse nazionali, tra le quali ritroviamo l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), il Casellario giudiziale, l'Anagrafe Nazionale degli assistiti (ANA), l'Anagrafe delle aziende agricole. Per utilizzare l'ANPR è possibile scegliere tra due modalità:

- tramite il sito web di ANPR (Web Application - WA o tramite WA integrata);
- modificando il proprio sistema gestionale per farlo colloquiare con ANPR (Web Services - WS)

Per ogni base dati di interesse nazionale è stata prodotta una scheda informativa di dettaglio all'interno della quale sono presenti informazioni riguardo le modalità di accesso, la normativa di riferimento, la frequenza di aggiornamento, la presenza di open data. In particolare, ANPR permette di essere consultata tramite una Web Application dedicata o sfruttando i Web Services.

A questo scopo la Regione ha la necessità di valutare quali sono le basi dati di interesse, valutando in via prioritaria quelle che espongono API, al fine di facilitare l'espletamento dei vari procedimenti amministrativi. L'utilizzo di API permette infatti di integrare tali dati all'interno dei sistemi informativi/gestionali già utilizzati dalla PA. Al tempo stesso nasce la necessità di effettuare un assesment degli ulteriori dataset di interesse meritevoli di pubblicazione.

Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/1024, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, con particolare riferimento alla loro pubblicazione in formato interoperabile tramite API (premesse 31 e 32 della citata Direttiva)

I dati dinamici (es. dati ambientali, relativi al traffico satellitari, meteorologici, dati generati da sensori, etc.) sono soggetti a rapida variazione e obsolescenza e ciò comporta che il loro valore economico dipende dall'immediata disponibilità e dalla frequenza di aggiornamento. I dati dinamici dovrebbero pertanto essere resi disponibili immediatamente dopo la raccolta tramite API, al fine di agevolare lo sviluppo di applicazioni costantemente aggiornate, basate su tali dati. Soprattutto in questo caso in cui il tempo che intercorre tra la raccolta e l'utilizzo dei dati è una variabile fondamentale, risulta non soltanto vantaggioso ma anche necessario prevedere API per il loro utilizzo. Si permette così a sviluppatori e start up di creare nuovi servizi e prodotti ad alto valore aggiunto.

Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di dati territoriali di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)

Il repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) rappresenta il punto di riferimento per la conoscenza, l'accesso e l'utilizzo dei dati territoriali pubblicati dalle varie amministrazioni. Si tratta di un catalogo di metadati pubblicati dalle PA, previo controllo da parte di AgID, e accessibili a tutti. Le PA in particolare inseriscono all'interno di tale portale i metadati dei dataset pubblicati, favorendone la loro diffusione e utilizzo.



I metadati relativi ad un dataset, infatti, forniscono le informazioni necessarie ad agevolare la ricerca, la scoperta, l'accesso e quindi il riuso dei dati stessi. Al fine di compilare i metadati necessari per l'alimentazione e l'aggiornamento del catalogo, le PA devono sottostare ad un set di linee guida pubblicato da AgID, garantendo contemporaneamente una coerenza con la direttiva europea INSPIRE. La necessità di adeguarsi a normative Europee deriva dal fatto che tali metadati oltre ad essere presenti sul portale nazionale (geodati.gov.it) sono anche presenti sul portale europeo INSPIRE Geoportal che in modo analogo rappresenta il punto di riferimento per la conoscenza di tutti i dati territoriali condivisi dai vari Stati membri. È dunque necessario garantire una coerenza tra i vari metadati presenti al fine di facilitare la ricerca e l'accesso ai dati da parte degli utenti finali.

La Regione deve dunque effettuare un assesment degli ulteriori dati di tipo territoriale in proprio possesso e meritevoli di pubblicazione, disponendoli dei relativi metadati nel rispetto sempre dei livelli dei dati e dei metadati.

6.2.1.2 Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

Il portale nazionale dei dati aperti (dati.gov.it) è il punto di riferimento per la ricerca di tutti i dati aperti della Pubblica Amministrazione. Le PA sono infatti tenute ad aggiornare i metadati dei dataset pubblicati sul catalogo del portale dando la possibilità agli utenti interessati a visualizzare attraverso di essi le informazioni principali di tutti i dati aperti disponibili, capendo quali sono quelli di maggiore interesse per una loro successiva visualizzazione e utilizzo. Nel rispetto della Direttiva europea sul Riutilizzo dell'Informazione del settore pubblico (Direttiva PSI), tali metadati inoltre sono anche a disposizione dell'European Data Portal per mostrare a tutti i cittadini europei i dati pubblici disponibili per il riuso e condivisi dalle PA di tutta Europa nell'ottica dell'interoperabilità transfrontaliera.

La Regione, dunque, deve porre particolare attenzione alla creazione di Metadati, relativi ai dataset open Data da pubblicare, nel rispetto del profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) in coerenza con quanto previsto dal programma ISA della Commissione Europea.

Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni

Riguardo al soddisfacimento dell'obiettivo relativo all'indicatore di risultato 2RIS (Asse Prioritario 2: "Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'Agenda digitale") la Regione deve pubblicare un numero minimo di dati di tipo aperto. In particolare, deve essere raggiunto un valore soglia, misurato in percentuale, rappresentante il rapporto tra il numero di dataset pubblicati dalla Regione in formato aperto e le banche dati nazionali di un paniere selezionato. L'obiettivo del 2023 è di raggiungere una percentuale del 90%. All'interno delle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è stato definito un elenco di 14 azioni che la Regione deve assicurarsi di completare al fine di pubblicare dati di tipo aperto

6.2.1.3 Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Aumento del numero di dataset di tipo aperto che adottano la licenza CC BY 4.0

I dataset rilasciati dalla Regione devono adottare la licenza CC BY 4.0, promossa dalle linee guida AgID come unica licenza di riferimento a livello nazionale. Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva (EU) 2019/1024 la Regione è tenuta ad un'operazione di monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti pubblicati, nell'ottica di quantificare il valore da essi generati.

Avendo come obiettivo sempre quello della valorizzazione del Patrimonio informativo pubblico, la Regione è inoltre tenuta a promuovere eventi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche Open Data.

6.2.2 Obiettivi evolutivi della Regione

Con riferimento alla strategia digitale della Regione, l'obiettivo evolutivo è il seguente:

Obiettivo Strategico C: Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi Ecosistemi secondo il modello definito con il sistema SINFONIA (Sistema Informativo Campania)

Tale obiettivo è declinato nello specifico programma:

C.1 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della **creazione di banche dati interoperabili** (accessibili da tutti gli enti locali a livello regionale) e **servizi specifici, volti alla programmazione centralizzata degli interventi** (sia con piattaforme nazionali che regionali relative agli ecosistemi); l'obiettivo del programma è quello di garantire l'interoperabilità dei dati tra le piattaforme abilitanti della Regione ai fini di centralizzare il dato generato dai diversi applicativi dei singoli ecosistemi e fornire ai cittadini un insieme di servizi integrati e di semplice utilizzo.

6.3 Linee di azione

Il Piano Triennale AgID sollecita l'individuazione, da Gennaio 2021, di dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open-data coerentemente alla vigente normativa e fornendo indicazioni sul livello di qualità del dato. Si suggerisce, inoltre, di adeguare i sistemi ed i dati che si interfacciano con le banche dati di interesse Nazionale, anche grazie ad una gestione corretta e condivisa di API e metadati. Nel medesimo ambito, si richiede di garantire la disponibilità dei dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE). (Piano Triennale AgID - Dati, OB.2.1).

Inoltre, Il Piano Triennale AgID indica alle PA di definire al proprio interno una "squadra per i dati" (data team) indentificando tutte le figure, come raccomandato dalle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, che possano contribuire alla diffusione della cultura del dato e al recepimento della Strategia nazionale dati su tutto il territorio.



Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

Tenuto conto della Legge Regionale n. 14 del 13 settembre 2013 “Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale” e relativo “Disciplinare”, la Regione Campania ha costruito (col supporto di Università e Imprese del territorio) un primo portale (dati.regione.campania.it, supportato da automatismi per il controllo dell’integrità e la co-creazione dei dataset, alimentato da un Team interno di pubblici dipendenti appositamente formati), che è stato preso a modello per la realizzazione del nuovo portale nazionale (dati.gov.it), entrambi “*harvestati*” e compliant con il portale europeo (<https://data.europa.eu>). La Regione Campania, pertanto, ha già realizzato, nel contesto della sanità digitale, il principio appena descritto con l’implementazione di un **data lake** quale componente dell’infrastruttura **SINFONIA – Sistema Informativo Campania**. Tale modello sarà esteso all’intero contesto tecnologico dell’Ente, con l’obiettivo di avere una gestione sicura di tutti i dati di competenza di Regione Campania. La gestione e supervisione dell’infrastruttura dati sarà oggetto di un documento tecnico-progettuale specifico.

Inoltre, la Regione Campania, ha creato ed è in evoluzione il sistema di ITER creato per gestire diversi layer informativi, suddiviso in:

- Supporto delle decisioni (strumenti di analisi e reportistica) – aggregazione di informazioni per migliorare le amministrazioni territoriali;
- Iter Campania – Anagrafiche delle Entità ed eventi Territoriali (strumenti per l’Amministrazione. Servizi migliori per i cittadini);
- Cloud Geografico – Il data HUB della Regione Campania – Le informazioni geografiche della Regione – accessibili e interoperabili;
- IOT -the Internet of Things con logiche di Machine learning.

OB.6.2.1 – Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa

Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
<p>C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali</p>	<p>Definizione di un approccio coerente e strutturato alla Data Governance</p>	<p>Definizione di un team di figure specializzate (es. data governance manager, business owner, data owner, data steward)</p> <p>Definizione di un processo di data quality, attraverso l'individuazione di appositi indicatori, per aumentare l'accuratezza, la consistenza e la completezza dei dati pubblicati (evitando ad esempio di pubblicare dati duplicati, che potrebbero essere tra loro inconsistenti)</p> <p>Definizione di un data catalog aggiornato per censire tutti i dataset a disposizione, valutando la completezza e la qualità del patrimonio informativo.</p> <p>Definizione di policy e standard durante il processo di metadattazione.</p> <p>Definizione dei cono di visibilità dei dati, attraverso politiche di rispetto della privacy. È necessario inoltre avere pieno controllo sull'allocazione dei dati e l'accesso a quest'ultimi.</p> <p>In coerenza con le linee guida AgID sarebbe importante garantire, coerentemente con la visibilità associata ad ogni dato, la possibilità di ottenere i dati direttamente tramite API aperte e ottenibili dai canali indicati da AgID. Tale soluzione garantirebbe la fruizione di dati sempre aggiornati.</p>
	<p>Assesment di ulteriori dataset in proprio possesso e meritevoli di pubblicazione</p>	<p>Assesment di tutti i dati a disposizione della Regione cercando di individuare ulteriori opportunità per valorizzare il patrimonio informativo. Tali dataset devono essere pubblicati corredati dai relativi metadati nel rispetto sempre dei livelli dei dati e dei metadati.</p>

OB.6.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali	Promozione di eventi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche Open Data	<p>L'intervento mira a valorizzare il patrimonio informativo regionale, proponendo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dei dataset pubblicati, sfruttando sia l'Home Page del portale Open Data, in quanto vetrina dei dataset disponibili, che i principali canali di comunicazione con l'utente finale (es. diffusione tramite social); • ripristino della sezione "data stories" del portale con l'obiettivo di mostrare quali utili informazioni possano essere dedotte dall'elaborazione dei dataset, spingendo sempre più utenti a visualizzarli ed analizzarli; • governance di lungo periodo per la diffusione della cultura del dato aperto attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi (on-line e in presenza) per formare e sensibilizzare sulle tematiche Open Data.

OB.6.2.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali	Pubblicazione dataset appartenenti al paniere nazionale selezionato.	<p>Nell'ottica di aumentare il patrimonio informativo regionale messo a disposizione sul portale Open Data, un'attenzione particolare va posta all'elenco dei dataset appartenenti al paniere nazionale selezionato. In questo modo si può andare a valutare quali sono le categorie che necessitano maggiore approfondimento per allinearsi a quanto previsto a livello nazionale, effettuando una comparazione puntuale con le altre Regioni.</p>

7 Piattaforme

In linea con quanto previsto dal Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, la Regione Campania ha già avviato un percorso di adozione delle piattaforme nazionali e ancor di più, con il presente Piano, intende proseguire in tale direzione.

Le piattaforme offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili per la digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA, attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi. Nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA ed è in quest'ottica che la Regione Campania intende muoversi, per integrarle nell'ampio panorama di servizi già offerti con l'obiettivo di renderli più semplici e omogenei.

7.1 Contesto di riferimento

Il Piano triennale fa riferimento alle piattaforme, sia a livello nazionale che territoriale, che possono essere utili a più tipologie di amministrazioni o a piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni.

In tal senso, il Piano ha l'obiettivo di garantire l'adozione e l'aggiunta di nuove funzionalità alle piattaforme già esistenti, quali SPID/CIE, PagoPA, FSE (*Fascicolo Sanitario Elettronico*), ANA (*Anagrafe Nazionale degli Assistiti*) e ANPR (*Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente*) e allo stesso tempo promuove e auspica l'adozione di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per amministrazioni, cittadini e imprese, quali:

- INAD, che gestisce l'Indice Nazionale dei Domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- PND - Piattaforma Notifiche Digitali degli atti pubblici, che consente di gestire la notifica e la consultazione digitale degli atti a valore legale.
- PDND - Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che permette di aprire canali tra le PPAA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API.
- SGD - Sistema di Gestione delle Deleghe, che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dalla Regione Campania sono state rivolte a favorire una importante **accelerazione** nella diffusione delle principali piattaforme abilitanti: in primis, la **piattaforma dei pagamenti elettronici** pagoPA e le piattaforme di identità digitale SPID e CIE. Il presente Piano prosegue nel percorso di

evoluzione e consolidamento di quanto già adottato e individua una serie di azioni volte a promuovere nuovi ambiti e processi di adozione di quanto previsto da AgID, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i relativi livelli di sicurezza.

7.1.1 Quadro Normativo

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, a cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti, generali e specifiche per la singola piattaforma.

Piattaforme Generali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6- quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.3.1: “Piattaforma nazionale digitale dei dati”;
 - Sub-Investimento 1.4.3: “Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi”;
 - Sub-Investimento 1.4.4: “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)”;
 - Sub-Investimento 1.4.5: “Piattaforma Notifiche Digitali” Riferimenti normativi europei:
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS);
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- WP 29 “Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment;

Fascicolo Sanitario Elettronico:

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico;
- Decreto 23 dicembre 2019 “Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico” (GU n.13 del 17-1-2020) (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari);
- Decreto-legge n. 34/2020 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;



- Decreto-legge n. 137/2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

SPID:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.
- Regolamento AgID recante le regole tecniche dello SPID;
- Regolamento AgID recante le modalità attuative dello SPID;
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID.

CIE:

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti);
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica;
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione.

ANPR:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità' di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente;
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente.

PagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5;

- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese;
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019;
- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020);
- Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018).

7.1.2 Ricognizione dell'As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

All'interno di questo paragrafo vengono evidenziate le piattaforme rilevanti a livello Nazionale che sono presenti ad oggi in Regione.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza: è questo il caso, ad esempio, delle **piattaforme di intermediazione tecnologica** sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE. Con il decreto-legge "Semplificazione e innovazione digitale" anche la Regione Campania ha:

- Integrato nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali; la piattaforma SPID/CIE è integrata al portale Salute del cittadino che è lo strumento che permette di accedere ai servizi online messi a disposizione dal Sistema Sanitario Regionale (SSR), nell'ambito del più ampio progetto della Regione Campania denominato Sinfonia. SPID è integrata anche con il portale dei pagamenti per i cittadini verso le Pubbliche Amministrazioni.
- Integrato la piattaforma pagoPA nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate e verso le Pubbliche Amministrazioni.

7.2 Obiettivi

Nella Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025, la Regione Campania ha individuato degli obiettivi, volti a definire interventi specifici all'interno del presente piano. Gli obiettivi, come riportato di seguito, risultano essere compliant con le linee guida e gli obiettivi definiti a livello nazionale dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) attraverso il Piano Triennale per l'informatica 2022 – 2024.

7.2.1 Obiettivi AgID

Il piano triennale, redatto da AgID, definisce una serie di **obiettivi concreti e linee d'azione cui le amministrazioni devono ispirarsi nella pianificazione del proprio piano di digitalizzazione**. In particolar modo, il capitolo riservato alle piattaforme si occupa di definire gli obiettivi sui quali le PA devono focalizzarsi al fine di potenziarne l'adozione e la diffusione al fine ultimo di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e di qualità.

In coerenza con gli obiettivi previsti da AgID e **con gli obiettivi di digitalizzazione già identificati dalla Regione Campania** tramite la **Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025**, vengono di seguito declinati gli obiettivi e gli interventi rilevanti per la dimensione “Piattaforma”:

- Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa;
- Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini;
- Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme Regionali.

7.2.1.1 Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa

Le strutture sanitarie, in raccordo con le Regioni di riferimento, devono alimentare il FSE con documenti nei formati standard e pubblicati sul sito del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria, condividendola con i professionisti sanitari per garantire un servizio più efficace ed efficiente. Le informazioni presenti nel Fascicolo del cittadino vengono fornite e gestite dalle singole regioni.

L'obiettivo nel piano triennale è il seguente:



- Incrementare il livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico con i documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie territoriali (ASL/AO/IRCCS);
- Incrementare il numero di Amministrazioni servite in NoiPA ed estensione del numero di servizi offerti dalla piattaforma (fiscale, previdenziale ecc.).

La Regione Campania, per favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti, per semplificare le operazioni degli stakeholder, per ridurre i tempi necessari al cittadino per effettuare le varie prenotazioni sanitarie e permettendo di tracciare sia lo stato di avanzamento della pratica e sia il passato sanitario del cittadino, sta ampliando il portale Sinfonia con il fascicolo sanitario dei cittadini.

7.2.1.2 Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

Le piattaforme abilitanti sono "soluzioni che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nei singoli progetti, uniformandone le modalità di erogazione".

I principi guida del Piano Triennale sono:

- Digital & mobile first: le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- Digital identity only: le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID.

L'obiettivo nel piano triennale è il seguente:

- Incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- Incremento del numero di comuni subentrati in ANPR;
- Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA;
- Incremento del numero di Amministrazioni scolastiche la cui spesa è consultabile online attraverso SIOPE.

La Regione Campania, si è prefissata l'obiettivo di ampliare per tutti i portali la piattaforma SPID e diffonderla a tutti gli enti locali (comuni, asl, ecc.), attraverso un'architettura **Multi-Tenant**, in cui una sua singola istanza è eseguita da un server ed è fruita da diverse organizzazioni che, ciascuna con le sue peculiarità ambientali che costituiscono concettualmente uno specifico tenant, vedono il software (cioè il sistema o l'applicazione) come a loro utilizzo esclusivo.

Nell'aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni, la Regione Campania, sta implementando un sistema informativo per i servizi di **Caregiver**, laddove ci sarà un collegamento con il **Portale ANPR**, per la correttezza dei dati anagrafici (es. nome, cognome, data di nascita, Codice Fiscale, ecc.).



La Regione Campania, inoltre, sta ampliando la piattaforma PagoPa, per l'introduzione del pagamento dei ticket sanitari attraverso la piattaforma Sinfonia.

7.2.1.3 Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini

Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme è un'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento delle altre amministrazioni centrali, delle Regioni e degli enti locali, per favorire l'ampliamento dell'offerta di servizi pubblici e l'aumento del numero di adesioni e di transazioni.

L'obiettivo nel piano triennale è il seguente:

- Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici);
- Realizzazione del Sistema Gestione Deleghe (SGD) digitali al fine di agevolare la fruizione dei servizi online attraverso soggetti delegati.

La regione Campania, si è prefissata l'obiettivo di creare una piattaforma che permetterà di aprire canali tra la Regione e la PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API.

Oltre a consentire di realizzare il principio "once-only", la piattaforma dovrà consentire l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.

7.2.1.4 Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme Regionali

La regione Campania per aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme Regionali, si è prefissata l'obiettivo di creazione del sistema informativo per la gestione di un registro IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) in collegamento con il Sian. A fine di semplificare le operazioni degli stakeholder, si prevede la definizione di un registro più ampio di quello inerente allo IAP, di tutte le aziende agricole della Regione Campania. In tal modo si avranno a disposizione anche i dati delle aziende che non sono attualmente registrate nel SIAN e che non sono collegate alla qualifica IAP.

7.2.2 Obiettivi Evolutivi della Regione

L'obiettivo A "Realizzazione di un *hub* regionale per l'erogazione di Servizi Cloud" a cui partecipano Regione Campania, Comuni ed Enti Locali, ha lo scopo di realizzare una infrastruttura capace di erogare servizi digitali in linea con i fabbisogni capillari, favorendo condivisione, riuso e **semplificazione** dei servizi al territorio. La realizzazione avverrà attraverso l'attuazione dei seguenti programmi:

A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti: Realizzazione di servizi, rivolti agli Enti Locali, gestiti centralmente secondo un modello di Cloud ibrido (infrastruttura, sicurezza e applicativi) in grado di offrire l'integrazione con le piattaforme nazionali centralizzate (SPID/CIE, pagoPA, ANPR, etc.). Migliorare la **qualità** e la

sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN).

7.3 Linee di azione

Le linee di azione (interventi) definite all'interno del seguente Piano Strategico ICT, sono state **declinate in coerenza con gli obiettivi sin qui identificati per la Regione Campania** (cfr. cap 5.2.2) e la **Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025**. Di seguito il dettaglio:

Sanità - Fascicolo Sanitario Elettronico: per AgID, le strutture sanitarie, in raccordo con le Regioni di riferimento, devono alimentare il FSE con documenti nei formati standard e pubblicati sul sito del Fascicolo Sanitario Elettronico.

OB.7.2.1 – Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
C.1 Standardizzazione degli Ecosistemi Digitali	Sviluppo per l'ampliamento del sistema informativo Sinfonia	Ampliamento del sistema informativo per digitalizzare del tutto i fascicoli sanitari regionali. L'obiettivo è accedere ai servizi sanitari e socio-sanitari di Regione Campania unicamente da un portale online, cosicché tutti i servizi siano concentrati in un'unica piattaforma.

Identità digitale (SPID e CIE): in linea con quanto previsto da AgID è opportuno favorire la dismissione delle credenziali proprietarie delle amministrazioni ed incrementare l'adozione del login con SPID e CIE.

ANPR: ai fini della semplificazione, attraverso la stipula di Accordi quadro (anche detti accordi di fruizione) tra il Ministero dell'Interno e le PA e i gestori di pubblici servizi richiedenti, verrà assicurato l'accesso, tramite API, ai dati presenti in ANPR necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali dei richiedenti.

PagoPA: per incrementare l'adozione di pagoPA nel territorio locale

OB.7.2.2 –Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti	Garantire l'accesso ai servizi offerti tramite le piattaforme di identità digitale SPID/CIE	Utilizzo della piattaforma abilitante SPID/CIE per tutti i servizi offerti dalla Regione Campania per una maggior semplificazione delle tempistiche e per un'efficienza nei servizi on line.
	Integrazione con la Piattaforma nazionale ANPR per il controllo dei dati anagrafici	Definizione di un accordo di fruizione con il Ministero dell'Interno per fruire dei dati contenuti in ANPR, al fine di automatizzare operazioni di validazione e controllo sui dati anagrafici (es. data di nascita/morte, residenza, stato civile). Tali controlli risultano particolarmente importanti, ad esempio, nel procedimento riguardante i caregiver.
	Incremento dei servizi che integrano la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA	Utilizzo della piattaforma abilitante PagoPa per tutti i servizi offerti dalla Regione Campania, come ad esempio, il pagamento di ticket Sanitari nella piattaforma Sinfonia

OB.7.2.4 – Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme Regionali

Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti	Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma SIAN	Definizione di un accordo di fruizione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura per fruire dei dati contenuti nel sistema informativo SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), al fine di automatizzare operazioni di validazione e controllo sui dati di interesse del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Tali controlli risultano particolarmente importanti, ad esempio, nel procedimento riguardante l’ampliamento del sistema IAP (Imprenditore agricolo professionale).

8 Infrastrutture

La **realizzazione delle infrastrutture ICT** (centro elaborazione dati, reti, apparati fisici, etc.) da parte delle Amministrazioni è stata storicamente guidata dall’esigenza delle singole direzioni o uffici di dotarsi di specifiche unità organizzative tecnologiche, **allo scopo di migliorare la produttività e di trasformare i flussi di lavoro**, passando da pratiche tradizionali a procedimenti digitalizzati.

L’adozione di questo approccio, da un lato ha portato **benefici in termini di efficienza e di gestione operativa** delle singole unità organizzative, dall’altro ha generato una **frammentazione delle sale server** con diverse situazioni “limite”, nelle quali le differenti PA hanno al loro interno più infrastrutture, che assolvono spesso compiti simili tra loro. Tale **disgregazione a livello di gestione dei CED** genera numerose inefficienze sotto i seguenti punti di vista:

- **Operativo**, per la ridondanza di figure presenti all’interno dell’organizzazione che si occupano delle medesime attività;
- **Tecnologico**, dovuto alla frammentazione degli asset tecnologici che, oltre a comportare una vasta duplicazione di risorse Hardware e Software, ostacola l’interoperabilità e la cooperazione applicativa tra le Amministrazioni;
- **Contrattualistico**, dovuto alla necessità di stipulare diversi contratti con fornitori, riducendo la capacità negoziale dell’Amministrazione e le possibilità di razionalizzazione della spesa.
- **Strategico**, causato da uno scorretto dimensionamento delle risorse hardware e software che non consente di prendere decisioni ottimali in ottica di rapidità e flessibilità nella risposta ad imprevisti ed esigenze fuori dall’ordinario.



In tale contesto appare quindi evidente come l'obiettivo principale a cui le PA devono puntare è il **consolidamento e miglioramento sia in termini di efficienza operativa che di riduzione dei costi per l'infrastruttura ICT.**

8.1 Contesto di riferimento

L'implementazione di una Infrastruttura Digitale che sia in grado di garantire un **elevato livello di efficienza e sicurezza**, in termini di privacy, dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione ai Cittadini e alle Imprese, è diventata un elemento imprescindibile nello sviluppo di una strategia digitale efficace e coerente con gli obiettivi stabiliti. Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione emanato da AgID nel suo ultimo aggiornamento 2022-2024, con l'intento di guidare le PA nello sviluppo delle proprie Infrastrutture Digitali, ha identificato l'insieme di azioni necessarie per l'**ammodernamento dei Data Center afferenti alle PA** al fine di soddisfare tutti gli standard nazionali ed europei.

Il nuovo Piano Triennale (aggiornamento 2022-2024), in continuità con il precedente, ha evidenziato la necessità di applicare pedissequamente l'approccio "**Cloud First**" a tutti i progetti di digitalizzazione delle infrastrutture afferenti alle Amministrazioni Nazionali. Pertanto, a supporto di tale approccio, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono stati appositamente previsti degli investimenti (1.1 infrastrutture digitali e 1.2 abilitazione e facilitazione alla migrazione al Cloud) al fine di accelerare ed agevolare la transizione al Cloud.

Di conseguenza, in relazione a tale contesto di riferimento, la Regione Campania in coerenza con il Digital Europe Programme e il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, ha avviato un insieme di specifiche iniziative volte a garantire sia per la propria infrastruttura locale che per tutti i settori di interesse pubblico (politiche sociali e socio-sanitarie, cultura, difesa del suolo, mobilità, università, ricerca, ambiente, sanità, etc.) una **infrastruttura ICT affidabile, sicura, energeticamente efficiente ed economicamente sostenibile per tutta l'Amministrazione.**

8.1.1 Quadro Normativo

Di seguito sono elencati i principali riferimenti normativi a livello nazionale ed europeo a cui le Amministrazioni devono attenersi in materia di *Data center, Rete e Cloud.*

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";

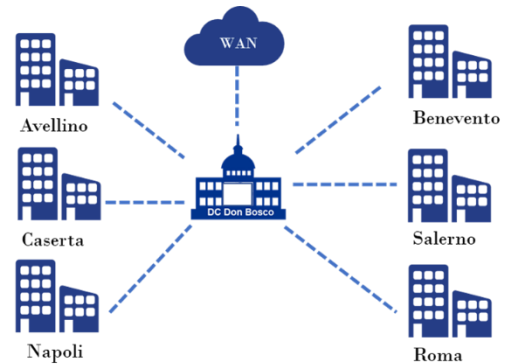
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
- Decreto-Legge 14 Giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
- Circolare AgID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia Cloud Italia;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud”.

Riferimenti Normativi Europei

- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

8.1.2 Ricognizione dell'As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

Ad oggi l'infrastruttura ICT di Regione Campania è realizzata mediante una **topologia di rete cosiddetta a Stella**. Tale scelta infrastrutturale ha consentito all'Amministrazione di configurare il *Data center* situato nella sede di Don Bosco (comune di Napoli), come *nodo centrale*, verso il quale confluiscono tutte le informazioni delle *Sedi Periferiche*, distribuite tra Roma e le cinque province campane. In tale configurazione, il Data Center di Don Bosco è pertanto responsabile dell'erogazione della totalità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese dalla PA. Gli unici server situati al di fuori della sede Don Bosco si trovano presso l'isola A6 del Centro Direzionale (Napoli), dove sono presenti quattro nodi volti ad ospitare i server remoti dell'infrastruttura dedicata al VDI (Virtual Desktop Infrastructure) resasi necessaria durante il periodo di crisi pandemica per garantire lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.



Il parco server del Data Center “Don Bosco” è caratterizzato dalla **coesistenza di due cluster virtuali** implementati mediante il software di virtualizzazione VMware. Il primo cluster usa un'infrastruttura di virtualizzazione convergente basata su server fisici di tipo Blade; il secondo, invece, poggia su di un'infrastruttura iperconvergente, che utilizza la componente vSAN per la virtualizzazione del livello di storage e sul quale sono già stati migrati i servizi più critici dell'Amministrazione. L'infrastruttura, in generale, ospita diversi server fisici, a supporto dei due ambienti applicativi presenti (test e produzione), di tipo *Rack*, *Blade* e *Dense Compute* (o *Multi Node*).

Le soluzioni di storage adottate per il Data Center in oggetto vengono utilizzate sia come parte dell'infrastruttura iperconvergente che per lo storage di dati e sono di tre tipologie: prestazionale, capacitive e di archiviazione a lungo termine. La scalabilità e la flessibilità operativa che caratterizzano le suddette soluzioni consentono la salvaguardia dei dati, oltre che una gestione e un utilizzo degli stessi in modo semplice ed efficiente.

Contestualmente al lavoro che sta svolgendo per ottemperare alle direttive AgID relative alla classificazione di dati e servizi, a Gennaio 2022 la Regione Campania ha avviato un **assessment sugli applicativi ospitati nel Data Center** volto ad approfondirne lo stato As-Is (“in produzione”, “in collaudo”, “in dismissione”, “dismesso”) e dunque completare il piano di migrazione dei servizi ancora non trasferiti verso l'infrastruttura iperconvergente.

8.2 Obiettivi

Nella Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025, la Regione Campania ha individuato degli obiettivi, volti a definire interventi specifici all'interno del presente piano. Gli obiettivi relativi all'ambito infrastrutture, come



riportato di seguito, risultano essere compliant con le linee guida e gli obiettivi definiti a livello nazionale dall’Agenzia per l’Italia digitale (AgID) attraverso il Piano Triennale per l’informatica 2022 – 2024 ed hanno come finalità il miglioramento delle infrastrutture della Regione per offrire ai cittadini servizi più efficaci, sicuri ed affidabili.

8.2.1 Obiettivi AgID

Il piano triennale, redatto dall’Agenzia per l’Italia digitale (AgID) definisce una serie di obiettivi concreti e linee d’azione cui le amministrazioni devono ispirarsi nella pianificazione del proprio piano di digitalizzazione. In particolar modo, il capitolo riservato alle infrastrutture si occupa di definire gli obiettivi sui quali le PA devono focalizzarsi al fine di potenziare le infrastrutture per migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e di qualità.

A tal proposito, vengono di seguito declinati gli obiettivi e gli interventi definiti da AgID, con un focus sulle PA locali, quale Regione Campania:

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati;
- Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA.

8.2.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati

Secondo il principio Cloud first, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di un servizio, le PA devono valutare in via prioritaria l’adozione del paradigma Cloud. Per quanto riguarda gli applicativi già in uso e attualmente on-premise, l’intenzione è migrare su infrastrutture Cloud al fine di migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi che le Amministrazioni locali sono in grado di offrire ai cittadini. Il risultato atteso per tale obiettivo è la migrazione degli applicativi in Cloud per 1.064 amministrazioni locali nel 2023.

8.2.1.2 Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

Il potenziamento della connettività per le PA si concretizza in specifici requisiti che le infrastrutture devono rispettare, quali: un’adeguata capacità di banda per soddisfare le necessità interne e di cooperazione, la conformità dei livelli di sicurezza agli standard internazionali e alle raccomandazioni del CERT-PA e la possibilità di monitorare l’intera infrastruttura fisica per intervenire tempestivamente in caso di necessità. Lo sviluppo di tali caratteristiche consente il miglioramento nella fruizione di servizi digitali per cittadini ed



imprese garantendo alle amministrazioni un accesso ad Internet semplificato, rapido e affidabile. Il risultato atteso per tale obiettivo è rendere disponibile nel 2023 servizi nuovi e aggiornati di connettività Internet a banda larga e ultra-larga per 750 Pubbliche Amministrazioni Locali aderenti all'offerta MEPA.

8.2.2 Obiettivi Evolutivi della Regione

Uno degli obiettivi strategici specificati nella Strategia Digitale 2023-2025 di Regione Campania è la *realizzazione di un Hub Regionale per l'erogazione di servizi Cloud* (obiettivo strategico A). Tale obiettivo fa riferimento alla realizzazione di un'infrastruttura per il miglioramento dell'erogazione e della fruizione dei servizi digitali per i cittadini. La realizzazione della suddetta infrastruttura avverrà attraverso l'attuazione dei seguenti programmi che, rispetto a quanto riportato nella Strategia, sono stati revisionati per andare in contro alle nuove esigenze della Regione Campania:

A.2 Evoluzione tecnologica del sistema infrastrutturale della Regione: il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, detta gli indirizzi per mettere in atto il consolidamento dei Data Center della Pubblica Amministrazione e la migrazione dei sistemi informativi sul Cloud della PA. L'esigenza del consolidamento e della razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese è inoltre ripreso dall'art. 35 della Legge 120 del 2020 («Decreto Semplificazioni») nonché dal PNRR e dalla Strategia Cloud Italia. La Regione Campania, in quanto Pubblica Amministrazione con Data Center regionale classificato come Gruppo A, continua a gestire e mantenere il proprio Data Center e, entro Gennaio 2023, adegua tale infrastruttura nel rispetto dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e affidabilità che le infrastrutture IT devono avere per poter trattare dati e servizi digitali considerati ordinari, critici e strategici.

A.3 Rafforzamento dell'infrastruttura Digitale Regionale: per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma Cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornarne il modello; a tal proposito, il programma prevede il completamento e l'ulteriore sviluppo di una infrastruttura tecnologica abilitante che consenta a tutti i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione connettività a banda ultra larga ed accedere a capacità di calcolo e storage.

Inoltre, in aggiunta ai suddetti obiettivi definiti dalla Strategia Digitale, la Regione Campania ha avviato specifiche iniziative volte al rispetto delle linee guida stabilite all'interno della Strategia Cloud Italia redatta da AgID e l'Agenzia Nazionale per la Cyber Sicurezza. Pertanto, in considerazione di tutti gli obiettivi definiti sia da AgID che dalla Regione stessa, l'Amministrazione si sta avviando a verso un periodo di forte cambiamento per le proprie Infrastrutture ICT al fine di poter essere all'avanguardia nel rispetto di tutte le linee guida definite dagli organi competenti.

8.3 Linee di azione

In coerenza con la Strategia Digitale delle Regione Campania 2023-2025 e il Piano triennale per l'informatica redatto da AgID, di seguito si riportano le principali linee di azione (interventi di dettaglio) che l'Amministrazione intende eseguire al fine di conseguire tutti gli obiettivi definiti.

OB.8.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
A.2 Evoluzione tecnologica del sistema infrastrutturale della Regione	Classificazione del Data Center	In linea con la Strategia Cloud Italia, Regione Campania ha avviato un intervento specifico volto all'ottenimento della qualificazione AgID in tema di infrastruttura Cloud . Tale qualificazione, caratterizzata da più livelli, consente di classificare i Data Center sulla base delle caratteristiche dell'infrastruttura Cloud della Pubblica Amministrazione. Il suddetto intervento ha come fine ultimo l'ottenimento da parte di Regione Campania della qualificazione Cloud di livello 2 (QL2), che garantisce il rispetto delle caratteristiche minime per le infrastrutture capaci di trattare dati etichettati come "critici". Tale livello prevede il conseguimento della certificazione ISO/IEC 27001:2013 e dell'autocertificazione della compliance allo standard ISO 22301 relativo al Business Continuity Management System, oltre a quanto richiesto per il primo livello (gestione dei dati "ordinari") che presuppone come requisiti la certificazione ISO 9001 e l'autocertificazione relativa allo standard ISO/IEC 27001:2013, rispettivamente relative ai Sistemi di Gestione per la Qualità e al Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni.
	Infrastruttura di tipo Hybrid Cloud	Considerando gli attuali trend tecnologici e le normative, che impongono a tutta la Pubblica Amministrazione di qualificare le proprie infrastrutture ICT, diventa necessario intraprendere un percorso di trasformazione e qualificazione dei Datacenter. In tale contesto, la Strategia Cloud Italia congiuntamente con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) hanno definito gli standard necessari affinché le infrastrutture ICT della PA possano erogare i servizi per la comunità. Per raggiungere tali obiettivi è fondamentale trasformare i Datacenter secondo paradigmi di virtualizzazione e automazione quali

		<p>l'iperconvergenza e Software Defined Data Center (SDDC). Regione Campania, pertanto, ha avviato un processo di trasformazione per l'adozione del modello di servizio Hybrid-Cloud, che prevede l'integrazione delle infrastrutture on-premise con i servizi Cloud erogati dai Cloud service provider qualificati.</p>
	<p>Disaster Recovery-as-a-Service (DRaaS)</p>	<p>In seguito al completamento dell'intervento relativo alla realizzazione di una infrastruttura di tipo <i>Hybrid Cloud</i>, Regione Campania intende implementare una soluzione di <i>Disaster Recovery</i> per il proprio Data Center secondo il modello DRaaS, al fine di ridurre notevolmente le risorse Cloud impegnate durante l'esercizio ordinario, grazie al provisioning real-time delle risorse in caso di fault sul sito primario.</p>
	<p>Ampliamento del Data Center</p>	<p>Per supportare tutte le necessità attuali e future della Regione in termini di sicurezza e privacy, ma soprattutto a livello di potenza computazionale per poter erogare con i massimi livelli di efficienza e reattività i servizi verso i cittadini e le imprese, la Regione ha avviato delle attività di ampliamento del Data Center.</p> <p>Tali interventi, per quanto riguarda l'aumento della potenza di calcolo del CED, riguarderanno sia l'installazione di nuove macchine all'interno dei Rack che il rinnovamento delle macchine attualmente presenti e molto datate. Inoltre, sono stati previsti anche degli interventi specifici volti ad efficientare tutta la struttura in termini di costi di mantenimento e consumi.</p>
	<p>Rinnovamento delle dotazioni informatiche</p>	<p>Il processo di rinnovamento dell'Infrastruttura introdotto dalla Regione Campania sarà esteso anche alle dotazioni informatiche distribuite a tutti i dipendenti con l'obiettivo di fornire gli strumenti migliori per poter operare nel modo più efficiente e sicuro possibile. La necessità è frutto sia del nuovo regolamento nazionale che regola lo smartworking che del processo interno alla regione che prevede il cambio delle dotazioni ad intervalli di tempo stabiliti.</p> <p>Al momento la roadmap prevede di completare tutto il processo di rinnovamento dei PC nell'arco dei prossimi 3 anni.</p>

	<p>Definizione della soluzione di IT Governance</p>	<p>Nell'ambito della gestione dei servizi IT, Regione Campania revisionerà i propri processi interni coerentemente con le linee guida del framework ITIL v.4 (Information Technology Infrastructure Library). L'obiettivo è garantire il corretto funzionamento dei servizi digitali per rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze di cittadini e imprese. Tra i principali processi che saranno oggetto dell'analisi si citano Risk Management e Knowledge management per la gestione di tutto il Know-how dei funzionari e practice utilizzate nell'ambito del Data Center.</p>
--	--	---

OB.8.3 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA.

Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
<p>A.3 Rafforzamento dell'infrastruttura Digitale Regionale</p>	<p>Potenziamento dell'infrastruttura di Rete</p>	<p>Per garantire i più alti livelli di connettività per tutta l'infrastruttura Regionale (Data center, ASL, Sedi uffici Regione, etc.), si realizzerà una rete basata su tecnologia SD-WAN, apportando di conseguenza notevoli vantaggi in termini di velocità e sicurezza nella trasmissione delle informazioni.</p>
	<p>Progetto IRU</p>	<p>Con l'obiettivo di aumentare i livelli di servizio della connettività geografica e metropolitana e, al contempo, ridurre i costi ricorrenti, la Regione ha iniziato un piano di acquisizione di fibre in modalità IRU per collegare alcune delle sedi strategiche regionali con la sede di Don Bosco mediante collegamenti a 10 Gbps. I primi due interventi, già conclusi, hanno permesso il collegamento delle n. 5 maggiori sedi regionali nell'area di Napoli, andando a coprire con fibra ottica proprietaria circa il 50% dell'utenza. Con il terzo intervento, per il quale è in corso uno studio di fattibilità, verranno integrate alla rete le principali sedi dei capoluoghi di provincia.</p>

9 Interoperabilità

Per rendere sempre più efficienti, tempestive e di qualità le interazioni con l'utente, le pubbliche amministrazioni stanno introducendo **servizi pubblici digitali**, contribuendo a ridurre la burocrazia, i costi e l'effort necessario. Il rischio di questa attività di **digitalizzazione**, è quello di creare ambienti digitali isolati e di conseguenza barriere "elettroniche" che potrebbero impedire alle pubbliche amministrazioni di connettersi tra loro. Da ciò emerge dunque che gli sforzi per digitalizzare il settore pubblico devono essere ben coordinati prevedendo un piano che eviti la frammentazione digitale dei servizi e dei dati.

Negli ultimi anni AgID ha condotto diverse azioni atte a **semplificare** lo sviluppo e l'utilizzo dei servizi digitali prodotti dalle PA, contribuendo a ridurre la spesa per la loro progettazione e ad offrire al cittadino un'esperienza coerente attraverso il riuso e l'interoperabilità. L'approccio orientato alle API proposto nel Modello di interoperabilità, unito alla diffusione delle Piattaforme abilitanti e delle linee guida di design descritte nei capitoli precedenti sono i driver di questo processo.

A tal proposito uno degli obiettivi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è proprio quello di accelerare la piena interoperabilità tra enti pubblici e le loro basi informative in modo che cittadini e imprese possano accedere ai servizi pubblici sulla base del principio "**once only**", fornendo quindi in un'unica soluzione le informazioni necessarie alle diverse amministrazioni interessate. L'interoperabilità delle banche dati condurrà ad una sensibile riduzione dei costi di gestione per la Pubblica Amministrazione nel suo complesso e ad un drastico abbattimento dei tempi e costi legati alle richieste di informazioni oggi frammentate tra molteplici enti. La Commissione Europea stima che implementando questo principio i Paesi dell'Unione possano risparmiare ogni anno 5 miliardi di euro (dati MITD).

Lo **scambio di informazioni** e servizi tra gli enti, grazie all'interoperabilità, consente alle amministrazioni di realizzare in modo più efficiente e veloce procedimenti complessi, riducendo i costi e i tempi di gestione. Le amministrazioni possono infatti ottenere informazioni interrogando direttamente la piattaforma PDND, senza avviare processi che necessitano dell'intervento umano.

Infine, disporre di grandi quantità di informazioni abilita la PA all'utilizzo di strumenti di analisi che permettono di migliorare il processo decisionale, progettare interventi in modo più efficace e definire politiche più efficienti e personalizzate.

9.1 Contesto di riferimento

L'interoperabilità è definita come la capacità delle organizzazioni di interagire verso obiettivi reciprocamente vantaggiosi, che comportano la condivisione di informazioni e conoscenze, attraverso lo scambio di dati tra i loro sistemi ICT. In accordo con la Determinazione AgID n. 547/2021, tutte le amministrazioni devono aderire agli standard tecnologici ed utilizzare pattern e profili delineati nel nuovo modello di **interoperabilità** (ModI) esponendo **Application Programming Interface** (API) conformi agli standard consolidati anche in ambito EU.



Nel dettaglio vengono definite le tecnologie e gli standard che le Pubbliche Amministrazioni devono tenere in considerazione durante la realizzazione dei propri sistemi informatici, al fine di permettere il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché tra queste e i sistemi dell'Unione Europea. Le linee guida sono soggette ad un continuo aggiornamento di pari passo con le nuove esigenze delle PA e favoriscono l'implementazione di servizi transfrontalieri con i Paesi membri dell'UE. L'European Interoperability Framework promuove infatti lo sviluppo di un ecosistema europeo di servizi pubblici rispondenti ai requisiti di interoperabilità. In tale ecosistema le pubbliche amministrazioni sono pronte a collaborare tra loro e con le imprese e i cittadini favorendo un flusso di informazioni senza soluzione di continuità attraverso le frontiere nazionali per sostenere un **mercato unico digitale** in Europa. È emersa questa esigenza, ad esempio, con la UOD 50 07 19 nell'ambito delle sanzioni e infrazioni in campo ittico. Sul Sistema Italiano della Pesca dell'Acquacoltura (SIPA) è presente una **banca dati** nazionale che contiene le infrazioni e le sanzioni rilasciate, con le relative durate; al fine di rilascio di finanziamenti provenienti al fondo europeo FEAMP, il beneficiario non deve essere stato condannato per una serie di infrazioni di un certo tipo di gravità e per un certo tipo di tempo in materia ittica, in raccordo con le leggi nazionali sulla pesca. Si evidenzia come ogni Stato dell'Unione Europea abbia il proprio registro e che non sia possibile, attualmente, consultare i registri degli altri Stati membri per controllare effettivamente se il potenziale beneficiario abbia subito o meno delle sanzioni. In ottica To Be sarebbe auspicabile **un'interoperabilità** tra i vari Stati membri dell'UE con lo scopo di facilitare i processi di controllo da parte dei funzionari delegati all'istruttoria.

Le linee guida contribuiscono alla definizione del Modello di Interoperabilità della PA relativamente agli e-service provvedendo a:

- Definire le modalità di integrazione tra le PA, e tra queste, cittadini e imprese, indirizzando le scelte architettoniche di interoperabilità delle PA verso la creazione di API conformi a standard ben delineati;
- Individuare le scelte tecnologiche che favoriscano lo sviluppo, da parte delle PA, cittadini e imprese, di soluzioni applicative innovative che semplifichino e abilitino l'utilizzo dei dati e dei servizi digitali, adottando adeguati standard di sicurezza;
- Promuovere l'adozione dell'approccio «**API first**» per favorire la separazione dei livelli di backend e frontend, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi digitali.

Le linee guida individuano le modalità con cui le Pubbliche Amministrazioni implementano le proprie API, quale elemento tecnologico di base del ModI, attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni rendono disponibile gli e-service utilizzati dai sistemi informatici di altre Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese.

La bontà di un'API è misurata attraverso la Quality of Service (QoS), i cui elementi chiave di valutazione sono:

- disponibilità;
- accessibilità;
- prestazioni (throughput, latenza);



- affidabilità;
- scalabilità;
- sicurezza.

Gli erogatori di API devono prendere tutte le iniziative necessarie a mantenere i requisiti di QoS richiesti dal caso d'uso.

Al fine di accordarsi sulla QoS, gli erogatori e i fruitori di API utilizzano quelli che vengono definiti Service Level Agreement (SLA), ovvero accordi sul livello di servizio.

9.1.1 Quadro Normativo

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Determina AgID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle “Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità”
- Determina AgID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- European Interoperability Framework – Implementation Strategy
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens

9.1.2 Ricognizione dell'As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

All'interno di questo paragrafo vengono evidenziati casi di integrazione rilevanti messi in atto dalla Regione, soprattutto per quanto riguarda l'interoperabilità con le altre Regioni. Un importante elemento è costituito sicuramente dal **fascicolo sanitario elettronico (FSE)** ovvero l'insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito. La sanità è gestita a livello regionale, e ciò ha portato nel tempo allo sviluppo di progetti non uniformi a livello nazionale.

Il Fascicolo nasce con l'esigenza di avere un unico punto di condivisione e aggregazione omogeneo delle informazioni rilevanti e di tutti i documenti sanitari e sociosanitari relativi al cittadino, generati dai vari attori



del SSN e dai servizi sociosanitari regionali. I sistemi regionali di FSE interoperano con l'**Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI)** al fine di consentire l'alimentazione del FSE in maniera continuativa da parte dei soggetti del Servizio Sanitario Regionale (SSR). L'SSR prende in carico l'assistito e la consultazione dei dati e documenti di propria competenza. L'INI è lo strumento che permette alle regioni di collaborare tra loro, si occupa di effettuare lo storage degli FSE, consentendone l'aggiornamento e la consultazione da parte delle regioni dove avviene la prestazione sanitaria, controllando i consensi e interoperando con altre banche dati quali l'ANA.

Un altro caso di Interoperabilità è quello relativo al **Sistema nazionale anagrafe Edilizia scolastica (SNAES)**. Tale sistema è stato definito con Accordi tra Stato, Regioni ed Enti locali, in sede di Conferenza Unificata a partire dall'Accordo del 6 febbraio 2014 ed è articolato in un nodo centrale presso il ministero dell'istruzione e in singoli nodi regionali denominati ARES (Anagrafe regionale edilizia scolastica). Il nodo centrale e le ARES interagiscono attraverso dei web service ottenendo un allineamento delle relative banche dati in tempo reale. È necessario, infatti, che i dati tecnici e amministrativi relativi al patrimonio edilizio esistente siano costantemente aggiornati. Tali dati inoltre devono costituire un quadro conoscitivo condiviso dai soggetti coinvolti sul tema dell'edilizia scolastica, in particolare, gli Enti locali, ai quali compete la gestione degli edifici.

Il nodo centrale costituisce per il ministero dell'istruzione il principale strumento di supporto alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica. Con le informazioni che è possibile estrarre attraverso l'elaborazione dei dati si può infatti disporre di diverse chiavi di lettura della situazione complessiva del patrimonio edilizio scolastico per poi razionalizzare le necessarie attività di analisi e ottimizzare le conseguenti scelte di intervento sugli edifici.

SNAES inoltre attingendo dalle altre banche dati del ministero quali AIS (anagrafe istituti scolastici), ANS (anagrafe nazionale studenti) fornisce ai nodi regionali ARES dati costantemente aggiornati. Le ARES forniscono al nodo centrale le informazioni relative agli edifici scolastici (Schede edifici) e ai punti di erogazione del servizio scolastico (PES) raccolte a livello locale. La scheda Edificio è formata da 8 sezioni e consente di raccogliere elementi utili per valutare sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le strutture destinate ad uso scolastico. Le schede PES sono formate da 4 sezioni e consente di raccogliere informazioni sui singoli punti di erogazione del servizio presenti nell'edificio. Nel corso del 2021 è giunta a compimento la reingegnerizzazione dello SNAES e ARES con la creazione della piattaforma ARES 2.0, disegnata seguendo le linee guida di Designers Italia, e alla quale accedono comuni, province, città metropolitane, istituzioni scolastiche statali e la regione in quanto gestore della piattaforma. In particolare, gli enti locali aggiornano le schede relative agli edifici scolastici di loro competenza (censendo tutti gli edifici sotto la loro gestione che ospitano plessi di scuole statali). I dirigenti scolastici compilano invece le schede del punto di erogazione del servizio scolastico, suddivise in 3 sezioni. Nella prima sono raccolte le informazioni anagrafiche del PES (denominazione, comune di appartenenza, indirizzo, PEC dell'istituto scolastico); nella seconda invece vengono inserite informazioni più dettagliate quali ad esempio se è sede di un istituto comprensivo o se si tratta di una scuola dell'infanzia, la natura giuridica del PES e il suo gestore (Stato, Regione, Comune, etc.).



Nell'ultima scheda denominata Edifici nel PES sono presenti informazioni quali il tipo e il numero di classi ospitate specificandone la numerosità degli studenti.

È previsto inoltre che anche Asili nido, scuole dell'infanzia comunali dovranno entrare a far parte di questa rete.

9.2 Obiettivi

9.2.1 Obiettivi AgID

Il nuovo modello promosso da AgID si articola nell'adozione delle “**Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni**” e le “**Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici**”.

Le Linee Guida individuano il Catalogo delle API quale componente, unica e centralizzata, che assicura alle parti coinvolte nel rapporto di erogazione e fruizione la consapevolezza sulle API disponibili, e per esse, i livelli di servizio dichiarati

La presenza del Catalogo è funzionale a:

- facilitare l'**interoperabilità** tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati interessati
- contenere la **spesa delle Pubbliche Amministrazioni**, riducendo la replicazione di API
- assicurare la dichiarazione degli SLO da parte dell'erogatore sulle singole API pubblicate
- manifestare, ove presenti, gli impegni tra erogatori e fruitori relativi all'utilizzo delle API (SLA).

L'obiettivo è quello di promuovere l'adozione dell'approccio API first al fine di favorire la separazione dei livelli di back end e front end, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi. Nel dettaglio, vengono delineate le modalità tecniche per assicurare che i Pattern di interazione rispettino specifiche esigenze di sicurezza (autenticazione e autorizzazione delle parti, confidenzialità delle comunicazioni, integrità dei messaggi scambiati, etc.).

L'approccio orientato alle API proposto nel modello di interoperabilità, unito alla diffusione delle piattaforme abilitanti e delle linee guida di design, rende possibile lo sviluppo di servizi digitali rivolti al cittadino di facile utilizzo e che possono garantire un'esperienza coerente.

È previsto inoltre che AgID, direttamente o indirettamente:

- fornisca un catalogo distribuito delle API e dei servizi disponibili con una interfaccia di accesso unica
- verifichi il rispetto delle regole del Modello di interoperabilità, quale condizione di accesso al catalogo
- controlli con continuità il rispetto dei requisiti per l'iscrizione al catalogo.

In particolare, gli obiettivi definiti sono:

9.2.1.1 Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

Incremento del numero delle API presenti nel Catalogo - PDND

La Piattaforma nazionale digitale dati (PDND) è il punto di riferimento per i soggetti interessati a servizi e informazioni della PA, nonché il luogo virtuale in cui si definiscono le loro modalità di accesso mediante regole e processi riconosciuti. I soggetti interessati in qualità di **Erogatori** e/o **Fruitori** per usufruire delle funzionalità messe a disposizione dalla **Infrastruttura interoperabilità PDND** devono accreditarsi sulla stessa attraverso il Processo di accreditamento. Il soggetto Aderente, mediante il proprio rappresentante legale o un suo delegato, in caso di soggetto giuridico, accede all'Infrastruttura interoperabilità PDND ed esegue il Processo di accreditamento in relazione alla categoria di appartenenza.

La condivisione di dati e informazioni avverrà attraverso la messa a disposizione e l'utilizzo, da parte dei soggetti accreditati, di API conformi alle Linee Guida AgID in materia di interoperabilità, che saranno pubblicate, unitamente ai relativi requisiti di fruizione sul Catalogo API, ospitato su **Developers Italia**. Ciò permetterà il loro utilizzo in modo semplificato e sicuro da parte dei soggetti autorizzati, abilitando la creazione di servizi per cittadini e imprese. Il portale Developers Italia mette inoltre a disposizione documentazione, strumenti e tool open source atti a supportare questa transizione.

Il Catalogo API permette inoltre la conservazione e il recupero degli Accordi di Interoperabilità stipulati tra gli Aderenti. Gli Accordi di Interoperabilità, stipulati tra Erogatori e Fruitori, disciplinano le modalità di erogazione e di fruizione di un e-service. nonché gli eventuali SLA tra essi condivisi.

La Regione deve dunque favorire l'utilizzo delle informazioni in proprio possesso, mettendole al servizio dei soggetti pubblici e privati interessati, attraverso la creazione di API conformi alla Linea guida sul ModI e la loro successiva pubblicazione sul Catalogo API. Quest'ultimo in particolare rappresenta per la Regione una vetrina all'interno della quale poter pubblicizzare e promuovere le API messe a disposizione, cercando di creare un interesse tale affinché vengano usate per lo sviluppo di nuovi servizi per i cittadini.

Incremento del numero delle amministrazioni registrate nel Catalogo – PDND ed erogatrici di API

Al fine di promuovere la qualità dei servizi esposti dalla PA, il documento “Raccomandazioni di implementazione” riporta le indicazioni che gli erogatori devono seguire nell'implementazione delle API al fine di favorire l'interoperabilità con i fruitori. I servizi digitali realizzati da un Erogatore devono sottostare alle LG **Interoperabilità Tecnica** e alle LG **Sicurezza**. Quest'ultime definiscono le modalità affinché le interazioni tra fruitore ed erogatore siano realizzate nel rispetto delle specifiche esigenze di sicurezza determinate dalla natura delle transazioni realizzate e dalle loro prescrizioni normative. All'interno delle Linee guida sull'Interoperabilità tecnica sono presenti, ad esempio, raccomandazione globali sul formato dei dati scambiati, sulle informazioni di **logging** (tracciabilità delle richieste ricevute e del loro esito), e altre più specifiche per le API di tipo **REST** o **SOAP**.

Gli erogatori devono in particolare:

- Assicurare l'utilizzo delle tecnologie e l'applicazione dei pattern e dei profili individuati dal MoDI, ed in particolare dalle LG Interoperabilità Tecnica;
- Definire i Requisiti di Fruizione individuando gli attributi che devono essere posseduti dai Fruitori per accedere allo specifico e-service.

Gli erogatori, inoltre, anche a seguito del rilascio degli e-service devono sottostare a delle regole, non potendo ad esempio modificare elementi che impattano sui Fruitori e gli Accordi di interoperabilità già stipulato o addirittura dismettere una versione di e-service in presenza di un Accordo di Interoperabilità attivo.

A sostegno degli erogatori è disponibile un software open source (Italian OpenApi Validation Checker) che permette con dei controlli automatici di rilevare eventuali problemi di sicurezza, standardizzazione o usabilità delle API proposte, secondo le Linee guida AgID

La presenza di tali Linee Guida che devono essere rispettate al fine di poter pubblicare un API sul Catalogo PDND rappresenta una garanzia di qualità per i futuri utilizzatori, siano essi privati o pubblici. La Regione, dunque, nello sviluppo di API certificate deve sottostare a regole ben precise, al fine di garantire un determinato livello di qualità. Tale attenzione nello sviluppo di API conformi al ModI sarà ricompensata dalla nascita di servizi di qualità maggiore, in quanto sfruttano API migliori, nonché dalla possibilità per la Regione di essere fruitrice di altre API certificate presenti sul Catalogo (rif. Paragrafo 9.2.1.2).

9.2.1.2 Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

Incremento del numero delle amministrazioni registrate sul Catalogo - PDND e fruitrici di API

Per fruitore si intende un soggetto che, tramite la sottoscrizione di un accordo di interoperabilità, utilizza gli e-service messi a disposizione da un Erogatore.

Il Catalogo API permette ai Fruitori di consultare l'elenco degli e-service pubblicati dagli Erogatori al fine di conoscerne le modalità di accesso e i Requisiti di Fruizione, nonché verificarne l'utilità di utilizzo per il raggiungimento delle proprie finalità.

L'Infrastruttura interoperabilità PDND, previa autenticazione del Fruitore, rilascia un Voucher in relazione ad ogni richiesta di fruizione di un e-service per cui è stato in precedenza stipulato un Accordo di Interoperabilità tra Fruitore ed Erogatore, registrato sulla stessa infrastruttura. Un Voucher è la rappresentazione digitale degli elementi utili ad applicare i Requisiti di Fruizione richiesti per l'accesso ad ogni e-service pubblicato da un Erogatore.

Il Fruitore presenta all'Erogatore il Voucher rilasciato dall'Infrastruttura interoperabilità PDND e quest'ultimo lo utilizza per verificare il soddisfacimento dei Requisiti di Fruizione per l'accesso all'e-service associato allo specifico Accordo di Interoperabilità.



Attraverso la PDND la Regione ha quindi la possibilità di consultare il catalogo delle API certificate condivise dalle altre PA ed eventualmente di stipulare con esse degli accordi di Interoperabilità. Tali API possono essere di interesse per l'espletamento di alcuni procedimenti amministrativi o per la creazione di nuovi servizi per i cittadini.

9.2.1.3 Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA

Le Linee Guida assicurano l'aggiornamento rispetto a:

- evoluzione della tecnologia;
- aderenza alle indicazioni europee in materia di interoperabilità;
- adeguatezza alle esigenze delle pubbliche amministrazioni e dei suoi utenti;
- adozione da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati;
- adeguatezza dei necessari livelli di sicurezza.

Le linee guida sul ModI per la PA sono in continua evoluzione di pari passo con le esigenze mostrate dalle varie PA. È necessario, dunque, che esse siano proattive nell'evidenziare nuove esigenze applicative e partecipare alla definizione di pattern e profili di interoperabilità.

9.2.2 Obiettivi Evolutivi della Regione

Gli obiettivi evolutivi della regione, con riferimento alla strategia digitale definita, sono i seguenti:

Obiettivo strategico A: Realizzazione di un hub regionale per l'erogazione di servizi Cloud

- **A.5 Interoperabilità:** il programma, in linea con quanto dettato dalle linee guida AgID, prevede il disegno e l'implementazione di un modello di interoperabilità (catalogo servizi digitali o API gateway) interno ed esterno, identificando linee guida e standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati. Le PA, nell'attuazione della Linea Guida, devono infatti esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale componente unica e centralizzata, realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API.

Obiettivo strategico C: Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi ecosistemi in un'ottica di standardizzazione secondo il modello definito con il sistema SINFONIA

- **C.2 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali:** il programma si occupa della creazione di banche dati interoperabili (accessibili da tutti gli enti locali a livello regionale) e servizi specifici, volti alla programmazione centralizzata degli interventi (sia con piattaforme nazionali che regionali relative agli ecosistemi); l'obiettivo del programma è quello di garantire l'interoperabilità dei dati tra le

piattaforme abilitanti della Regione ai fini di centralizzare il dato generato dai diversi applicativi dei singoli ecosistemi e fornire ai cittadini un insieme di servizi integrati e di semplice utilizzo.

9.3 Linee di azione

La Regione ha la necessità sia di avere accesso ai dati contenuti all'interno di altre banche dati esterne di interesse nazionale (interoperabilità esterna) che di facilitare la condivisione dei dati internamente tra le varie UOD (interoperabilità interna). Sempre nell'ottica dell'interoperabilità esterna la Regione dovrebbe anche promuoversi come erogatrice di API al fine di facilitare lo sviluppo di nuovi servizi per i cittadini.

OB.9.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione
A.5 Interoperabilità	Pubblicazione API conformi, sul Catalogo ospitato su PDND	Realizzazione e pubblicazione di API, utili sia per altre PA che come punto di partenza per la realizzazione da parte di utenti esterni interessati di nuovi servizi digitali, impensabili a priori, a costo 0 per la Regione. Si potrebbe ipotizzare la richiesta di creazione e condivisione di Api conformi (all'interno del capitolato tecnico) per i soggetti beneficiari di bandi e di finanziamenti pubblici
	Interoperabilità	Facilitare la condivisione dei dati internamente tra le varie DG o tra le varie UOD all'interno della stessa Direzione (interoperabilità interna). L'obiettivo quello di valorizzare il proprio patrimonio digitale e allineare le informazioni tra tutti gli attori interni alla Regione. come talvolta il lavoro di più DG insista nella valutazione di una stessa istanza

OB.9.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità		
Programma Regione	Titolo Intervento	Descrizione

<p>C.2 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali</p>	<p>Integrazione con la piattaforma INPS per operazioni di validazione e controllo</p>	<p>L' Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) espone di API REST-based aperte che consentono di interagire con il catalogo di Open Data. In tale base dati non sono presenti ovviamente tutte le informazioni necessarie alle PA. Per tutto ciò che riguarda la parte di controlli quali informazioni inerenti all'ISEE (utile, ad esempio, per il Bando Fitti) Sarà necessario definire un accordo per la creazione di canali di interoperabilità</p>
	<p>Integrazione con la piattaforma Agenzia delle entrate per operazioni di validazione e controllo</p>	<p>Dalle interviste effettuate è emerso come sia ricorrente la necessità di interloquire con l'Agenzia delle Entrate, al fine ad esempio di recuperare o validare dati catastali e cartografici. Ad oggi questi controlli vengono effettuati tramite la piattaforma Sister. La Regione in particolare ha stipulato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, fornendo in seguito alle figure di riferimento individuate al proprio interno le credenziali di accesso a tale piattaforma. In un contesto evolutivo nasce però l'esigenza di poter controllare o ottenere tali dati senza l'ausilio di questa piattaforma ma tramite l'utilizzo di API.</p>
	<p>Adozione di servizi pubblicati su Developers Italia (Cartografia Catastale WMS)</p>	<p>Si tratta di un'API, pubblicata sul catalogo di Developers Italia, che permette di consultare in maniera dinamica i contenuti di molte mappe catastali e di visualizzarli integrati con altri dati territoriali, direttamente tramite software GIS (Geographic Information System) o specifiche applicazioni dell'utente. Le informazioni rese disponibili sono allineate alla banca dati cartografica del Catasto</p>

	<p>Integrazione con allineamento dei dati tra la base dati regionale e l'elenco Enteca</p>	<p>Si tratta di una piattaforma che contiene l'Elenco Nazionale dei TECnici Competenti in Acustica, l'elenco dei Corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica e quello dei corsi di aggiornamento professionale. Tale piattaforma consente alle Regioni e alle Province Autonome, eseguendo l'accesso con credenziali dedicate, di modificare gli elenchi secondo le proprie esigenze. La Regione Campania si è mostrata un punto di riferimento in questo campo, realizzando un software open source (BOT) per la compilazione automatica dei campi per l'aggiornamento degli elenchi su Enteca. In un'ottica di miglioramento dell'As-Is e futura digitalizzazione sarebbe auspicabile che Enteca esponesse delle API in modo tale che l'aggiornamento di tali elenchi possa avvenire direttamente senza l'accesso alla piattaforma.</p>
	<p>Integrazione con la piattaforma INAIL per operazioni di validazione e controllo</p>	<p>Valutazione dell'utilità delle API messe a disposizione dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e di una loro possibile integrazione con i sistemi Regionali attraverso la definizione di uno specifico accordo di fruizione.</p>
	<p>Integrazione con la piattaforma InfoCamere per operazioni di validazione e controllo</p>	<p>La piattaforma InfoCamere mette a disposizione in formato digitale l'accesso alle banche dati gestite dalla Camera di Commercio (es. registro delle imprese). Ad oggi la Regione effettua i controlli su tali dati attraverso la Piattaforma Telemaco ma sarebbe auspicabile un'interoperabilità diretta con InfoCamere.</p>

10 Sicurezza Informatica

La **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione** rappresenta una significativa opportunità di crescita e sviluppo per il Paese, offrendo un'occasione imperdibile per migliorare la vita dei cittadini e per rendere il Paese più competitivo in ambito internazionale. Tuttavia, come confermano i sempre più frequenti attacchi informatici, tale processo può mettere in evidenza vulnerabilità a livello tecnologico che espongono il patrimonio informativo dei sistemi pubblici a perdita di dati con conseguente danno economico e reputazionale.

Nel corso degli ultimi anni la Pubblica Amministrazione è diventata, infatti, il principale bersaglio degli hacker, anche a causa della mancanza di una solida **governance del rischio informatico**. Il mondo della ricerca, sia industriale che accademica, da tempo ha individuato strumenti e metodologie di prevenzione e mitigazione del rischio, estremamente efficaci contro la stragrande maggioranza degli attacchi ma che richiedono un adeguato commitment.

Un forte impulso allo sviluppo di interventi in chiave cybersecurity è dato dal quadro normativo, periodicamente revisionato ed aggiornato. L'impatto di tale quadro è indubbiamente positivo, in quanto dà degli obblighi e indica chi è tenuto a farli rispettare, contribuendo ad innalzare il livello di allarme e la sensibilità di tutte le parti interessate.

Lo scenario attuale, dunque, induce a porre la **sicurezza informatica in cima alle priorità strategiche delle Pubbliche Amministrazioni**: tutte hanno il dovere di adottare contromisure adeguate a tutela dei cittadini e delle imprese del territorio, aumentando pertanto la fiducia nei servizi digitali erogati.

10.1 Contesto di riferimento

La Regione Campania, consapevole dei rischi in ambito cyber security derivanti dalla transizione digitale dei servizi offerti a cittadini ed imprese (cfr. cap. Servizi), ha attuato nell'ultimo anno una serie di iniziative volte alla tutela dei propri Sistemi Informativi. In tale contesto di riferimento, l'Amministrazione intende proseguire con la direzione intrapresa facendo riferimento non solo alla linea definita da AgID, ma anche al principale interlocutore istituzionale in ambito sicurezza informatica, ossia l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**.

L'ACN, istituita nel 2021 al fine di ricondurre a livello nazionale il frammentato sistema di competenze in ambito cybersecurity, promuove la realizzazione di azioni, nonché collaborazioni fra pubblico e privato, volte a garantire la sicurezza e la resilienza cibernetica necessarie allo sviluppo digitale del Paese. Al suo interno include altre strutture fortemente impegnate nel campo della cybersicurezza:

- il **Computer Security Incident Response Team nazionale** (il "CSIRT Italia"), che agisce in chiave di prevenzione e tempestiva individuazione delle minacce, di ricezione di notifiche e supporto nella gestione degli incidenti segnalati da soggetti pubblici e privati nazionali;

- il **Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale** per lo scrutinio tecnologico degli asset digitali strategici nazionali;
- il **Centro Nazionale di Coordinamento per la cybersicurezza** con programmi di sviluppo tecnologico europei e progetti cyber del PNRR atti a migliorare le capacità nazionali nel settore.

L'Agenzia di recente ha elaborato la **Strategia Nazionale di Cybersicurezza (2022-2026)** e l'annesso **Piano di implementazione**, con lo scopo di “pianificare, coordinare e attuare misure tese a rendere il Paese più sicuro e resiliente anche nel dominio digitale”.

Il presente Piano farà ampio riferimento a tale strategia, con una apposita sezione dedicata ai suoi obiettivi, costituendo una linea guida importante che la Regione Campania intende adottare per il consolidamento degli aspetti di sicurezza centrali per la protezione del proprio patrimonio informativo e tecnologico, nell'ottica di una sinergica e strutturata interazione dei principi di *Risk Management*, *Business Continuity* e *Cybersecurity*.

10.1.1 Quadro Normativo

In materia di qualità dei servizi pubblici digitali esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51;
- DPCM del 17 febbraio 2017 - Aggiornamento dell'architettura nazionale di sicurezza cibernetica già delineata dal DPCM del 24 gennaio 2013;
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano;
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 - Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale;
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 - Definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;
- Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 - Ridefinizione dei poteri speciali in materia di servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 (Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018) - Istituzione del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- Strategia Cloud Italia - Diffusione di soluzioni basate sul Cloud computing nel circuito delle Pubbliche Amministrazioni.

Riferimenti normativi europei:



- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali;
- Regolamento (UE) 2014/910 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS;
- Nuova strategia Cybersicurezza europea.

10.1.2 Ricognizione dell’As-Is, dei fabbisogni e delle principali iniziative in essere

La Regione Campania ha da tempo avviato una serie di iniziative importanti in ambito sicurezza informatica quali l’assunzione di nuove **risorse specializzate** in materia, nonché l’adozione del portfolio di prodotti offerti dall’azienda **Microsoft** in coerenza con l’insieme di interventi previsti dal seguente Piano ICT.

Uno dei primi interventi introdotti è stata la **migrazione della posta elettronica** dai server on-premise verso il Cloud Office 365; ciò ha consentito non solo di gestire l’operatività connessa alla messaggistica con maggiore efficienza e scalabilità, ma anche di incrementare il livello di sicurezza per quel che riguarda uno dei principali vettori d’attacco informatico. La posta elettronica in cloud, infatti, utilizza protocolli di sicurezza avanzati in grado non solo di inibire accessi non autorizzati mediante filtri antispam e antivirus costantemente aggiornati, ma anche di preservare i dati contenuti nei messaggi mediante l’utilizzo della crittografia. Inoltre, impiega strumenti di backup automatizzati al fine di scongiurare perdite di dati e dunque garantire la continuità dei servizi in caso di incidenti informatici.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla **protezione dell’identità digitale**, il cui furto è considerato uno dei reati informatici più diffusi e per cui la Regione ha adottato due iniziative importanti. La prima è stata la soluzione Microsoft “Defender for Identity” che sfrutta i segnali di Active Directory locale e monitora i controller di dominio per identificare, rilevare e analizzare minacce avanzate, identità compromesse e attività sospette. La seconda riguarda l’introduzione dell’autenticazione a due fattori (“Azure AD Multi-Factor Authentication”) che rafforza l’accesso ai sistemi richiedendo l’inserimento di un ulteriore elemento di identificazione, di matrice differente rispetto alla password (primo fattore). Tale misura è basata sulla funzionalità di “accesso condizionale” che consente di applicare dei controlli sugli accessi in base a specifiche condizioni, monitorando maggiormente le autorizzazioni in fase di autenticazione ad un servizio.

Infine, si è ritenuto necessario potenziare la **sicurezza dei dispositivi utente (PC)** ampiamente utilizzati anche al di fuori del perimetro regionale, data la possibilità di lavorare da remoto. A tal proposito è stata implementata la soluzione “Defender for endpoint” di Microsoft che sfrutta tecnologie avanzate per bloccare, rilevare, analizzare e rispondere rapidamente agli attacchi anche quando il dispositivo non è connesso alla rete regionale.

Tali interventi consentono una prima risposta efficace alle tipologie di attacchi più diffusi legati alla compromissione di informazioni e all’interruzione dei servizi essenziali che possono portare a conseguenze significative, come osservato nei recenti attacchi verso le altre Pubbliche Amministrazioni.



Tuttavia, è opportuno prendere atto del fatto che la sola tecnologia non è sufficiente a far fronte alla complessità di questo fenomeno e che al contempo le tecniche di attacco diventano sempre più sofisticate. Dunque, partendo dalle misure già intraprese, il **fabbisogno della Regione Campania** consta nella definizione di un perimetro di sicurezza informatica strutturato e aggiornato, che si articola in tre componenti principali:

- **tecnologia all'avanguardia**, per lo sviluppo di servizi digitali sicuri;
- **cultura della consapevolezza informatica**, promossa sia internamente che esternamente al perimetro regionale;
- **collaborazione con enti pubblici e privati**, a supporto delle varie iniziative promosse.

10.2 Obiettivi

Con riferimento al contesto delineato in precedenza Regione Campania, tramite la Strategia Digitale Regionale 2023 – 2025, ha stabilito un programma che si concretizza in un singolo obiettivo, volto a definire interventi specifici declinati all'interno del presente Piano. Tale obiettivo, come di seguito riportato, risulta essere compliant con le linee guida e gli obiettivi definiti a livello nazionale dall'AgID attraverso il Piano Triennale per l'informatica 2022 – 2024 e dall'AgID attraverso la Strategia Nazionale di Cybersicurezza Nazionale (ACN) attraverso la *Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022 – 2026*.

10.2.1 Obiettivi AgID

Il Piano triennale, redatto dall'AgID, definisce una serie di **obiettivi concreti e linee d'azione cui le amministrazioni devono ispirarsi nella pianificazione del proprio piano di digitalizzazione**. In particolar modo, il capitolo riservato alla sicurezza informatica si occupa di definire gli obiettivi sui quali le PA devono focalizzarsi per la creazione, attraverso un approccio orientato alla sicurezza come opportunità di crescita, di un ecosistema ICT sicuro e resiliente per offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci in completa sicurezza.

Gli obiettivi indicati da AgID sono i seguenti:

- Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA;
- Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

10.2.1.1 Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA:

R.A.6.1a - Incremento del livello di Cyber Security Awareness misurato tramite questionari di self-assessment ai RTD (Responsabile per la Transizione al Digitale)

Dovendo fornire servizi sicuri ed affidabili ai cittadini, è molto importante che all'interno delle pubbliche amministrazioni venga sviluppata la Cyber Security Awareness, ovvero la conoscenza di minacce, rischi e delle best practices nell'ambito della sicurezza IT all'interno delle organizzazioni. È fondamentale che tale



consapevolezza risulti diffusa a tutti i livelli organizzativi, da quelli apicali a quelli operativi. Al fine di valutare e di incrementare il grado di conoscenza in materia di sicurezza informatica degli RTD (Responsabile per la Transizione Digitale), figura chiave per la trasformazione digitale della pubblica amministrazione, verranno somministrati dei questionari di auto valutazione con l'obiettivo di erogare corsi di formazione mirati a colmare eventuali gap.

10.2.1.2 Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione:

R.A.6.2a - Incremento del numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo HTTPS only, misurato tramite tool di analisi specifico

Ad ogni cittadino/utente che utilizzi un portale istituzionale della Pubblica Amministrazione, dev'essere garantito un determinato standard di sicurezza che consenta la fornitura di servizi efficaci, sicuri ed affidabili. A tal fine verrà implementato sui portali della PA il protocollo HyperText Transfer Protocol over Secure Socket Layer (HTTPS), tramite il quale la comunicazione su Internet viene criptata attraverso crittografia asimmetrica, consentendo un alto livello di sicurezza. L'adozione di tale protocollo verrà monitorata utilizzando uno strumento di analisi specifico sviluppato dal Computer Emergency Response Team (CERT) di AgID.

R.A.6.2b - Massimizzare il numero dei Content Management System (CMS) non vulnerabili utilizzati nei portali istituzionali delle PA, misurato tramite tool di analisi specifico

I portali istituzionali della pubblica amministrazione necessitano dell'ausilio di Content Management System (CMS), software che permettono ad un operatore, con qualsiasi formazione, di gestire i contenuti da pubblicare su un sito web. Per aumentare il livello di sicurezza dei portali istituzionali è necessario ridurre al minimo i CMS vulnerabili ad attacchi e minacce cibernetiche. La vulnerabilità di tali software verrà monitorata utilizzando uno strumento di analisi specifico sviluppato dal Computer Emergency Response Team (CERT) di AgID.

10.2.2 Obiettivi Agenzia Nazionale Cyber Sicurezza

La **Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026**, ispirata ad un approccio "whole-of-society" che vede la collaborazione sinergica di tutta la società, punta ad affrontare cinque **sfide** chiave quali:

- il rafforzamento della resilienza nella transizione digitale del sistema Paese;
- il conseguimento dell'autonomia strategica nella dimensione cibernetica;
- l'anticipazione dell'evoluzione della minaccia cyber;
- la gestione di crisi cibernetiche;
- il contrasto della disinformazione online.

Per affrontare tali sfide sono stati individuati i tre **obiettivi strategici** riportati di seguito, ciascuno dei quali è declinato su più aree tematiche, in funzione di specifiche misure (“obiettivi attuativi”) che l’Agenzia intende raggiungere entro il 2026.

Obiettivo strategico ACN	Descrizione	Aree tematiche
Protezione	Protezione degli asset strategici nazionali, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente del Paese.	<ul style="list-style-type: none"> • Scrutinio tecnologico • Definizione e mantenimento di un quadro giuridico nazionale aggiornato e coerente • Conoscenza approfondita del quadro della minaccia cibernetica • Potenziamento capacità cyber della Pubblica Amministrazione • Sviluppo di capacità di protezione per le infrastrutture nazionali • Promozione dell’uso della crittografia • Definizione e implementazione di un piano di contrasto alla disinformazione online
Risposta	Risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l’intero ecosistema di cybersicurezza nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di gestione crisi nazionale e transnazionale • Servizi cyber nazionali • Esercitazioni di cybersicurezza • Definizione del posizionamento e della procedura nazionale in materia di attribuzione • Contrasto al cybercrime • Capacità di deterrenza in ambito cibernetico
Sviluppo	Sviluppo sicuro delle tecnologie digitali, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso strumenti e iniziative volti a supportare i centri di	<ul style="list-style-type: none"> • Centro nazionale di coordinamento • Sviluppo di tecnologia nazionale ed europea • Realizzazione di un “parco nazionale della cybersicurezza” • Sviluppo industriale, tecnologico e della ricerca

	eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.	<ul style="list-style-type: none"> • Impulso all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione
--	--	---

Strettamente connessi a tali obiettivi sono i **fattori abilitanti** di seguito riportati, considerati come elementi trasversali rispetto alla strategia, dunque funzionali a tutte le misure previste nel Piano di attuazione.

Fattore abilitante	Descrizione
Formazione	Formazione in ambito cyber, con particolare focus sulle nuove tecnologie con l'obiettivo di creare una solida forza lavoro nazionale, composta da esperti e giovani talenti in possesso delle capacità e delle competenze necessarie per poter essere applicate a beneficio delle imprese e delle amministrazioni italiane.
Promozione della cultura della sicurezza cibernetica	Promozione della cultura della sicurezza cibernetica al fine di aumentare la consapevolezza del settore pubblico e privato e della società civile sui rischi e le minacce cyber, le quali includono non solo gli attacchi cibernetici propriamente intesi, ma anche la diffusione di contenuti fake e il fenomeno del cyberbullismo.
Cooperazione	Cooperazione da incrementare sia sul fronte nazionale – a livello governativo, nel rapporto pubblico-privato, pubblico-pubblico, nonché con accademia e ricerca, al fine di creare maggiori sinergie tra le Pubbliche Amministrazioni e l'industria – e sia in ambito internazionale, partecipando in modo proattivo alle iniziative europee e internazionali e promuovendo collaborazioni bilaterali.

10.2.3 Obiettivi Evolutivi della Regione

In relazione agli obiettivi strategici definiti all'interno della Strategia Digitale 2023-2025 di Regione Campania, l'obiettivo relativo alla **realizzazione di un Hub Regionale per l'erogazione di servizi Cloud** (obiettivo strategico A) prevede l'attuazione del seguente programma di digitalizzazione:

A.4 Cybersecurity regionale: il programma mira all'attivazione di un percorso incentrato sullo sviluppo e aggiornamento costante dei servizi di cybersecurity regionale, nonché della Cyber Security Awareness da parte di utenti e utilizzatori. In particolare, in linea con quanto previsto dalle linee strategiche nazionali, la Regione, dovrà attivare degli itinerari progettuali che adeguino il contesto come ad esempio, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT il riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT o l'utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti o ancora sessioni di formazione sui temi della Sicurezza, al fine di stimolare la consapevolezza degli utenti, in

quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Dunque, tenendo conto anche degli obiettivi delineati sia da AgID che dalla Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, l'Amministrazione col presente Piano intende adeguare l'intero ecosistema regionale alle più avanzate soluzioni in termini di prevenzione, risposta e contrasto alle minacce cibernetiche, prendendo atto del fatto che la sicurezza informatica non è più solo un obiettivo ma un impegno che va intrapreso a tutela del proprio tessuto sociale, produttivo ed economico.

10.3 Linee di azione

Al fine di conseguire gli obiettivi definiti a livello regionale e nazionale in tema di sicurezza informatica, vengono di seguito riportate le linee di azione che l'Amministrazione intende attuare nel triennio 2023-2025 e che si articolano su due fronti principali:

- completare l'aggiornamento dei propri sistemi informatici, in continuità con le azioni già intraprese;
- adeguare i processi operativi e sviluppare programmi di formazione al fine di mitigare il verificarsi di errori umani e garantire la continuità dei servizi.

Ciascun intervento è riferito al programma A.4 definito nella Strategia Digitale e si pone di tragaruardare sia gli obiettivi delineati da AgID, sia gli obiettivi strategici/fattori abilitanti riportati nella nuova Strategia Nazionale di Cybersicurezza.

In particolare, di seguito si riportano le iniziative di sensibilizzazione alla sicurezza informatica e ai rischi connessi, così come definito dall'obiettivo OB.10.1 di AgID nonché dai fattori abilitanti promossi dall'ACN.

OB.10.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA		
Fattore abilitante ACN	Titolo Intervento	Descrizione
Formazione & Promozione della cultura della sicurezza cibernetica	Predisposizione corsi di formazione	Al fine di favorire una diffusione rapida ed efficace della Cyber Security Awareness saranno predisposti appositi corsi di formazione, necessari alla condivisione delle principali tematiche da tenere in considerazione quando si parla di Cyber security. L'obiettivo è quello di aumentare il grado di conoscenza generale in relazione al rischio informatico e di fornire l'insieme di pratiche da attuare per la prevenzione dagli attacchi cyber.

	<p>Definizione di policy e comportamenti corretti</p>	<p>Per promuovere la cultura della Cyber Security all'interno di un'organizzazione quale Regione Campania, è necessario che tutti i dipendenti adottino una visione comune della tematica e adeguino i loro comportamenti a standard e linee guide definite dall'organizzazione stessa. Al tal fine, la Regione dovrà definire policy e comportamenti comuni, per consentire una riduzione del potenziale rischio cibernetico e facilitarne il contenimento in caso esso si manifesti.</p>
<p>Cooperazione</p>	<p>Istituzione di tavoli operativi permanenti attivi nell'ambito della sicurezza cibernetica</p>	<p>Da un punto di vista operativo, risulta necessario istituire tavoli tecnici permanenti per lo svolgimento di attività funzionali relative all'ambito cybersecurity. Tale intervento si concretizza nell'istituzione di due team di professionisti che, negli ambiti di loro competenza, operano in sinergia tra loro e collaborano con enti pubblici e privati. Nello specifico, si tratta della costituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un SOC (Security Operation Center) regionale, ovvero una struttura organizzativa centralizzata, volta alla raccolta e all'analisi di informazioni provenienti da server, endpoint e sistemi informativi. • Un CERT (Computer Emergency Response Team) regionale che, come definito dalle linee guida di AgID, supporti il CERT-PA nazionale facilitandone le attività di prevenzione e monitoraggio mediante un controllo più diretto sul territorio regionale.

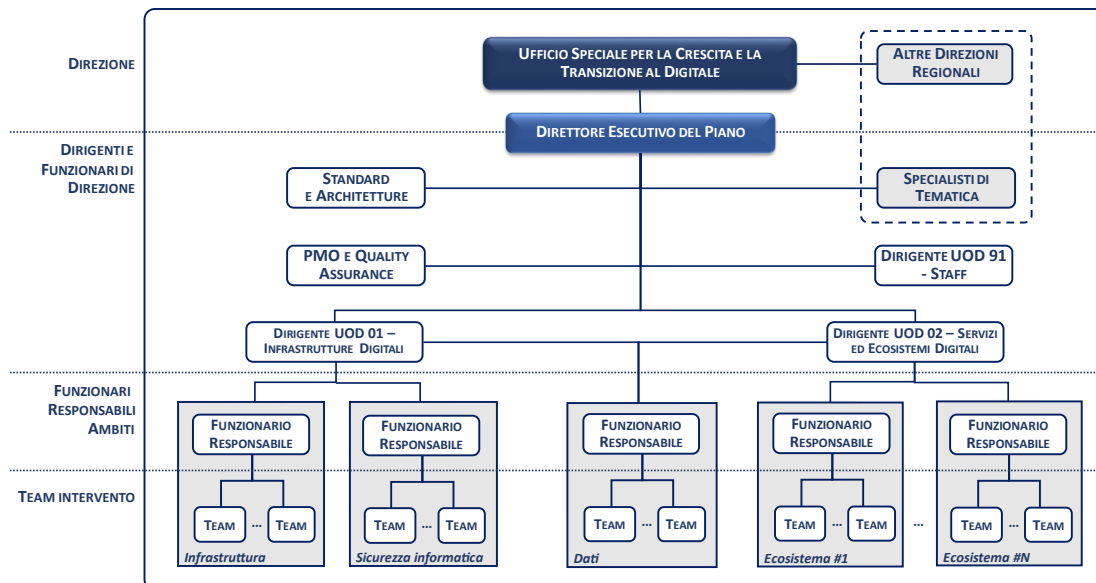
Gli interventi riportati nella seguente tabella mirano allo sviluppo di un ecosistema digitale più sicuro, in riferimento sia all'obiettivo OB.10.2 di AgID che agli obiettivi strategici delineati dall'ACN.

OB.10.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione		
Obiettivo ACN	Titolo Intervento	Descrizione
Protezione	Rinnovamento dei Firewall hardware regionali	L'intervento si concretizza con il rinnovamento dei Firewall fisici presenti all'interno del Data Center di Regione Campania. L'attività, di conseguenza, prevede la dismissione degli apparati "obsoleti" attualmente presenti e l'acquisto di nuovi apparati hardware relativi ai firewall perimetrali. Tale scelta strategica rappresenta la soluzione ottimale per la protezione dei dati e delle informazioni gestite dal nuovo DC.
Risposta	Supporto nella prevenzione, scoperta e risposta degli attacchi cyber	Per garantire la continuità operativa dei sistemi informativi, Regione Campania prevede un intervento volto all'adozione di tecnologie basate su intelligenza artificiale e machine learning per il miglioramento delle capacità di individuazione e contrasto degli attacchi cyber.
Sviluppo	Istituzione di un osservatorio di Cyber Sicurezza regionale	Istituzione di un osservatorio di Cyber Sicurezza regionale , focalizzato sulle attività di ricerca e sviluppo in ambito sicurezza cibernetica, per l'analisi e la comprensione a 360° di evidenze, problematiche e soluzioni di cybersecurity.

PARTE 3 – GOVERNANCE DEL PIANO ICT

11 Modello di Governance

Per il raggiungimento degli obiettivi evolutivi stabiliti dalla Regione Campania nel presente Piano, risulta necessario definire ed implementare un **adeguato modello di governance** che, coerentemente con quanto definito all'interno della Strategia Digitale 2023-2025, è strutturato come segue:



Tale struttura organizzativa è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi evolutivi definiti da Regione Campania che all'implementazione delle relative linee di azione.

Nella tabella di seguito riportata si illustra, per ciascun livello della struttura organizzativa, la descrizione delle principali attività svolte dai Dirigenti, Funzionari ed eventuali risorse esterne della Regione Campania:

Livello	Principali attività svolte
Direzione	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione delle decisioni strategiche (di evoluzione digitale) ed organizzative;

Livello	Principali attività svolte
	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dello stato di avanzamento degli Obiettivi del Piano ICT e programmazione degli interventi volti a superare le eventuali criticità di attuazione dei Programmi; • Gestione dell'attività di raccolta dei fabbisogni degli Enti Locali regionali in ambito di digitalizzazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico.
Dirigenti e Funzionari di Direzione	<ul style="list-style-type: none"> • Validazione delle linee operative dei programmi, attraverso la definizione dei progetti e dei criteri di misurazione dei risultati; • Monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano ICT.
Funzionari responsabili degli ambiti	<ul style="list-style-type: none"> • Allocazione finanziaria sulle singole componenti tecnologiche, in base al budget assegnato dal Direttore; • Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi evolutivi della Regione allo scopo di garantire il rispetto dei tempi e della qualità delle linee di azione previste; • Attività di coordinamento con Responsabile Unico di Progetto (RUP), Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e Verificatore di Conformità (VdC), in funzione delle diverse attività attese.
Team Intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilità nella gestione operativa del singolo intervento definito all'interno delle linee di azione corrispondenti a ciascuna componente tecnologica.

A differenza di quanto proposto nella Strategia Digitale 2023-2025, il modello di Governance presentato nel presente Piano ICT si pone come obiettivo la formulazione di una struttura *operativa* in grado di gestire e implementare con efficienza e reattività tutti gli interventi ipotizzati nelle linee di azione dei diversi capitoli inclusi all'interno della "Parte 2 - Le componenti tecnologiche". Pertanto, in tale contesto di riferimento, i livelli di *Direzione* e *Dirigenti e Funzionari di Direzione* risultano essere pienamente coerenti con quanto definito all'interno della Strategia Digitale, al contrario, i livelli relativi ai *Funzionari responsabili degli ambiti* e *Team di intervento* sono stati appositamente ampliati al fine di renderli più efficienti verso le diverse progettualità da realizzare per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre, per garantire il massimo livello di aderenza rispetto alle principali responsabilità e mansioni in capo alle UOD dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale, l'insieme delle componenti tecnologiche approfondite dal Piano ICT sono state suddivise in funzione delle competenze specifiche.

Di conseguenza si è preconfigurato uno scenario in cui le componenti di *Infrastruttura e Sicurezza Informatica*, presentando al loro interno un insieme di progettualità con focus molto specifici ed aderenti ai gruppi di lavoro che si occupano della gestione del Data Center della Regione Campania, sono state affidate alla *UOD 01* –



Infrastrutture Digitali. Al contrario, le componenti di *Piattaforme*, *Interoperabilità* e *Servizi* comprendendo al loro interno interventi *trasversali* (applicabili ai diversi ecosistemi gestiti dalla Regione), sono da considerarsi in capo alla *UOD 02 - Servizi ed Ecosistemi Digitali*. Quest'ultima UOD, infatti, è strutturata per "ambiti" che riguardano sia le componenti tecnologiche stesse che gli **Ecosistemi Digitali** distinti in:

- **Esterni** aventi un impatto sul territorio e riconducibili alle competenze verticali delle Direzioni Generali (*Difesa del Suolo ed ecosistema, Sviluppo e Sostenibilità, Fondi Europei, Governo del Territorio, Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Mobilità, Infrastrutture e Logistica, Politiche Agricole, alimentari e forestali, Politiche Culturali e Turismo, Sanità, Sviluppo economico e Attività produttive, Università, Ricerca, Innovazione, Welfare e Politiche sociali*);
- **Interni** relativi ai sistemi informativi che supportano i principali processi gestionali e le Strutture speciali dell'Ente (*Risorse Finanziarie, Risorse Strumentali, Risorse Umane, Gestione Documentale, Procedimenti e Atti, Dematerializzazione, Conservazione a norma, Strutture speciali e Consiglio regionale*).

Rispetto a tutte le componenti analizzate nella "Parte 2- Le componenti tecnologiche", il ruolo dei Dati è stato ipotizzato trasversale alla UOD 01 e UOD 02 in funzione della sua intrinseca duplice accezione, ovvero:

- Interventi volti ad una gestione dei dati nello storage del Data Center – UOD 01;
- Raccolta e gestione dei dati da parte degli applicativi regionali – UOD 02.

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica di azioni e responsabilità per ciascun ruolo afferente alla struttura ipotizzata:

Direttore	Livello "Direzione" e Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"
Il Direttore si occupa operativamente della programmazione strategica regionale, in termini di iniziative di trasformazione digitale, pianificando e monitorando programmi e progetti previsti nel Piano e proposti dalla Direzione.	
Specialisti di Tematica	Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"
Gli specialisti di tematica rappresentano quel gruppo di risorse che, incastonate in altre Direzioni, possono essere coinvolti in determinate attività in funzione degli impatti che le stesse possono produrre sulle Direzioni di appartenenza.	

Standard e Architetture	Livello “Dirigenti e Funzionari di Direzione”
<p>La funzione Standard e Architetture fornisce le linee guida e requisiti in termini di standard tecnologici da rispettare e valida le soluzioni architettrurali, infrastrutturali e applicative necessarie allo sviluppo del singolo progetto (in termini di interoperabilità, sicurezza, formato dati, policy software, etc.), al fine di garantire la coerenza generale nell’implementazione del modello architettrurale target definito.</p>	
PMO & Quality Assurance	Livello “Dirigenti e Funzionari di Direzione”
<p>Il PMO e Quality Assurance (PMO & QA) supporta il PM nell’elaborazione delle metodologie e degli strumenti di project management, per garantire un adeguato grado di flessibilità e il raggiungimento omogeneo dei requisiti di qualità delle attività per ciascun progetto. Quando necessario, si interfaccia con i Responsabili di Progetto, fornendo indicazioni su aspetti quali la corretta applicazione di standard progettuali e le modalità di allocazione del personale da coinvolgere. Al PMO & QA possono essere delegate anche attività di pianificazione e gestione dei rischi.</p>	
Dirigente UOD 91 – Staff	Livello “Dirigenti e Funzionari di Direzione”
<p>Il Dirigente dell’organo di Staff è responsabile della predisposizione della documentazione di progetto, della gestione degli aspetti amministrativo-contabili (rendicontazione, fatturazione, monitoraggio contabile), stabilire le procedure di controllo della documentazione, dare supporto nel processo di quality review, amministrare o dare supporto agli incontri di Steering e gestire le procedure di conservazione di tutti i <i>deliverable</i>.</p>	
Dirigente UOD 01 – Infrastrutture Digitali	Livello “Dirigenti e Funzionari di Direzione”
<p>Il Dirigente della Direzione “Infrastrutture Digitali” identifica linee guida per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi server, delle postazioni client e del relativo software di base. Ha autorità e responsabilità nella progettazione di soluzioni di Unified Communications per l’Ente. Inoltre, si occupa dell’implementazione delle politiche di erogazione dei servizi secondo i modelli di riferimento</p>	

Dirigente UOD 02 – Servizi ed Ecosistemi Digitali

Livello “Dirigenti e Funzionari di Direzione”

Il Dirigente della Direzione “Servizi ed Ecosistemi Digitali” **identifica le linee operative** di supporto e sviluppo degli ecosistemi digitali, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali, al fine di sviluppare servizi digitali ai cittadini e imprese in aree di intervento settoriali e omogenee in cui si svolge l’azione della PA con l’implementazione delle strategie di digitalizzazione dei processi amministrativi (dalla sanità all’agricoltura, dalla scuola ai beni culturali). Si occupa, altresì, della definizione dei piani di adeguamento delle piattaforme digitali per garantire l’interoperabilità tra le stesse, scambiare dati e condividere servizi in sicurezza.

Funzionari Responsabili

Livello “Responsabili Componenti Tecnologiche”

I funzionari delle UOD garantiscono il **rispetto dei termini, delle tempistiche e degli standard di qualità**, con il supporto dell’Organo di Staff con cui si interfaccia. È il punto di riferimento nello **svolgimento delle attività quotidiane** e ha il compito di tradurre operativamente quanto deciso dall’Organo di Staff. È responsabile di **organizzare il lavoro del team** e di garantire il collegamento tra la funzione di Staff e il livello “Dirigenti e Funzionari di Direzioni”, trasversali a tutti i progetti in atto. È responsabile della pianificazione e svolgimento delle attività in collaborazione con i singoli team di progetto. Inoltre, provvede alla pianificazione di specifici **interventi di formazione e qualificazione del personale**, laddove ritenuti necessari per la crescita in termini di competenze e per lo svolgimento di qualità dei progetti.

Team

Livello “Team Intervento”

I Team assegnati alle diverse componenti tecnologiche sono responsabili dello svolgimento delle attività che consentono l’**avanzamento operativo** delle linee di azione previste nel Piano ICT.

Realizzano le attività indirizzate e coordinate dal Funzionario Responsabile e a loro carico vi è la **consegna dei deliverable previsti** da ciascun intervento.

11.1 Identificazione degli Interventi

Gli interventi avranno le seguenti suddivisioni e sono classificati con degli id univoci:

- ✓ Servizi
- ✓ Dati
- ✓ Piattaforme
- ✓ Infrastrutture
- ✓ Interoperabilità
- ✓ Sicurezza Informatica

ID - Servizi	Intervento
S1	Gestione delle istanze
S2	Gestione bandi e avvisi
S3	Gestione albi e registri
S4	Gestione colloqui ed esami
S5	Piattaforma di monitoraggio Procedimenti sanzionatori di cui alla Legge 689/81
S6	Registro dei Caregiver
S7	Fondo 0-6 Anni
S8	Piattaforma di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, termo-minerali e piccole utilizzazioni locali
S9	Piattaforma di monitoraggio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
S10	Digitalizzazione di iniziative e concorsi promossi dalla Regione
S11	Rilascio attestati capacità professionale
S12	Autorizzazione alla raccolta di funghi e tartufi
S13	Proposte evolutive per le Piattaforme Fitosanitarie
S14	Prenotazioni visite centro ippico
S15	Piattaforma di monitoraggio delle attività ispettive sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale
S16	Assegnazione contributi rete INFEAS
S17	Riconoscimento Qualifica IAP
S18	Albo Regionale Pro Loco
S19	Digitalizzazione della manifestazione di interesse alla partecipazione a fiere in ambito turistico

S20	Autorizzazioni impianti di rifiuti e autodemolizioni
S21	Monitoraggio Autorizzazione Impatto Ambientale
S22	Barriere architettoniche
S23	Piani di protezione civile
S24	Monitoraggio finanziamento reti ferroviarie
S25	Monitoraggio Startup innovative
S26	Gestione Sanzioni

ID - Dati	Intervento
D1	Definizione di un approccio coerente e strutturato alla Data Governance
D2	Assesment di ulteriori dataset in proprio possesso e meritevoli di pubblicazione
D3	Pubblicazione dataset appartenenti al paniere nazionale selezionato
D4	Promozione di eventi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche Open Data

ID - Piattaforme	Intervento
P1	Sviluppo per l'ampliamento del SI Sinfonia
P2	Ampliamento delle funzionalità SPID/CIE
P3	Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma ANPR
P4	Incremento dei servizi che integrano la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA
P5	Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma SIAN

ID - Infrastrutture	Intervento
I1	Classificazione del Data Center
I2	Infrastruttura di tipo Hybrid Cloud
I3	Disaster Recovery-as-a-Service (DRaaS)
I4	Ampliamento del Data Center
I5	Rinnovamento delle dotazioni informatiche
I6	Definizione della soluzione di IT Governance
I7	Potenziamento dell'infrastruttura di Rete

I8	Progetto IRU
----	--------------

ID Interoperabilità	Intervento
N1	Pubblicazione API conformi, sul Catalogo ospitato su PDND
N2	Integrazione con la piattaforma ANPR per un'interoperabilità diretta con la sua base dati
N3	Integrazione con la piattaforma INPS per operazioni di validazione e controllo
N4	Integrazione con la piattaforma Agenzia delle entrate per operazioni di validazione e controllo
N5	Adozione di servizi pubblicati su Developers Italia (Cartografia Catastale WMS)
N6	Integrazione con allineamento dei dati tra la base dati regionale e l'elenco Enteca
N7	Integrazione con la piattaforma InfoCamere per operazioni di validazione e controllo
N8	Scheda intervento interoperabilità

ID Sicurezza informatica	Intervento
C1	Predisposizione corsi di formazione
C2	Definizione di policy e comportamenti corretti
C3	Istituzione di tavoli operativi permanenti attivi nell'ambito della sicurezza cibernetica
C4	Rinnovamento dei Firewall hardware regionali
C5	Supporto nella prevenzione, scoperta e risposta degli attacchi cyber
C6	Istituzione di un osservatorio di Cyber Sicurezza regionale

Per gli interventi ritenuti strategici e cruciali per la Regione è stato assegnato un flag di priorità strategica così che possano essere disposti all'interno della roadmap coerentemente con la loro importanza.

11.2 Indicatori

Coerentemente con quanto previsto nella Strategia Digitale 2023-2025, il monitoraggio relativo alla realizzazione di quanto definito all'interno del presente Piano ICT verrà effettuato mediante degli indicatori. Tali parametri, legati agli obiettivi evolutivi della Regione Campania, permetteranno di delineare il "Grado di maturità Digitale To-Be" con il duplice scopo di *effettuare un miglioramento continuo delle misure adottate e consolidare il percorso digitale intrapreso.*

Per semplificare il monitoraggio e la gestione aggregata dell'insieme di interventi inclusi nelle componenti tecnologiche approfondite nel seguente Piano, sono stati definiti i cluster di monitoraggio riportati di seguito.

Cluster di monitoraggio	Descrizione del cluster	ID - Interventi
Servizi - Interventi "Verticali"	Insieme di interventi atti alla digitalizzazione di processi specifici per la singola Direzione regionale.	S5 - S6 - S7 - S8 - S9 - S10 - S11 - S12 - S13 - S14 - S15 - S16 - S17 - S18 - S20 - S21 - S22 - S23 - S24 - S25
Servizi - Interventi "Trasversali"	Insieme di interventi atti alla digitalizzazione dei processi che hanno elementi in comune tra tutte le Direzioni regionali.	S1 - S2 - S3 - S4 - S26
Dati	Insieme di interventi atti alla valorizzazione del patrimonio informativo regionale, mediante la pubblicazione di un cospicuo numero di dataset di qualità	D1- D2- D3- D4
Piattaforme	Insieme di interventi volti all'implementazione, al consolidamento e al miglioramento delle piattaforme IT per garantire un adeguato livello di efficienza operativa.	P1- P2- P3- P4- P5- P6
Infrastruttura	Insieme di interventi volti al consolidamento e al miglioramento dell'infrastruttura IT per garantire un adeguato livello di efficienza operativa.	I1- I2 - I3 - I4 - I5 - I6 - I7 - I8
Interoperabilità	Insieme di interventi finalizzati ad incrementare l'interoperabilità interna alle DG e con le banche dati di interesse nazionale	N1- N2- N3- N4- N5- N6- N7- N8
Sicurezza Informatica	Insieme di interventi volti a garantire la sicurezza dei servizi digitali messi a disposizione di cittadini e personale regionale.	C1 - C2 - C3 - C4 - C5 - C6

Per la definizione degli indicatori sono stati presi in considerazione tre tipologie distinte:

- quantitativi: forniscono una misurazione numerica/percentuale relativa all'avanzamento degli interventi;
- qualitativi: identificano quanto efficacemente l'Amministrazione stia raggiungendo i propri obiettivi;
- di collaborazione e riuso: misurano il grado di collaborazione e riuso di soluzioni attualmente in funzione presso altre PA.

Di conseguenza si riportano di seguito gli indicatori identificati per ciascun cluster di monitoraggio definito nella seguente tabella.

Cluster di monitoraggio	Tipologia indicatore	Descrizione
Servizi - Interventi "Verticali"	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di avanzamento della soluzione digitalizzata
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento del grado di digitalizzazione dell'intero processo • Raggiungimento del livello di innovazione atteso • Grado di soddisfazione degli stakeholder
	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di riuso di soluzioni promosse da altre Amministrazioni • Partecipazione ad iniziative / tavoli operativi comuni con altre Amministrazioni
Servizi - Interventi "Trasversali"	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di DG impattate dall'intervento • Percentuale di servizi digitalizzati
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento del grado di digitalizzazione dell'intero processo • Raggiungimento del livello di innovazione atteso • Grado di soddisfazione degli stakeholder

	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di riuso di soluzioni promosse da altre Amministrazioni • Partecipazione ad iniziative / tavoli operativi comuni con altre Amministrazioni
Dati	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interazioni esterne con i dei dataset pubblicati • Numero di nuovi dataset e nuove categorie pubblicate sul portale • Numero di “data stories” pubblicate • Percentuale dataset pubblicati rispetto al paniere di dataset selezionato • Numero di servizi censiti che utilizzano i dati messi a disposizione sul portale • Numero di dataset disponibili tramite API • Livello dei dati pubblicati rispetto al modello 5 stelle
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un sistema di data quality per valutare la qualità dei dataset e dei relativi metadati • Livello dei metadati prodotti a corredo dei dataset.
	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di eventi di formazione e sensibilizzazione sulla tematica Open Data • Numero di applicativi esterni alla Regione che utilizzano dataset regionali

Piattaforme	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di utilizzo della piattaforma PDND per l'erogazione e la fruizione di API • Percentuale di utilizzo della piattaforma PagoPA per consentire pagamenti elettronici
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo per l'ampliamento del sistema informativo Sinfonia • Collegamento del sistema caregiver con il sistema nazionale ANPR per il controllo dei dati anagrafici. • Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma SIAN
	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'accesso ai servizi offerti tramite le piattaforme di identità digitale SPID/CIE • Installazione dell'applicazione PagoPa nella piattaforma Sinfonia per pagamento dei Ticket sanitari.
Infrastruttura	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di avanzamento in relazione al conseguimento dell'Infrastruttura Hybrid Cloud • Raggiungimento delle certificazioni ISO previste per la qualificazione del Data Center • Percentuale di rinnovamento delle dotazioni informatiche

		<p>fornite ai funzionari e dirigenti Regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di avanzamento dei lavori relativi al potenziamento dell'infrastruttura del Data Center • Numero di processi di ITSM implementati rispetto al pianificato
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento delle performance computazionali relative al nuovo Data Center di Regione Campania attese
	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di riuso dei processi e sistemi di ITSM rispetto ad altre PA simili • Percentuale di riuso di applicativi inerenti alla gestione del Network e del Data Center
Interoperabilità	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di servizi che integrano check con basi dati esterne • Numero di API, conformi alle LG Interoperabilità Tecnica e Sicurezza, pubblicate sul portale PDND • Numero di integrazioni di enti esterni con le API pubblicate dalla Regione
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a tavoli di lavoro con altre PA per la definizione di Linea guida sul Modello di Interoperabilità

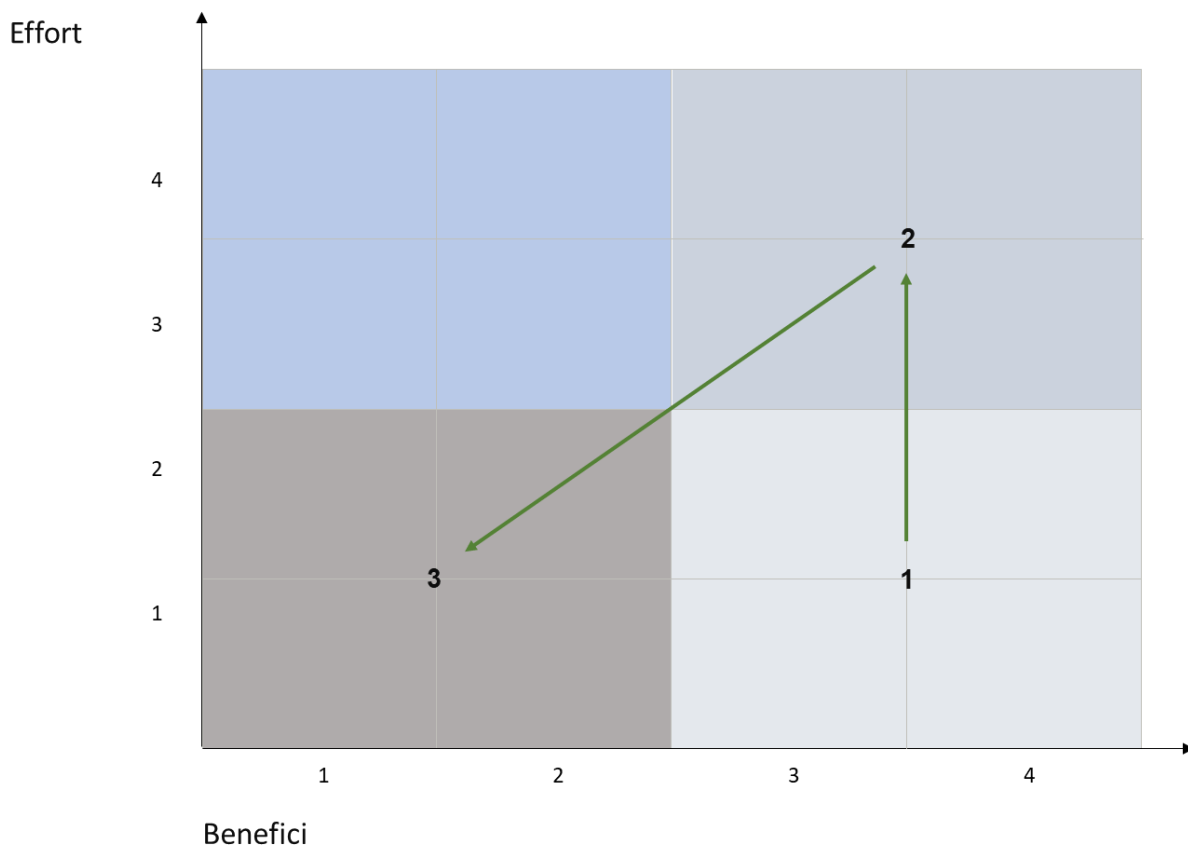
Sicurezza Informatica	Quantitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di corsi di formazione volti alla diffusione del cyber security awareness svolti rispetto al pianificato • Numero di policy redatte rispetto al pianificato • Percentuale di avanzamento rispetto al completamento del processo di sostituzione dei firewall fisici
	Qualitativi	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia dei report prodotti rispetto alla gestione delle minacce cyber rilevate dai tavoli preposti (SOC, CERT) • Efficacia delle analisi prodotte dall'osservatorio di Cyber sicurezza • Adozione di tecnologie basate su Intelligenza artificiale e machine learning per il rilevamento preventivo delle minacce cyber • Promozione della cultura cyber sia verso i funzionari regionali che i cittadini
	Collaborazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di tavoli tematici con altre amministrazioni ed Enti al fine di condividere la conoscenza delle tematiche di cyber sicurezza • Partecipazione ad iniziative / tavoli operativi promossi a livello nazionale per la prevenzione dagli attacchi cyber

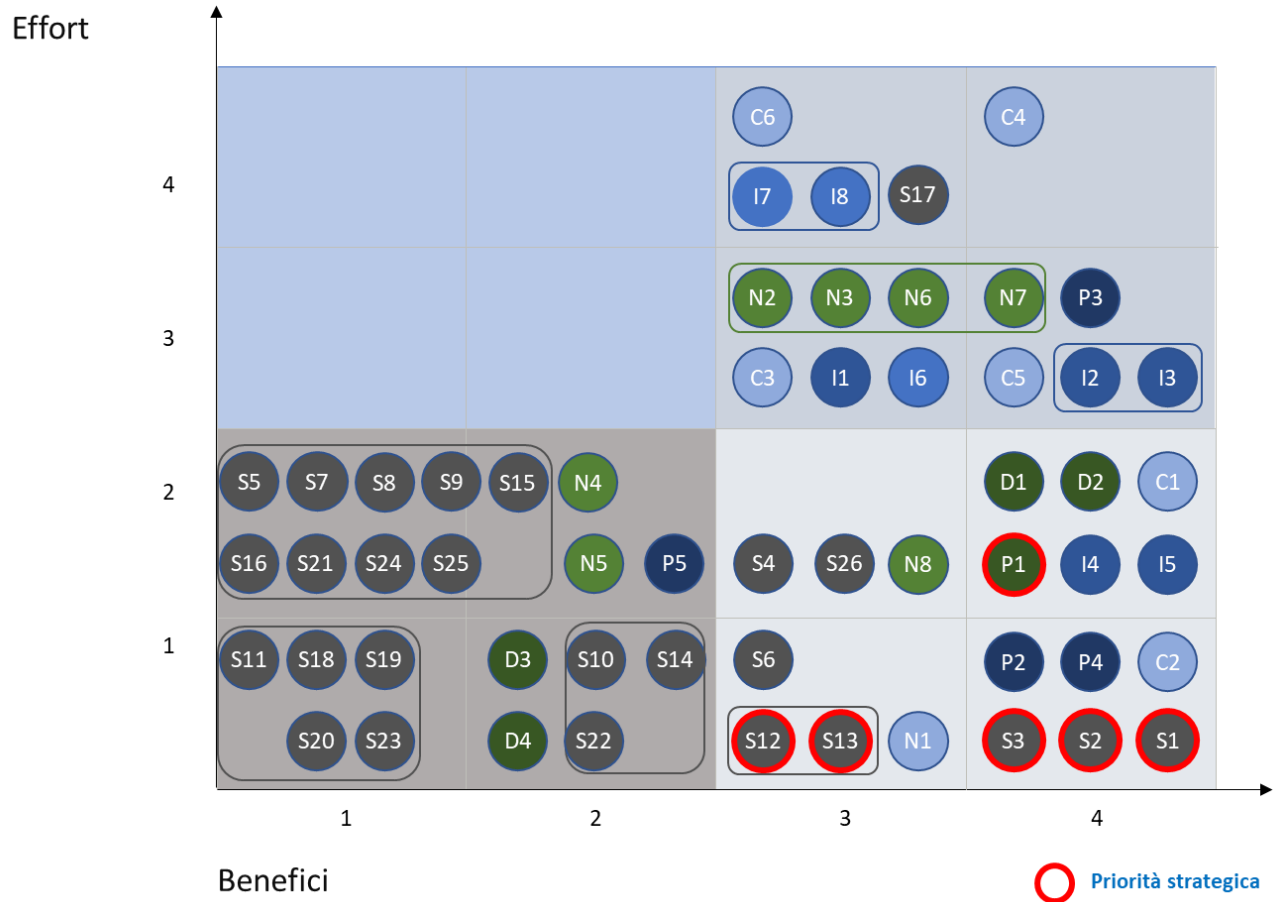
12 Roadmap del Piano ICT

Il percorso evolutivo della Regione Campania è articolato in tre **wave** di trasformazione da intraprendere nei prossimi anni. Le wave rappresentano **stati auto-consistenti** di evoluzione del Piano. Questo percorso consente di gestire le priorità e di bilanciare e valutare in ogni wave, gli interventi che concorrono al proseguimento degli obiettivi.

Nello specifico, la distribuzione degli interventi è effettuata prendendo in considerazione le due dimensioni: **effort e benefici**.

La valutazione dell'effort è legata alla complessità di attuazione della singola progettualità da un punto di vista amministrativo, tecnico e funzionale. La valutazione dei benefici derivanti dalla singola iniziativa viene effettuata invece prendendo in considerazione l'**utenza destinataria** dell'intervento (es. gestione istanze, intervento trasversale a più DG) piuttosto che l'**efficienza operativa** che ne deriva (es. potenziamento dell'infrastruttura). Infine, alcuni interventi sono per la Regione ritenuti a "**priorità strategica**" e pertanto così evidenziati anche nella seguente rappresentazione grafica.





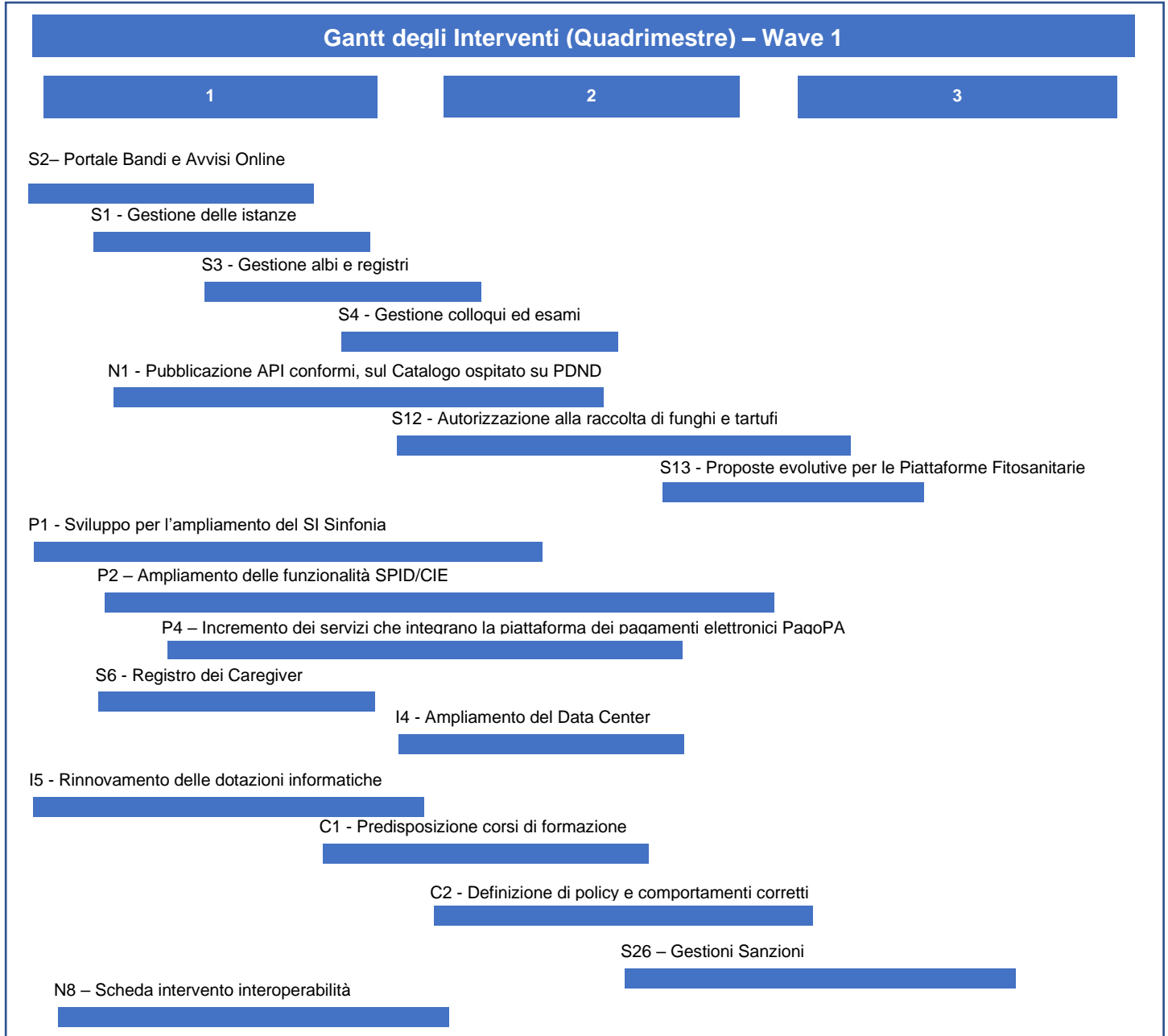
Wave 1 (alti benefici basso effort)	Wave 2 (alti benefici alto effort)	Wave 3 (bassi benefici basso effort)
S1 - Gestione delle istanze	Integrazione con piattaforme esterne: N2 - Integrazione con la piattaforma INPS per operazioni di validazione e controllo N3 - Integrazione con la piattaforma Agenzia delle entrate	Attività rivolte al cittadino: S10 - Digitalizzazione di iniziative e concorsi promossi dalla Regione S14 - Prenotazioni visite centro ippico

	<p>per operazioni di validazione e controllo</p> <p>N6 - Integrazione con la piattaforma INAIL per operazioni di validazione e controllo</p> <p>N7 - Integrazione con la piattaforma InfoCamere per operazioni di validazione e controllo</p>	S22 – Barriere architettoniche
S2 - Gestione bandi e avvisi	P3 – Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma ANPR	<p>S11 - Rilascio attestati capacità professionale</p> <p>S18 – Albo Regionale Pro Loco</p> <p>S19 – Digitalizzazione delle manifestazioni di interesse alla partecipazione a fiere in ambito turistico</p> <p>S20 – Autorizzazione impianti di rifiuti ed autodemolizioni</p> <p>S23 – Piani di Protezione civile</p>
S3 - Gestione albi e registri	I1 - Classificazione del Data Center	<p>Piattaforme di Monitoraggio:</p> <p>S5- Piattaforma di monitoraggio Procedimenti sanzionatori di cui alla Legge 689/81</p> <p>S7 - Fondo 0-6 Anni</p> <p>S8 - Piattaforma di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, termo-minerali e piccole utilizzazioni locali</p> <p>S9 - Piattaforma di monitoraggio degli impianti di produzione di</p>

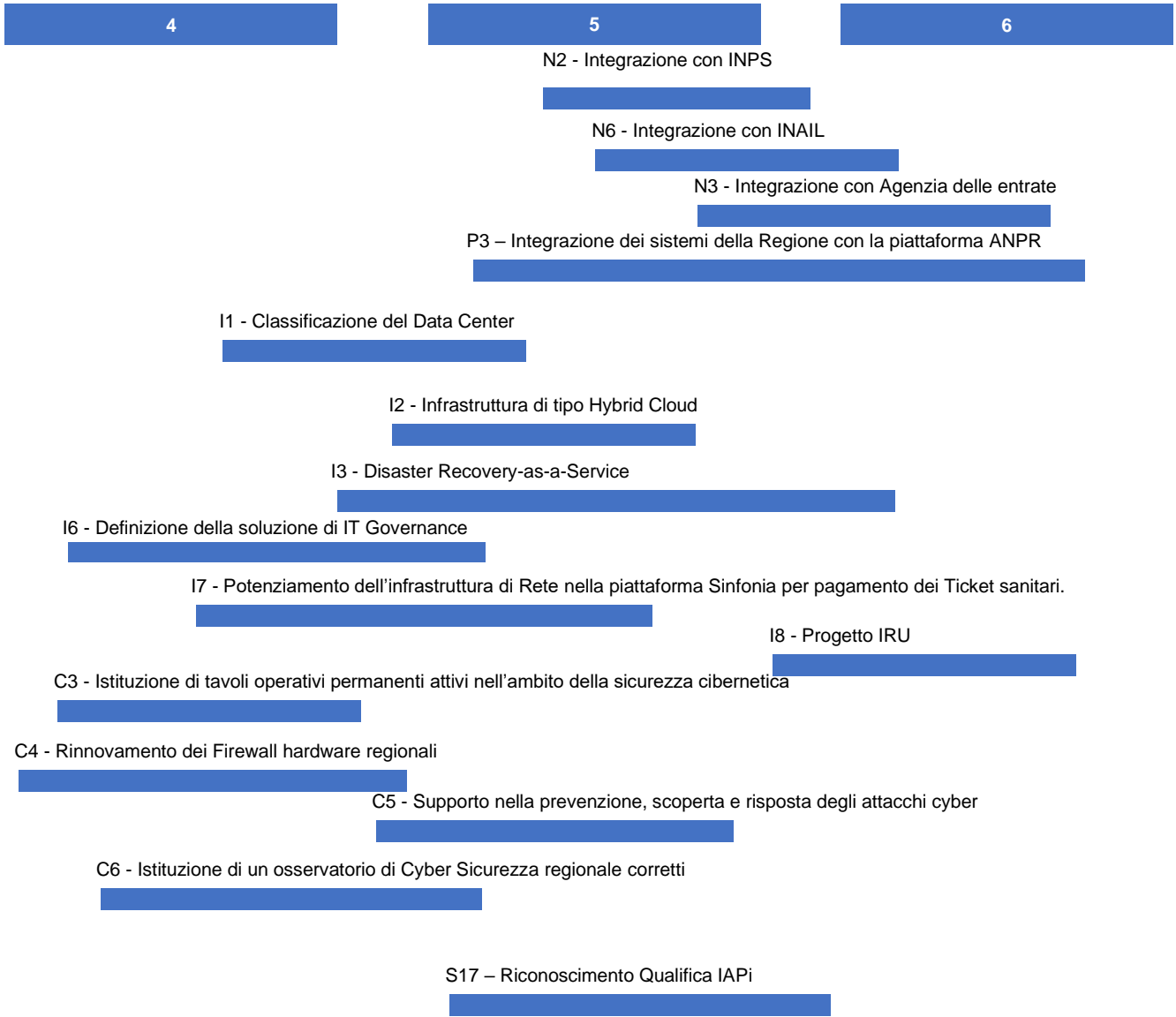
		<p>energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili</p> <p>S15 - Piattaforma di monitoraggio delle attività ispettive sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale</p> <p>S16 - Assegnazione contributi rete INFEAS</p> <p>S21 – Monitoraggio Autorizzazioni Impatto Ambientale</p> <p>S24– Monitoraggio finanziamento reti ferroviarie</p> <p>S25 – Monitoraggio startup innovative</p>
S4 - Gestione colloqui ed esami	<p>Realizzazione infrastruttura Cloud:</p> <p>I2 - Infrastruttura di tipo Hybrid Cloud</p> <p>I3 - Disaster Recovery-as-a-Service (DRaaS)</p>	<p>P5 - Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma SIAN</p>
S26 – Gestione sanzioni	I6 - Definizione della soluzione di IT Governance	D3 - Pubblicazione dataset appartenenti al paniere nazionale selezionato
N8 - Interoperabilità	<p>Potenziamento infrastruttura Network:</p> <p>I7 - Potenziamento dell'infrastruttura di Rete</p> <p>I8 - Progetto IRU</p>	N4 - Adozione di servizi pubblicati su Developers Italia (Cartografia Catastale WMS)
N1 - Pubblicazione API conformi, sul Catalogo ospitato su PDND	C3 - Istituzione di tavoli operativi permanenti attivi nell'ambito della sicurezza cibernetica	N5 – Integrazione con allineamento dei dati tra la base dati regionale e l'elenco Enteca

<p>Attività urgenti espresse dalle DG:</p> <p>S12 - Autorizzazione alla raccolta di funghi e tartufi</p> <p>S13 - Proposte evolutive per le Piattaforme Fitosanitarie</p>	<p>C4 - Rinnovo dei Firewall hardware regionali</p>	<p>D4 - Promozione di eventi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche Open Data</p>
<p>P1 - Sviluppo per l'ampliamento del SI Sinfonia</p>	<p>C5 - Supporto nella prevenzione, scoperta e risposta degli attacchi cyber</p>	
<p>P2 - Ampliamento delle funzionalità SPID/CIE</p>	<p>C6 - Istituzione di un osservatorio di Cyber Sicurezza regionale</p>	
<p>P4 - Incremento dei servizi che integrano la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA</p>	<p>D1 - Definizione di un approccio coerente e strutturato alla Data Governance</p>	
<p>S6 - Registro dei Caregiver</p>	<p>D2 - Assesment di ulteriori dataset in proprio possesso e meritevoli di pubblicazione</p>	
<p>I4 - Ampliamento del Data Center</p>	<p>S17 – Riconoscimento Qualifica IAP</p>	
<p>I5 - Rinnovo delle dotazioni informatiche</p>		
<p>C1 - Predisposizione corsi di formazione</p>		
<p>C2 - Definizione di policy e comportamenti corretti</p>		

12.1 Gantt Degli Interventi



Gantt degli Interventi (Quadrimestre) – Wave 2



Gantt degli Interventi (Quadrimestre) – Wave 3

7

8

9

S10 - Digitalizzazione di iniziative e concorsi promossi dalla Regione



S14 - Prenotazioni visite centro ippico



S11- Rilascio attestati capacità professionale



N4 - Adozione di servizi pubblicati su Developers Italia (Cartografia Catastale WMS)



N5 - Integrazione con allineamento dei dati tra la base dati regionale e l'elenco Enteca



P5 - Integrazione dei sistemi della Regione con la piattaforma SIAN



S5- Piattaforma di monitoraggio Procedimenti



S7 - Fondo 0-6 Anni



S8 - Piattaforma di monitoraggio delle concessioni di acque minerali,



S9 - Piattaforma di monitoraggio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti



S15 - Piattaforma di monitoraggio delle attività ispettive sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale



S16 – Assegnazione contributi rete INFEAS



S15 – Piattaforma Monit.attività ispettive contratti e servizi TPL



S18 – Albo Pro Loco



S19 – Digitalizzazione manifestazione interesse fiere ambito turistico



S20 – Autorizzazioni impianti di rifiuti e autodemolizioni



S22 – Barriere Artitettoniche



S21 – Monitor. Autorizzazione Impatto Ambientale



S23 –Piani Protezione Civile



S24 – Monitor. finanziamento reti ferroviarie



S25 – Monitor. Startup Innovative



13 Condizioni di attuazione del piano illustrato

Il piano illustrato è stato progettato in coerenza con gli indirizzi strategici e le linee guida definite da AgID attraverso il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022 – 2024, al fine di:

- Favorire lo sviluppo digitale della Regione Campania ponendo cittadini e le imprese al centro dei servizi offerti in un'ottica user centric
- Promuovere lo sviluppo sostenibile regionale, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio di persone, comunità, territori e ambiente
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo regionale, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici della regione.

I suddetti obiettivi prevedono il perseguimento di una serie di azioni abilitanti per la compiuta e corretta attuazione del Piano stesso. Tali azioni fanno riferimento:

- alle **risorse umane**:
 - **acquisizione di nuovo personale**, che formato ed abbia competenze funzionali sia alla realizzazione delle iniziative di innovazione digitale e di evoluzione dei sistemi, sia alla gestione ordinaria
 - **«reskilling» dei dipendenti**, inteso come processo per l'**aggiornamento professionale sulle competenze tecnologiche di base/specialistiche** indispensabili per attuare la trasformazione digitale
- alle **risorse economiche**:
 - ricerca ed utilizzo di **risorse economiche aggiuntive**, in considerazione del livello di articolazione e complessità di alcuni dei Programmi ICT delineati
 - **rimodulazione della spesa**, bilanciando più adeguatamente le risorse attraverso la ripartizione tra le iniziative da intraprendere
- all'**organizzazione** tramite l'attivazione di un **percorso di sviluppo organizzativo** che traguardi:
 - alla **piena accountability delle Direzioni Generali** sul risultato finale dei nuovi servizi digitali e sulla aderenza di questi ultimi ai fabbisogni degli utenti, in virtù della loro maggiore prossimità agli stessi e della più profonda conoscenza del contesto operativo e procedurale di riferimento



- alla **focalizzazione sulla gestione della leva dell'innovazione tecnologica**, attraverso la completa implementazione dei nuovi paradigmi digitali tracciati
- al **progressivo ampliamento delle responsabilità delle strutture centrali di business** sulla gestione e manutenzione delle procedure informatiche implementate.
- alla **gestione del rischio** mediante l'adozione di un **processo strutturato** basato su quanto segue:
 - raccolta di tutti i dati per consentire l'identificazione dei rischi che possono emergere prima e dopo l'attuazione del piano (es. insufficienza di budget per l'implementazione di un sistema, mancata adozione delle misure implementate, etc.);
 - prevenzione di tutti i possibili scenari di rischio e mitigazione degli impatti, a seconda della rilevanza individuata;
 - condivisione di indicazioni utili a tutti gli stakeholder impattati dagli eventuali rischi riscontrati, affinché possano contribuire nel fornire una risposta tempestiva ed adeguata.

14 Fonti di Finanziamento

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale, modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania si ritiene possa essere finanziata mediante l'accesso a fondi comunitari, nazionali e regionali.

A livello comunitario, la programmazione UE 2021-2027, ha previsto una pluralità di programmi finalizzati a sostenere tutti gli investimenti in ambito di transizione digitale, tra cui “Digital Europe”, “Horizon Europe” (per la promozione del coordinamento tra i programmi dell'UE, come la Politica di Coesione, il programma “Europa Digitale”), “CEF Digital” (per la componente “digitale” del Connecting Europe Facility, che sostiene lo sviluppo di reti transeuropee ad alto rendimento, sostenibili ed interconnesse in modo efficiente nel settore dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali), i fondi POR FESR e FSE, il nuovo programma in ambito salute EU4Health e quello a sostegno degli investimenti privati InvestEU.

Nello specifico, Digital Europe 2021-2027 si configura quale strumento atto a supportare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, utilizzato per il finanziamento delle attività di ricerca e innovazione nel campo delle tecnologie digitali, con la finalità di rafforzare e diffondere le infrastrutture e le capacità digitali necessarie a sostenere la ricerca futura nel settore.

Tale programma prevede le seguenti aree prioritarie di intervento:

- **Competenze digitali avanzate:** per rafforzare le competenze attraverso la formazione “on the job” e l'acquisizione di maggiore professionalità nel settore;
- **Cybersecurity:** per la protezione dell'economia digitale e il finanziamento di attrezzature e infrastrutture innovative nel quadro della cybersicurezza;

- **Calcolo ad alte prestazioni:** per progetti finalizzati alla crescita e al rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati per lo sviluppo di un'infrastruttura di dati e supercomputer di livello mondiale con un ampio raggio di aree di utilizzo;
- **Intelligenza artificiale (IA):** per estendere l'uso dell'IA in diversi ambiti, rendendola accessibile alle imprese e alle PPAA;
- **Implementazione e impiego ottimale della capacità digitale:** per l'applicazione delle tecnologie digitali più avanzate in diverse aree, tra cui quelle particolarmente rilevanti per il settore pubblico come la sanità, l'istruzione, il territorio e la giustizia.

All'interno del contesto nazionale, un ruolo di primaria importanza, è ricoperto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, il quale, nell'ambito della Componente 1 della Missione 1, prevede, quali principali aree di intervento, (i) la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (creazione di infrastrutture digitali per la P.A., interoperabilità dei dati, cybersecurity, etc.) e (ii) l'adozione di misure per l'Innovazione della Pubblica Amministrazione (semplificazione dell'attività amministrativa e dei procedimenti, etc.).

Si rappresenta, inoltre, che, sulla base di quanto sarà riportato nella strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato 2021-2027, saranno previsti una serie di interventi diretti alla transizione verso l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali, in coerenza con gli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale. Questo obiettivo, declinato in chiave di riequilibrio territoriale tra le diverse regioni del paese, mira a:

- sostenere l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali;
- incrementare la condivisione e l'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini e delle imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione;
- sostenere la messa a punto e l'impiego di tecnologie digitali in grado di contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza e legalità, rivolgendo particolare interesse alle aree del Mezzogiorno, in cui lo sviluppo economico ed il benessere sociale sono frenati dalla perdurante carenza di tali condizioni.

Tali aspetti potranno trovare seguito nei contenuti e nelle declinazioni delle due **Programmazioni della Regione Campania 2021/2027** relative ai principali Fondi Strutturali Europei, ovvero, il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che pongono l'accento anche sulla trasformazione digitale e sull'innovazione tecnologica. In particolare, le priorità attuative 2021-2027 in tema di trasformazione digitale, sono (i) il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologie per tutti i settori, con particolare riferimento al settore sanitario; (ii) l'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi rafforzando la componente Open Data; (iii) il potenziamento dell'infrastruttura digitale estendendo la copertura di banda larga e ultra larga anche ai territorio attualmente non raggiungibili; (iv) lo sviluppo di nuove tecnologie (es. IoT, Big Data, telerilevamento) a supporto delle politiche del territorio e dell'ambiente; (v) la diffusione di strumenti e competenze in ambito digitale dei cittadini e dei lavoratori, a sostegno dello sviluppo di nuovi modelli di business e organizzativi.



Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

Infine, tenendo conto anche dell'attuale contesto economico e sociale legato allo stato emergenziale "Covid-19", bisogna tenere in considerazione anche le misure legislative introdotte dal Governo al fine di garantire la ripartenza del Paese, che prevedono una serie di interventi in ambito digitale. Si fa riferimento, nello specifico, al (i) **DL 19 maggio 2020, n. 34 – "Decreto Rilancio"** (che prevede, tra gli altri, la Dotazione di un Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione per facilitare lo svolgimento di pratiche amministrative in via telematica, misure in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.) e al (ii) **DL 16 luglio 2020, n. 76 – "Decreto Semplificazioni"** (il quale, al Titolo III, prevede una serie di misure per la semplificazione e l'accelerazione della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, al fine di favorire il diffondersi dei servizi di rete, agevolare l'accesso agli stessi a cittadini e imprese e rafforzare l'utilizzo di dati e strumenti digitali).